






Asia Napoli S.p.A.

Sede legale: via Volpicella, 315
80147 Napoli

www.asianapoli.it

 AsiaNapoli

Reg. Imprese Codice Fiscale P.IVA 07494740637



BILANCIO
di SOSTENIBILITÀ
ASIA NAPOLI 2012

EDIZIONE 2013



Bilancio di Sostenibilità 2012: Sommaro

ASIA Napoli e lo Sviluppo Sostenibile

Lettera di presentazione	8
La storia	10
Il sistema rifiuti a Napoli prima della grande crisi	12
La crisi dei rifiuti a Napoli	16
Missione e carta dei valori	20
Gli strumenti di governo	21
L'organizzazione	26
Il contesto normativo	27
Il D. Lgs. 174/12 salva comuni	29
Il contenzioso	29
Dialogo con gli stakeholder e piano di sostenibilità	30
Indicatori di performance	32
La governance della sostenibilità	33

Responsabilità Economica

Conto economico	38
Stato patrimoniale	39
Investimenti	40
Il valore aggiunto	41

Responsabilità Sociale

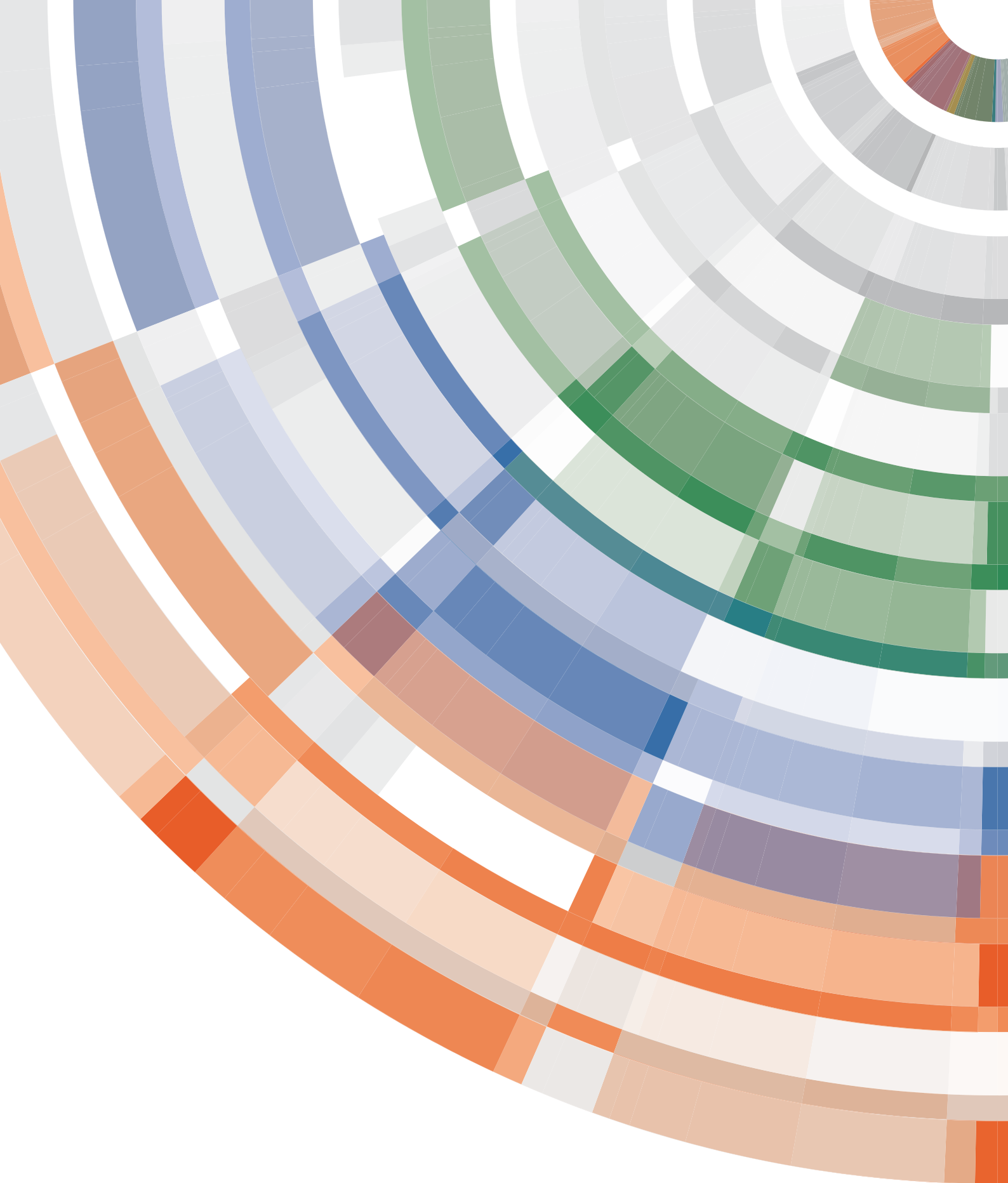
I lavoratori	46
Gli utenti e collettività	58
I fornitori	66
Le istituzioni	69
I finanziatori	69

Responsabilità Ambientale

Lo scenario europeo	72
Lo scenario italiano	73
La raccolta	74
La nuova vita del rifiuto: dal rifiuto a materia prima seconda	83
I rifiuti indifferenziati smaltiti	84
Geografia del rifiuto	85
I rifiuti prodotti da ASIA Napoli	87
La gestione delle sedi	87
Il parco automezzi	88

Appendici

Glossario	90
Tavola indicatori GRI	93





ASIA Napoli e lo Sviluppo Sostenibile

“La fabbrica non può guardare solo all’indice dei profitti. Deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia. Io penso la fabbrica per l’uomo, non l’uomo per la fabbrica, giusto? Occorre superare le divisioni fra capitale e lavoro, industria e agricoltura, produzione e cultura. A volte, quando lavoro fino a tardi vedo le luci degli operai che fanno il doppio turno, degli impiegati, degli ingegneri, e mi viene voglia di andare a porgere un saluto pieno di riconoscenza”

Adriano Olivetti



Lettera di presentazione

Il Bilancio di Sostenibilità 2012, alla sua terza edizione, descrive l'impegno ed i risultati raggiunti da ASIA Napoli sul piano economico, sociale ed ambientale. Uno strumento trasparente e a disposizione di tutti.

Il Bilancio di Sostenibilità è un mezzo concreto per misurare, condividere e valorizzare le iniziative fin qui intraprese dall'Azienda.

A livello centrale e locale, le imprese possono essere motore di proposte e di collaborazioni, con le comunità e con il territorio, per testimoniare concretamente la cultura della Responsabilità Sociale dell'Impresa e della Sostenibilità.

In questo senso crediamo che ASIA Napoli possa consolidare e rafforzare il proprio ruolo nel rilancio strategico dei servizi di pubblica utilità.

Nel 2012 il nostro azionista, il Comune di Napoli, per evitare il dissesto dell'Ente, ha aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012 che ha richiesto l'applicazione di una serie di misure con l'obiettivo di riportare progressivamente ad un avanzo di bilancio. In questo contesto ASIA Napoli ha visto aumentare le difficoltà, in particolare di liquidità finanziaria, che hanno inciso pesantemente nella gestione dei fornitori, nella politica degli investimenti e non ultimo sul risultato di bilancio del 2012.

Ciò premesso l'impegno di ASIA Napoli, per l'anno 2012, si è rivolto soprattutto alla realizzazione degli importanti risultati di seguito illustrati. La gestione diretta e pubblica del servizio attraverso la totale internalizzazione della raccolta e del trasporto, determinando un risparmio economico per la collettività e garantendo il presidio di legalità nella gestione dei rifiuti.

Al fine di evitare emergenze e criticità nella gestione dei rifiuti prodotti nella città e nella provincia di Napoli la Società ha coordinato l'intero processo per il trasporto transfrontaliero dei rifiuti.

È stata inoltre inaugurata l'apertura del centro di raccolta nel quartiere di Scampia ed il "Porta a Porta" ha raggiunto anche le zone di Lieti ed Agnano. Non abbiamo trascurato di rafforzare il legame con la comunità locale, ampliando la nostra presenza con diversi progetti di utilità sociale, soprattutto attraverso iniziative di promozione della sostenibilità, come le Cartoniadi, con la finalità di promuovere una corretta raccolta differenziata. Anche nel 2012 abbiamo sottoscritto gli impegni del Global Compact per confermare l'obiettivo dell'Azienda di guidare la gestione nell'ambito dei valori della Responsabilità Sociale d'Impresa.

Allo scopo di instaurare un dialogo continuo con i nostri stakeholder e di alimentare con regolarità il flusso di informazioni verso l'esterno, non solo è stata pubblicata la terza edizione del nostro Bilancio di Sostenibilità ma è stata creata la rispettiva sezione Sostenibilità all'interno del sito istituzionale.

Il Bilancio di Sostenibilità rende conto della cura con la quale ci siamo applicati per realizzare ciò che ci eravamo proposti e degli esiti del nostro impegno, buona lettura!



Raffaele Del Giudice
Presidente ASIA Napoli



Daniele Fortini
Amministratore Delegato
ASIA Napoli

La storia

Maggio 1999

Delibera comunale di costituzione dell'ASIA Napoli e iscrizione al Registro delle Imprese.

Dicembre 1999

Primo accordo con le Organizzazioni Sindacali per l'avvio delle procedure del passaggio di personale comunale in ASIA Napoli.

Giugno 2000

Avvio operatività con assunzione diretta del servizio di raccolta sul 25% del territorio.

Settembre - Dicembre 2000

Presa in carico progressiva del servizio di spazzamento.

Dicembre 2001

Realizzazione del progetto di lancio della Raccolta Differenziata.

Dicembre 2003

Ottenimento della Certificazione UNI EN ISO 9001:2000. Trasformazione in Società per Azioni, cambio di nome in Azienda Servizi Igiene Ambientale - Napoli S.p.A.

Ottobre 2004

Attivazione della nuova raccolta differenziata "NaPulita".

**da Dicembre 2004
a Dicembre 2005**

Svolgimento dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta indifferenziata nel Comune di Pozzuoli.

Febbraio 2006

Riorganizzazione territoriale dei servizi in 10 Distretti, uno per ciascuna delle 10 Municipalità cittadine. Il Comune di Napoli delibera il "Regolamento comunale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti".

Luglio 2008

Primo lotto attivato per la raccolta differenziata nella modalità Porta a Porta (Colli Aminei).

Dicembre 2008

Raggiungimento dei 96.000 abitanti equivalenti serviti dal servizio Porta a Porta.

Febbraio 2009

Assorbimento delle attività e dei lavoratori dell'ex Bacino Napoli 5 – raccolta frazioni cellulosiche nella città di Napoli.

Marzo 2009

Ordinanza n. 48 del 03/03/2009 del Sottosegretariato per l'emergenza rifiuti in Campania costituzione del Consorzio tra Ecodeco ed ASIA Napoli per l'affidamento della gestione della discarica di Terzigno (Cava Sari) ad ASIA Napoli.



Dicembre 2009

Raggiungimento dei 137.000 abitanti equivalenti serviti dal servizio Porta a Porta.

Gennaio 2010

Affidamento ex legge della gestione degli impianti di trattamento Tufino e Giugliano (D.L.195/2009).

Novembre 2010

Revoca ex lege degli affidamenti degli impianti di trattamento di Tufino e Giugliano e subentro della società Provinciale S.A.P.NA.

Dicembre 2010

Parziale internalizzazione del servizio di raccolta e trasporto RSU con assorbimento in organico di 79 unità.

Giugno 2011

Delibera di G.C. n. 739 del 16/06/2011 rilancio e potenziamento della Raccolta Differenziata Porta a Porta e stradale.

Dicembre 2011

Raggiungimento dei 215.000 abitanti equivalenti serviti dal servizio Porta a Porta.

Gennaio 2012

Termine dell'affidamento della gestione della discarica di Terzigno (Cava Sari).

Marzo 2012

Completamento dell'internalizzazione del servizio di raccolta e trasporto RSU con assorbimento in organico di 348 unità.

Dicembre 2012

Raggiungimento dei 251.000 abitanti equivalenti serviti dal servizio Porta a Porta.

Il sistema dei rifiuti a Napoli prima della grande crisi

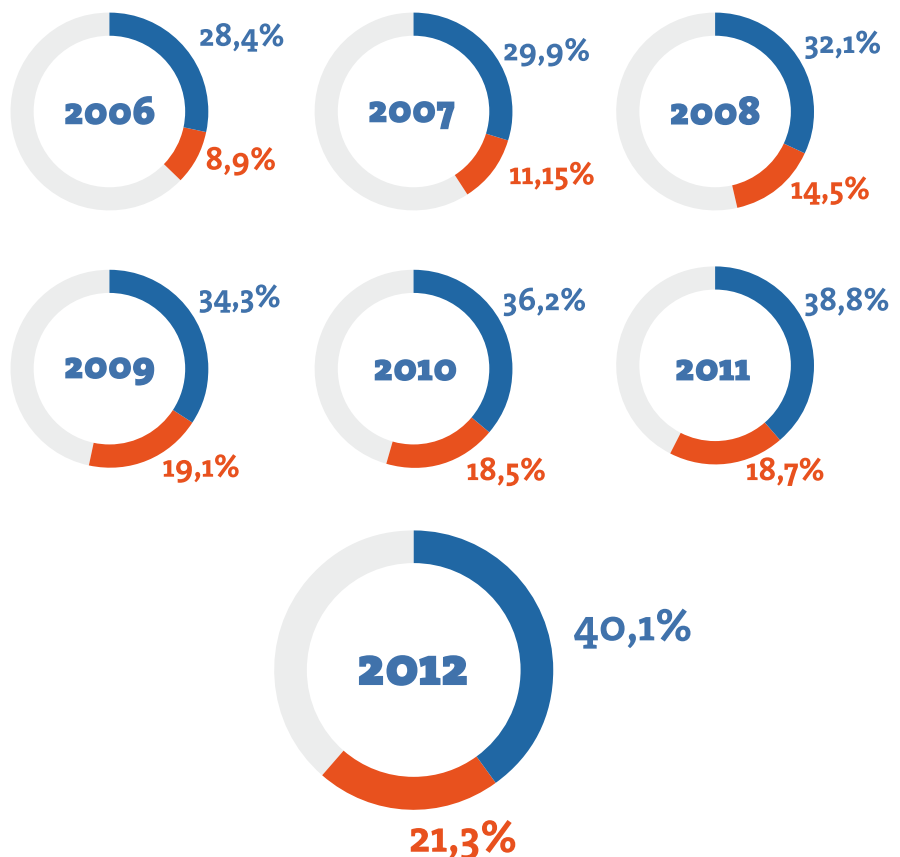
Il sistema rifiuti a Napoli

Prima della grande crisi del 2008, la gestione dello smaltimento dei rifiuti a Napoli era affidata al Commissariato straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania istituito nel 1994. Il Commissariato aveva il potere di sostituirsi a livello territoriale a tutti gli altri Enti locali coinvolti a vario titolo e preposto quindi ad esercitare i poteri commissariali straordinari.

In particolare, mentre con l'inizio dell'emergenza rifiuti, dichiarata con DPCM 11 febbraio 1994, il Governo aveva individuato nel prefetto l'organo di Governo in grado di sostituirsi a livello territoriale a tutti gli altri enti territoriali coinvolti a vario titolo e di gestire i poteri commissariali straordinari, successivamente, con OPCM del 18 marzo 1996, alla gestione commissariale del Prefetto, su sua stessa richiesta, era stata affiancata quella effettuata dal Presidente della Giunta regionale, con lo specifico compito di redigere il Piano Regionale e per gli interventi urgenti in tema di smaltimento dei rifiuti.

Fino al 2000, la maggiore parte dei rifiuti prodotti nella regione Campania e nella città di Napoli sono stati smaltiti senza alcun trattamento nelle discariche, in particolare per la città di Napoli sono stati smaltiti nella discarica di Pianura. È stato stimato che, in 20 anni, siano stati smaltiti senza alcun trattamento nella discarica di Pianura circa 30 milioni di tonnellate di rifiuti.

Nel 2000 la percentuale di raccolta differenziata di Napoli e Campania era meno del 5% mentre nel Nord Italia la percentuale aveva già raggiunto il 30%. Più del 95% dei rifiuti in Campania furono smaltiti in discariche senza trattamento.



Trend della % della Raccolta Differenziata

■ Italia
■ Napoli

Fonte: CEWEP

¹Pianodardine (AV),
Casalduni (BN),
S. Maria Capua Vetere (CE),
Giugliano (NA),
Caivano (NA),
Tufino (SA),
Battipaglia (SA).

Nel 1998, sotto l'impeto della nuova legge nazionale (D.Lgs. 22/97 "Decreto Ronchi"), la Regione Campania pubblicò il Piano Regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di due inceneritori (Acerra e Santa Maria La Fossa) e sette¹ impianti per la produzione di Combustibile Derivato dai Rifiuti (C.D.R.). Nel 1998 il Piano risvegliò le proteste popolari esasperate da anni di malgoverno e da discariche abusive di rifiuti tossici gestite dalla criminalità organizzata. L'applicazione del Piano Regionale fu accompagnata da promesse politiche circa la imminente chiusura delle discariche e l'introduzione di un sistema virtuoso basato sul riciclo e l'incenerimento. Nel 1998 fu indetta la gara d'appalto per l'affidamento ad un soggetto privato dell'intera gestione del ciclo dei rifiuti. La gara si è chiusa nel 2000 ed aggiudicataria risultò un'ATI FIBE - FISIA (dai nomi delle imprese Fisia Impregilo, Babcock Environment GmbH, Evo Oberrhausen), la prima per la costruzione degli impianti e la seconda per la successiva gestione. Nel 2001, tra le proteste popolari e una forte contrapposizione politica iniziò la costruzione dell'inceneritore di Acerra e dei sette impianti di CDR con la contestuale chiusura di alcune discariche. Per fronteggiare le crisi dei rifiuti la Regione Campania obbligò la FIBE a smaltire i rifiuti fuori regione durante la costruzione degli impianti. Con l'apertura dei due impianti (Caivano e Giugliano) nel 2004 la discarica di Pianura ed altre piccole discariche furono chiuse. Dopo alcuni mesi, la FIBE chiese alla Regione Campania di non rimuovere il CDR prodotto e di stoccarlo in aree vicino all'inceneritore di Acerra che una volta ultimato sarebbe stato utilizzato come combustibile. La Regione accettò la richiesta e dal 2004 iniziò lo stoccaggio, in una dozzina di siti sparsi nella regione, di quelle che sono state poi denominate "eco balle".

Il moltiplicarsi di ingenti quantità di rifiuti confezionati in balle provenienti dagli impianti di produzione di CDR, richiesero il reperimento di vastissime aree di territorio per poter essere temporaneamente stoccate, in attesa di essere smaltite. Ciò impose la temporanea riapertura di discariche pubbliche che erano state «definitivamente» chiuse e che presentavano gravi elementi di rischio sia per l'ambiente che per la salute dei cittadini di quel territorio. Tra il 2004 ed il 2006 furono prodotte sei milioni di ecoballe, stoccate in 25 siti temporanei, equivalenti a circa 5 milioni di tonnellate di combustibile di rifiuti. Nel piano iniziale, non vi fu un'adeguata e, soprattutto, realistica, valutazione della tempistica di realizzazione degli impianti, sia di quelli di produzione di combustibile derivato da rifiuti, che degli inceneritori. In particolare la prospettiva della contemporaneità dell'apertura di cantieri di tali impianti con quelli destinati al recupero energetico risultò fallace.

Le lungaggini legate alle procedure autorizzative dell'impianto di utilizzo del combustibile derivato dai rifiuti dilatò in modo determinante la fase di produzione dello stesso nelle more del suo utilizzo, rendendo indispensabili molte più aree di stoccaggio, anche per la necessità di prevedere una maggiore permanenza del CDR nelle aree stesse. Si rese in tal modo evidente un'incongruenza contenuta nel contratto di appalto, ove risultò mancante un piano relativo alla localizzazione delle discariche di supporto e di stoccaggio del CDR prodotto. La costruzione dell'inceneritore di Acerra ebbe altresì enormi difficoltà di realizzazione sorte per le forti opposizioni locali, sostenute anche dalle amministrazioni comunali e da altre istituzioni, le cui preoccupazioni trovarono in parte fondamento nell'assenza di una preventiva valutazione di impatto ambientale per l'impianto. Per fronteggiare la situazione emergenziale fu deciso di esportare i rifiuti in Germania. Allo stesso tempo la Procura della Repubblica di Napoli aprì una inchiesta sull'emergenza rifiuti in Campania e nell'aprile del 2007 sequestrò i sette impianti di CDR con l'accusa che questi producessero eco balle troppo umide non adatte all'incenerimento. Nel 2007 la raccolta dei rifiuti di Napoli e Provincia fu gestita quotidianamente grazie alla disponibilità di siti spesso individuati fuori regione.

La raccolta ed il trasporto dei rifiuti

La raccolta ed il trasporto dei rifiuti a Napoli sono stati affidati ad ASIA Napoli, società fondata nel 1999 attraverso la fusione di personale proveniente dal Comune di Napoli, dal settore privato, da lavoratori socialmente utili (LSU). Nel 2007 l'azienda si occupava della raccolta, trasporto ed igiene delle strade per circa 600.000 abitanti mentre per i restanti 400.000 abitanti il servizio era gestito da ditte private. La raccolta dei cartoni era affidata ad un consorzio di bacino. Il numero totale dei dipendenti era 2.463, con 423 dipendenti delle ditte private e 356 dei consorzi di bacino. Il numero totale di dipendenti nei servizi di igiene urbana della città di Napoli era 3.222 per servire circa 1 milione di abitanti pari a circa 3,2 dipendenti ogni 1.000 abitanti.

Lavoratori nel settore rifiuti a Napoli tra il 2004-2012

Fonte: Regione Campania

	2004	2005	2006	2007	2009	2010	2011	2012
Aziende	3.200	3.192	3.161	3.110	2.974	2.906	2.835	2.657
Consorzio	976	941	904	927	921	915	904	888
Cooperative Sociali	275	275	260	264	255	239	236	214
In formazione	1.019	1.013	982	963	909	902	895	870
Totale	5.470	5.421	5.307	5.264	5.059	4.962	4.870	4.629

Le autorità locali considerarono i servizi di igiene urbana come una opportunità per i disoccupati utilizzando le aziende pubbliche come una rete di sicurezza sociale e favorendo pertanto la crescita esponenziale del personale da dedicare alla raccolta differenziata. A ciò occorre aggiungere la bassa meccanizzazione dell'azienda, a titolo di esempio per la pulizia di circa 2.000 km di strade, ASIA Napoli disponeva, sempre nel 2007, di 19 spazzatrici da 8m³ mentre Milano ne possedeva in dotazione 112 di varie capacità, inoltre per la raccolta dei rifiuti possedeva solo 4 compattatori a carico laterale da 12m³, mentre tutti gli altri erano obsoleti. Per quanto riguarda le attrezzature, come i cassonetti, la capacità media era di 1.100 litri e pochi di 2.400 litri.

Il servizio di raccolta era organizzato con una squadra di tre lavoratori, un autista e due raccoglitori, mentre già da tempo nelle città del Nord Italia, la raccolta rifiuti era organizzata con il sistema di mono - operatore con compattatori a carico laterale. Le difficoltà economiche del Comune di Napoli incisero pesantemente sulla gestione aziendale, in particolare il dilatarsi delle scadenze di pagamento dei debiti verso i fornitori determinarono ripercussioni sulle attività interne (manutenzione automezzi) comportando contraccolpi sui servizi di raccolta. Anche per il servizio di spazzamento, la bassa meccanizzazione (circa il 60% degli itinerari erano di tipo manuale), l'età media degli operatori (53 anni), l'elevata densità abitativa ed una fitta rete di strade strette, di scale e di numerosi negozi non permisero il raggiungimento degli standard di efficienza.

Nel 2007 la necessità di pulire le strade dai rifiuti e l'assenza di siti di smaltimento obbligarono ASIA Napoli ad individuare aree di trasferta tempora-

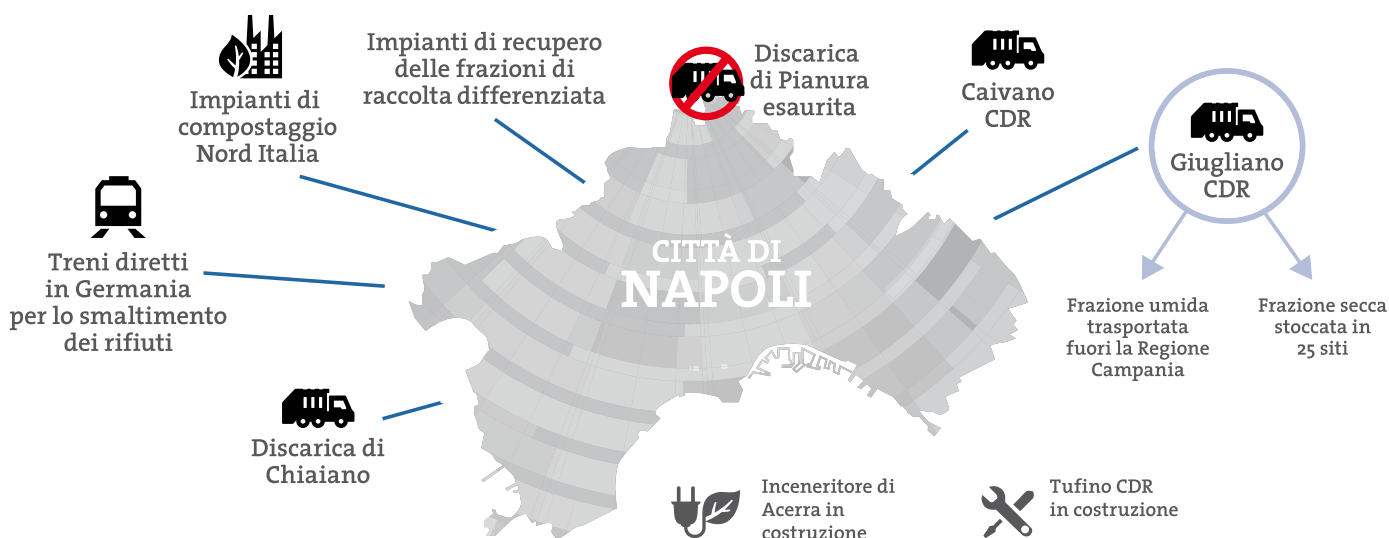
nee. In queste aree furono stoccate 500 tonnellate al giorno di rifiuti, mentre la produzione giornaliera era di 1.600 tonnellate e la capacità di smaltimento degli impianti non superò le 800 tonnellate giornaliere.


ASIA Napoli nel solo 2007 stoccò circa 16.000 tonnellate di rifiuti in aree di trasferimento, che comportarono costi di trasporto per il noleggio di numerosi bilici per un impiego complessivo di 6,2 milioni di euro pari al 4% dei costi totali. La raccolta ed il trasporto dei rifiuti, prima della grande crisi del 2007, furono fortemente influenzate dalle critiche condizioni del sistema di selezione e smaltimento, determinate dalle caratteristiche socio – economiche dell'area.

Il sistema di trattamento e smaltimento dei rifiuti

Il sistema integrato dei rifiuti, come indicato dal D.Lgs. 152/2006, richiamando le direttive europee spingeva verso la progressiva riduzione dello smaltimento dei rifiuti in discarica. Comunque ad oggi, ci sono ancora regioni italiane che smaltiscono rifiuti non trattati direttamente in discarica disapplicando la direttiva europea sulle discariche (1999/31/CE). Alla vigilia della grande crisi del 2007, la regione Campania e la città di Napoli smaltivano gran parte dei loro rifiuti non trattati direttamente in discariche regionali o extra regionali. Tra il 2004 e 2007, 6 dei 7 impianti di produzione di CDR erano entrati in funzione mentre la costruzione dell'inceneritore di Acerra era all'80% e per l'inceneritore di Santa Maria La Fossa non era stata identificata ancora l'area. I rifiuti della città di Napoli nel 2007, furono trasportati negli impianti di Caivano e Giugliano costruiti per la produzione di CDR (il terzo impianto provinciale di Tufino non era ancora completato) o caricati su treni diretti verso siti in Germania o stoccati temporaneamente in aree di trasferimento. La produzione giornaliera della città di Napoli ammontava a 1.600 tonnellate, la raccolta versava in condizioni di grande criticità ed i costi diretti ed indiretti lievitavano in maniera esponenziale. Delle 1.600 tonnellate, 40 tonnellate al giorno corrispondevano ad organico, proveniente da mercati e ristoranti, trasportati in impianti fuori regione; 110 tonnellate giornaliere erano rifiuti recuperabili (vetro, carta, cartoni, plastica, alluminio, legno, metalli) trasportati presso le piattaforme di selezione del CONAI. Circa 800 tonnellate al giorno erano trasportate verso i due impianti di CDR, ed i rifiuti rimanenti erano stoccati in aree temporanee individuate da ASIA Napoli o trasportati verso discariche individuate dal Commissariato dell'Emergenza Rifiuti.

Il sistema di trattamento e smaltimento dei rifiuti prima del 2007.





Il ritardo della costruzione dei due inceneritori, l'assenza di discariche in grado di smaltire i rifiuti durante la costruzione dei due impianti, la bassa percentuale di raccolta differenziata, la totale assenza di impianti di compostaggio, insieme alle difficoltà economiche, i conflitti politici, le tensioni sociali e le infiltrazioni della criminalità, gettarono le basi per le inchieste giudiziarie. Nell'ottobre del 2007, i magistrati ordinarono la chiusura di tutti gli impianti di CDR, l'arresto di dozzine di persone, coinvolte con diversi gradi di responsabilità, definendo la crisi "catastrofe ambientale". Dopo ciò il Governo nazionale con OPCM del 16 luglio 2008 decise di declassare gli impianti di CDR in S.T.I.R. (Stabilimenti di Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti).

La crisi dei rifiuti a Napoli

I fatti

Le tensioni sociali a Napoli e la critica situazione impiantistica sono state sottovalutate per anni. La situazione era completamente fuori controllo: da un lato la chiusura degli impianti di CDR per le inchieste giudiziarie e dall'altro la necessità di rimuovere i rifiuti della città di Napoli trasportandoli in Germania o in siti provvisori individuati giorno per giorno. La situazione era estremamente caotica e tonnellate di rifiuti si accumulavano per le strade della città. L'assenza di aree di stoccaggio determinò conseguenze drammatiche: tonnellate di rifiuti per le strade, in quantità tali da bloccare l'ingresso nelle case, uffici, scuole. Numerosi appelli di non gettare rifiuti nei giorni di crisi rimasero inascoltati. I magistrati aprirono un'inchiesta sul trasporto dei rifiuti in Germania, sospettando elementi di corruzione e di altre attività illegali, che comportò un rallentamento nel trasporto all'estero e successivamente una sua completa interruzione. Le proteste sociali presero nuovo vigore soprattutto nella città di Napoli quando si rischiò l'apertura della discarica di Pianura chiusa un anno prima. A Natale del 2007 più di 7.000 tonnellate di rifiuti non raccolti giacevano per le strade della città, pari alla produzione di 5 giorni, mentre nel territorio provinciale si raggiunsero più di 150.000 tonnellate di rifiuti per le strade. In quell'area con circa 1.500.000 di persone per circa 8 giorni non furono raccolti i rifiuti. Nei primi giorni del gennaio 2008 si insediò, il nuovo Commissario, che stimò l'ammontare dei rifiuti abbandonati nelle strade della regione Campania pari a 350.000 tonnellate di rifiuti, la maggior parte proveniente dalla città di Napoli.

Di fronte all'inerzia delle autorità locali e all'incapacità del Commissariato dell'Emergenza Rifiuti nel fronteggiare la crisi, il nuovo Governo nazionale appena insediatosi emanò un decreto d'urgenza, il decreto legge (n. 90 del 23 maggio 2008, convertito in legge n. 123 del 14 luglio 2008) con cui, allo scopo di avviare definitivamente un ciclo integrato dei rifiuti, si stabilì la costruzione di quattro, anziché tre nuovi inceneritori, si individuarono dieci siti in cui realizzare altrettante nuove discariche - dichiarati zone di interesse strategico nazionale di competenza militare - e si prevedero sanzioni fino al commissariamento per i Comuni che non avessero portato a regime la raccolta differen-



ziata. Circa 700 soldati italiani furono inviati a presidiare i siti sopra citati. Fu previsto, inoltre, la cessazione dello stato di emergenza per il 31 dicembre 2009, nonché la nomina a sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'emergenza rifiuti del capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, già commissario nel 2006-2007. All'art. 9, tuttavia, il decreto in questione, in deroga a tutte le norme vigenti in materia, comprese quelle comunitarie, autorizzò lo smaltimento nelle nuove discariche anche dei rifiuti pericolosi contraddistinti dai codici CER 19.01.11, 19.01.13, 19.02.05 e 19.12.11, fattore che rese ancora più ferma l'opposizione alla loro realizzazione da parte delle popolazioni locali.

Con ordinanza del 16 luglio 2008, il Presidente del Consiglio dispose, poi, il commissariamento ad acta dei sette impianti per la produzione di CDR realizzati dalla FIBE, nel frattempo convertiti in impianti per la semplice tritovagliatura e l'imballaggio dei rifiuti. Nel tentativo di contenere l'indiscriminato accumulo di rifiuti non smaltibili ordinariamente, ed a conferma, inoltre, della difficoltà di uscire effettivamente dallo stato di emergenza, il 6 novembre 2008 il Governo approvò il decreto-legge n. 172, contenente una serie di norme vevoli per i territori in stato di emergenza per lo smaltimento dei rifiuti, in particolare l'art. 3, in deroga alle norme del codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario, prevede l'anomala attribuzione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli della competenza esclusiva ai fini dell'accertamento dei reati ambientali commessi su tutto il territorio della Campania. In questa direzione tutti i fascicoli aperti sui reati ambientali dai diversi magistrati furono trasferiti alla Procura della Repubblica di Napoli e ci fu l'apertura di oltre 4.000 nuovi casi.

L'azione di governo fu inizialmente efficace grazie al lavoro del Commissario, che portò all'apertura di siti temporanei nella provincia di Caserta. Cinque mesi più tardi, 500.000 tonnellate di rifiuti erano abbandonati per le strade ma con l'impegno di rimuoverli e dichiarare l'emergenza finita.

Aspetti tecnici della crisi

Le ragioni tecniche della crisi, sono da considerarsi comunque fortemente influenzate da aspetti politici e sociali che incisero pesantemente sull'azione di coloro i quali furono chiamati ad individuare una soluzione. Dal punto di vista strettamente tecnico, il sistema proposto risultò fallace per l'assenza di discariche necessarie a tamponare durante il periodo necessario alla costruzione del nuovo sistema industriale, basato sul trattamento meccanico e l'incenerimento. La decisione per i due inceneritori proposti (anche se quello di S. Maria La Fossa non è mai stato costruito) di bruciare solo una frazione selezionata si dimostrò un errore. Come ben più di 42 inceneritori italiani, l'impianto di Acerra avrebbe potuto incenerire una composizione mista di rifiuti senza alcun problema. In un'area fortemente segnata dai roghi tossici, logorata da innumerevoli autorizzazioni burocratiche, con una gestione errata delle discariche, le autorità locali decisero di opporsi alla costruzione di un inceneritore per i rifiuti non trattati, il progetto iniziale fu rivisto e si decise di costruire un impianto capace di incenerire soltanto una parte dei rifiuti (CDR con un PC di 14.000/16.000 kJ/kg).

Fonte: SAPNA

TMB Caratteristiche tecniche impianti

	Tufino	Caivano	Giugliano
Capacità di trattamento di RSU 20.01.03	328.000 tonnellate/annue (900 tonnellate/giorno)	657.000 tonnellate/annue (1.800 tonnellate/giorno)	547.000 tonnellate/annue (1.500 tonnellate/giorno)
Linee operative	3	4	4
Separazione magnetica dei metalli	5%	5%	5%
CDR 19.12.10	124.000 tonnellate/annue	249.000 tonnellate/annue	208.000 tonnellate/annue
Altri rifiuti 19.12.12	187.000 tonnellate/annue	376.000 tonnellate/annue	312.000 tonnellate/annue
Parte dei rifiuti urbani e simili non compostati	65.000 tonnellate/annue	244.000 tonnellate/annue	202.000 tonnellate/annue
Umidità persa nel processo di stabilizzazione	35%	35%	35%

L'impianto inoltre avrebbe beneficiato di un sussidio (CIP6) che avrebbe comportato un prezzo maggiorato dell'energia elettrica del 75% per kwh. Governo nazionale e regionale cercarono di domare le proteste popolari ed aprire un dialogo con le associazioni ambientaliste, che si opponevano alla costruzione dell'inceneritore. Da questo processo consultivo ne derivò una revisione sul progetto iniziale degli inceneritori, prevedendo la costruzione di impianti di smistamento per la produzione di CDR con specifiche tecniche orientate al miglioramento dell'efficienza di combustione. Sette impianti furono pianificati per coprire il fabbisogno delle cinque province della Regione Campania (Napoli, Caserta, Avellino, Benevento e Salerno) per gestire circa 1,5 milioni di tonnellate l'anno di rifiuti residui dalla raccolta differenziata. Il Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania approvò il Piano Regionale che incoraggiava il raggiungimento del 50% di raccolta differenziata in tre anni. Il Piano Regionale già nel 1998, indicò l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (2,46 milioni di tonnellate) sulla scia del piano nazionale, che prevedeva il raggiungimento del 50% di raccolta differenziata per l'Italia nel 2000. In realtà gli obiettivi di raccolta differenziata furono per le regioni italiane troppo ambiziosi e difficilmente raggiungibili con delle scadenze così serrate definite dal Governo. Questi obiettivi ambiziosi di percentuale di raccolta differenziata furono stabiliti per ridurre il bisogno di inceneritori e discariche, ovvero di impianti fortemente indesiderati dalle popolazioni locali. Se dalla totale quantità dei rifiuti prodotti (2,46 milioni di tonnellate), si sottraesse l'ammontare della quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato (1,23 milioni di tonnellate) la pianificazione regionale della Cam-

pania avrebbe dovuto individuare un numero di impianti per il trattamento dei rifiuti per i restanti 1,23 milioni di tonnellate.

Caratteristiche tecniche dell'inceneritore di Acerra

Fonte: A2A

Capacità totale di combustione dei rifiuti	600.000 tonnellate/annue
Capacità giornaliera dei rifiuti	1.950 tonnellate/giorno
Forni	3
Combustione Totale	340 MWTH
Totale Vapore	380 tonnellate
Elettricità lorda	107,5 MWe
Elettricità netta	91,8 MWe
Costi	355 €/Ml

La decisione di costruire sette impianti di selezione per la produzione di CDR per la gestione di 1,5 milioni di tonnellate all'anno di rifiuti non selezionati, insieme alla costruzione di due inceneritori che avrebbero dovuto bruciare 900.000 tonnellate di CDR (600.000 tonnellate Acerra e 300.000 tonnellate Santa Maria La Fossa), senza la previsione di discariche necessarie per fronteggiare lo smaltimento nel periodo di costruzione, fu dettata dal bisogno di risolvere aspetti sociali e politici in un'area obiettivamente molto complessa. Il sistema ipotizzato del Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti non trattati fu quindi basato su sette impianti di selezione individuati per gestire 1,5 milioni di tonnellate l'anno di rifiuti da sottoporre alla separazione meccanica nelle 21 linee di separazione e triturazione. Gli impianti di selezione avrebbero inizialmente estratto il 5% di materiale ferroso, dopo la triturazione ed il setaccio sarebbe stato prodotto il 40% di frazione secca tritovagliata (con più PCN) ed il restante 60% di frazione umida tritovagliata. La frazione secca tritovagliata avrebbe potuto essere ulteriormente raffinata dalla separazione balistica estraendo CDR con almeno 11.000 kJ/kg PCI.

La frazione umida trito vagliata sarebbe dovuta essere sottoposta a maturazione aerobica in apposite aree equipaggiate per la stabilizzazione della frazione organica (FOS), con una riduzione potenziale del 35% sia di massa che di peso. Il CDR risultante era stimato essere circa il 35%-40% del totale rifiuti mentre la frazione organica stabilizzata avrebbe dovuto essere pari al 40%-45%. Il CDR sarebbe stato utilizzato come combustibile per i due inceneritori pianificati mentre la frazione organica stabilizzata era destinata per le bonifiche ambientali per riempire le cave abbandonate. In sintesi, di circa 1,5 milioni di tonnellate di rifiuti da trattare annualmente, sette impianti di selezione avrebbero dovuto produrre circa 600.000 tonnellate annue di CDR destinato al recupero energetico e circa 700.000 tonnellate annue di frazione organica stabilizzata sarebbero state destinate alle bonifiche ambientali.

Questi erano gli elementi principali del Piano Regionale, che portò alla selezione di un gruppo industriale privato incaricato della costruzione di un intero sistema industriale dei rifiuti (7 impianti di selezione, 2 inceneritori e cave abbandonate da riempire).

Il sistema così come concepito ebbe molti aspetti che si rivelarono deboli e fallaci: una percentuale di raccolta differenziata troppo elevata, una imprecisa percentuale di produzione di CDR che si rivelò non adatta come capacità di combustione, un numero troppo elevato di cave abbandonate necessarie per il deposito della frazione organica stabilizzata, e infine l'assenza di discariche durante la lunga fase di costruzione durata ben più di 4 anni. Mentre gli impianti di selezione entrarono in funzione tra il 2004 ed il 2006, simultaneamente vennero chiuse le discariche, e le delusioni e le inadeguatezze tecniche del Piano Regionale si evidenziarono ed esplosero alla fine del 2007.

Missione e Carta dei valori

Missione

Migliorare la qualità della vita a Napoli costruendo un rapporto di **fiducia** con i cittadini, perseguendo l'**equilibrio** economico ed ambientale, valorizzando l'**impegno** dei lavoratori, rispettando e presidiando la **legalità** nella gestione dei rifiuti.

I nostri valori

Da praticare e custodire nell'attività lavorativa di ogni giorno, per sviluppare un processo virtuoso che faccia sentire tutti coprotagonisti del cambiamento e generare un nuovo senso di appartenenza a un'impresa socialmente responsabile.

LIFE
Legalità, Impegno,
Fiducia, Equilibrio

LEGALITÀ: significa **regole comuni, condivise e rispettate**. L'**adesione** alla legalità rappresenta per noi una scelta **etica**.

- Trasparenza negli obiettivi, nei ruoli e nelle strategie
- Correttezza, lealtà, onestà nei comportamenti
- Chiarezza, completezza e veridicità delle informazioni
- Rispetto delle leggi e prevenzione di comportamenti devianti
- Rispetto delle persone e delle regole Aziendali

IMPEGNO: significa **responsabilità** nei comportamenti individuali e di squadra per **tenere fede alla parola data**.

- Mantenere le promesse e attuare ciò che si afferma
- Limitare le ingerenze sugli impegni assunti
- Coerenza, affidabilità, puntualità
- Sicurezza del lavoro, sicurezza dell'operato
- Essere d'esempio

FIDUCIA: significa **credere nell'Azienda**, negli **obiettivi** e nelle **persone** che la compongono.

- Condividere informazioni e conoscenze (con dipendenti, utenti, fornitori)
- Essere credibili ed orgogliosi di appartenere al gruppo
- Favorire l'adesione e la partecipazione di tutti
- Diffondere e sostenere una cultura della sicurezza del lavoro
- Mettersi in discussione e modificare i propri comportamenti
- Creare un ambiente di lavoro sereno e collaborativo

EQUILIBRIO: significa **bilanciare** nelle scelte tre obiettivi: **creazione di valore, tutela del territorio, crescita individuale.**

- Soddisfare le legittime attese sociali e ambientali, oltre che economiche
- Promuovere il rispetto dell'ambiente
- Crescere coniugando efficienza, capacità di sviluppo ed innovazione
- Sostenere le opportunità di crescita dei lavoratori senza discriminazioni di sesso, etnia, opinioni politiche e/o sindacali e credenze religiose
- Ascoltare tutti gli interlocutori in modo costante, rispettando ruoli e sensibilità

Gli strumenti di governo

Il governo dell'Azienda

Gli organi sociali che compongono il sistema di governance dell'Azienda sono:

- l'Assemblea dei soci
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale

Assemblea dei soci

ASIA Napoli è una società a socio unico e l'Assemblea è pertanto rappresentata dal Comune di Napoli, che detiene il 100% delle azioni societarie. La Società è soggetta al "controllo analogo" da parte del Socio, secondo quanto previsto dall'ordinamento comunitario e nazionale.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie riservate ad essa dalla legge e dallo statuto societario ha competenza inderogabile in merito all'approvazione del bilancio, alla determinazione del compenso degli amministratori e sindaci, alla delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci, alla assunzione di partecipazioni in altre società. Sono di competenza dell'Assemblea straordinaria le modifiche dello statuto, la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori, l'emissione delle azioni, l'emissione degli strumenti finanziari, l'emissione di obbligazioni non convertibili.

Nel 2012 sono state indette 4 Assemblee dei soci di cui 2 ordinarie e 2 straordinarie. L'Assemblea dei Soci del 4 dicembre 2012 ha proceduto alla modifica dell'art. 6 comma 2 dello Statuto in riferimento al capitale sociale per effetto della ricapitalizzazione dell'Azienda.

Il Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione compete la gestione dell'impresa, attraverso tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione. Si compone di tre membri nominati dal Comune di Napoli, mediante apposito decreto del Sindaco, durano in carica per tre esercizi e la scadenza del loro mandato coincide con la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta la società e l'art. 32 dello statuto ne definisce i poteri. A gennaio del 2012 Il Consiglio di Amministrazione ha delegato al Presidente alcuni poteri di propria competenza. All'Amministratore Delegato è stata conferita la delega in materia di pianificazione finanziaria e strategica, oltre l'esercizio dei poteri di cui all'art. 33 dello statuto.

Al 31 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, di cui non fanno parte dipendenti e dirigenti di ASIA Napoli, è così composto:

Nome	Carica
Raffaele Del Giudice	Presidente
Daniele Fortini	Amministratore Delegato
Salvatore Lauria	Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 29 volte nel 2012. Il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 16 giugno 2011, rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013. I compensi corrisposti agli amministratori di ASIA Napoli sono riportati nella nota integrativa al Bilancio di Esercizio 2012.

Il Presidente Raphael Rossi ha ricoperto la carica fino al 1 gennaio 2012; con Decreto Sindacale n. 3 del 2 gennaio 2012 sono stati nominati come Presidente il consigliere di amministrazione Raffaele Del Giudice e come nuovo consigliere Salvatore Lauria. I tre consiglieri hanno una età media di 50 anni.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi (tra cui viene nominato il presidente del collegio stesso) e due supplenti nominati dal Comune di Napoli mediante apposito decreto del Sindaco e sono rieleggibili. Come per i membri del Consiglio di Amministrazione, la durata della carica è triennale e termina con l'approvazione in Assemblea dell'ultimo bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Come previsto dallo statuto e dall'art. 2409 bis c.c. al Collegio Sindacale è affidato anche il controllo contabile della società.

Il sindaco supplente Gabriele Gargano è subentrato al sindaco Antonio D'Antonio, deceduto in data 13 agosto 2012. L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 4 dicembre 2012 ha confermato Gabriele Gargano sindaco effettivo. Il Collegio Sindacale nominato in data 25 maggio 2010, rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di Esercizio del 31 dicembre 2012. Al 31 dicembre 2012 il Collegio Sindacale è così composto:

Nome	Carica
Eugenio Mario Chiodo	Presidente
Francesco Andreottola	Sindaco
Gabriele Gargano	Sindaco

Modello 231 ex D.Lgs. 231/2001 e Organismo di Vigilanza

ASIA Napoli il 9 giugno del 2011 ha adottato Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001 per prevenire casi di illecito previsti dalla suddetta normativa. Tale Modello si è innestato organicamente sui sistemi procedurali interni aziendali. L'Organismo di Vigilanza, dotato di assoluta centralità funzionale, vigila sul funzionamento, sull'osservanza e sulla diffusione del Modello Organizzativo e del Codice Etico e sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative. In caso di eventuali violazioni del Modello o del Codice Etico pervenute all'Organismo, sarà compito dello

stesso valutarle con discrezionalità e responsabilità ed in seguito il Consiglio di Amministrazione sceglierà i provvedimenti da adottare.

Il Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2012 ha deliberato la composizione monocratica dell'Organismo di Vigilanza mentre il 9 luglio 2012 ha deliberato la nomina effettiva dell'Organismo.

Il Modello si compone di una prima mappatura e analisi dei rischi, dell'apparato sanzionatorio e del Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2012 ha svolto un'attività di aggiornamento del modello attraverso il recepimento delle procedure aziendali dirette alla specifica prevenzione di tre gruppi di reati indicati nel D.Lgs. 231:

- reati in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro
- reati ambientali
- reati commessi nei confronti della Pubblica amministrazione

L'Organismo di Vigilanza si è riunito 3 volte nel 2012 con il Consiglio di Amministrazione.

Nel 2012 non sono stati registrati casi di violazione del modello con relativi provvedimenti. L'Organismo di Vigilanza si avvale della collaborazione dell'ufficio Internal Auditing per lo svolgimento di tutte le attività.

Nome	Carica
Fabio Foglia Manzillo	Organismo di Vigilanza

Il Codice Etico

Parte integrante del Modello Organizzativo è il Codice Etico che rappresenta i valori, i principi, i comportamenti e le linee guida da seguire.

Il Codice Etico è il contratto sociale ideale dell'impresa, contiene i principi e le norme volti ad orientare il comportamento della società e dei suoi operatori.

Il Codice Etico, è stato modificato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di ASIA Napoli nel giugno 2011 come parte integrante del modello di gestione e controllo del D.Lgs. 231/01.

Il Codice Etico si ispira ai principi fondamentali di Corporate Social Responsibility - CSR - ovvero la Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite del 1948, i diritti dei lavoratori delle Convenzioni fondamentali dell'ILO e i principi etici dell'OCSE per le imprese multinazionali che, permeando ogni processo del lavoro quotidiano, costituiscono elementi essenziali e funzionali per il corretto svolgimento delle attività aziendali.

Il Codice Etico, che ha efficacia cogente per i destinatari, si rivolge a tutti coloro che hanno rapporti di lavoro dipendente o di collaborazione con ASIA Napoli. In quest'ottica dal 2012 **la qualificazione dei fornitori e la partecipazione a gare pubbliche e/o informali** è subordinata alla accettazione del Codice Etico.

Internal Auditing

La funzione di Internal Auditing, in staff al Presidente, esercita un'attività indipendente ed obiettiva finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. A tale scopo si predispose un piano di audit, secondo una metodologia risk based che garantisca l'obiettività e il sistema di priorità, in consultazione con i vertici aziendali.

L'ambito di azione dell'Internal Auditing si estende a tutte le attività dell'organizzazione. Il suo principale obiettivo è quello di esaminare e valutare la struttura organizzativa nella sua interezza, in particolare fare valutazioni in

indipendenza funzionale, di tutte le attività della società tendendo ad aggiungere valore, migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni, promuovere il continuo miglioramento del sistema di gestione dei rischi che incombono sull'organizzazione e di controllo interno, attraverso la valutazione della sua funzionalità.

Sistema di gestione qualità

Nel 2012 si è svolta la verifica di sorveglianza predisposta dall'Organismo di Certificazione ICIM SpA che ha attestato la conformità delle attività aziendali allo standard internazionale ISO 9001 confermando il consolidamento della certificazione della qualità per la società.

Tra le attività di monitoraggio previste dal Sistema Gestione Qualità vi sono dunque le verifiche della qualità del servizio che sono svolte da personale indipendente da quello operativo, con una metodologia che consente uniformità di valutazioni nel tempo e per i diversi distretti territoriali.

Indicatori della qualità del servizio

1,1%
11%

Indice di cassonetti con sversamento a terra

16%
21%

Indice di cassonetti con presenza di "macchie"

49%
58%

Indice di strade non conformi per spazzamento e/o diserbo

34%
46%

Indice di strade non sufficienti per spazzamento

31%
38%

Indice di strade da diserbare

0,5%
0,6%

Indice di campane di vetro piene

19%
32%

Indice di campane di vetro con rifiuti alla base

1,1%
1,4%

Indice di campane multimateriale piene

18%
34%

Indice di campane multimateriale con rifiuti alla base

83
81

Indice dei cumuli di rifiuti abbandonati in strada**

■ 2011
■ 2012

*: rifiuti minuti nelle aree circostanti e sottostanti.
**: numero di cumuli ogni 100 strade.

Cumuli di rifiuti abbandonati ogni 100 strade (dettaglio)	2011	2012
Rifiuti ingombranti	21	29
Rifiuti indifferenziati	31	25
Cartoni	21	18
Pneumatici	2,6	4,0
Materiale da risulta	0,4	2,5
Multimateriale (plastica e metalli)	0,1	3,8
Materiale vegetale	1,5	1,5

I dati evidenziano anzitutto che non vi sono state nel 2012 significative crisi nel conferimento dei rifiuti indifferenziati, dopo la fase emergenziale cominciata nell'autunno del 2010 e conclusasi a luglio 2011. Pertanto **l'indice di cassonetti non prelevati si è ridotto di 10 volte tra il 2011 e il 2012**, mentre i cumuli di rifiuti misti registrano una contrazione minore a causa del perdurare dei fenomeni di abbandono incontrollato nei pressi e lontano dai cassonetti. Sempre a causa dei fenomeni di abbandono è cresciuta nel 2012 anche la presenza di cumuli di rifiuti ingombranti, di materiale da risulta e pneumatici sversati in modo incontrollato. Nel complesso, considerando tutte le tipologie di rifiuto, il numero dei cumuli è persino aumentato rispetto all'anno precedente.

Con riferimento allo spazzamento, la qualità risente della riduzione delle frequenze del servizio stesso, realizzatasi nel corso degli anni per i costanti pensionamenti e per il trasferimento del personale addetto verso le attività di raccolta differenziata, senza che avvenisse una meccanizzazione del servizio. Ad ogni modo, rispetto al 2011 si è registrato un parziale miglioramento, presumibilmente per le ottimizzazioni operate a valle della fase emergenziale.

Poiché le verifiche sono orientate a misurare la qualità percepita, vengono condotte nell'ottica del cittadino che si muove in città nelle ore antimeridiane e perciò sia nei giorni in cui il servizio di spazzamento è programmato, sia quando non lo è. Da ciò il dato piuttosto elevato di strade non sufficienti.

Infine, le ottimizzazioni effettuate sui servizi di raccolta mediante campane (come il piano di svuotamento con frequenze differenziate campana per campana, in funzione dei diversi tempi di riempimento) hanno determinato un tasso contenuto di campane piene. Permangono localmente indici di campane piene più elevati nel centro storico e nelle zone con strade strette in generale dove la disponibilità di campane è bassa per ragioni urbanistiche. Anche le campane con rifiuti alla base sono diminuite, per l'assenza di grossi cumuli da situazione emergenziale.

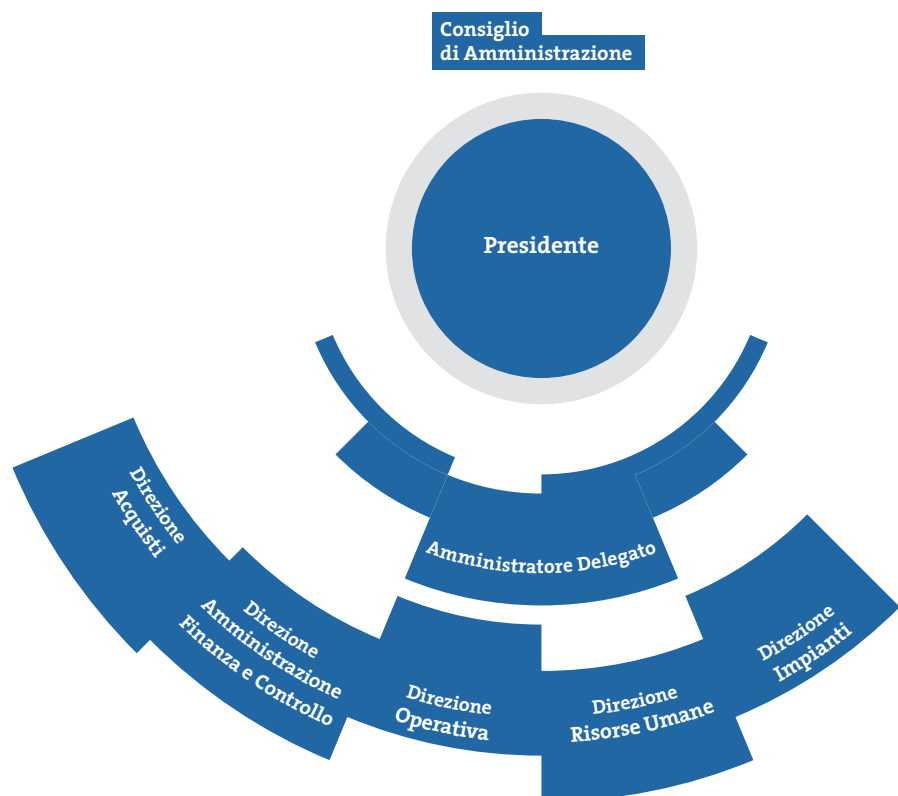


	2011	2012
n. giorni audit interno	6	37
n. giorni audit esterno	4	4
n. di non conformità rilevate di processo	3	8
n. giorni di verifica qualità del servizio	131	153
n. strade campionate qualità del servizio	12.864	15.123

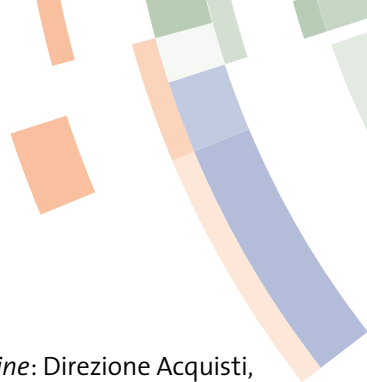
Per gli audit interni nel 2011 è stata decisa una sospensione per la crisi emergenziale di qui l'elevata differenza rispetto a quelli effettuati nel 2012.

L'organizzazione

La struttura organizzativa di ASIA Napoli rappresenta un sistema basato sul coinvolgimento e sulla valorizzazione del personale e teso al continuo miglioramento sia in termini di efficacia (capacità di raggiungere gli obiettivi) sia in termini di efficienza (capacità di ottimizzare il rapporto tra risultati ottenuti e risorse impiegate). Il modello adottato accentra le funzioni principali e potenzia il controllo operativo e le relazioni con il territorio di riferimento attraverso dieci distretti operativi suddivisi in tre macro aree. La struttura organizzativa al 31 dicembre 2012 è rappresentata dal seguente schema:



Asia Napoli
Organigramma




La struttura organizzativa prevede cinque Divisioni *di line*: Direzione Acquisti, Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Direzione Operativa, Direzione Risorse Umane, Direzione Impianti.
Alle dirette dipendenze del Presidente vi sono: Affari Legali, Internal Auditing, Rapporti Istituzionali, Segreteria generale, Sistema Gestione Qualità.

Il contesto normativo

Nel tentativo di uscire dalla cronica situazione emergenziale relativa alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti, perdurante dal 1994 nel territorio della regione Campania, il Governo è più volte intervenuto, fin dall'inizio della legislatura, attraverso la decretazione d'urgenza.

Ai sensi del **D.L. 90/2008**, alla soluzione dell'emergenza è stato preposto un Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'incarico, è stato, quindi, attribuito all'allora Capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, con il compito di coordinare la gestione dei rifiuti nella regione Campania per tutta la durata del periodo emergenziale (fino al 31 dicembre 2009).

Successivamente, il **D.L. 172/2008** ha introdotto ulteriori misure per la soluzione dell'emergenza, mediante l'individuazione, tra l'altro, di forme di vigilanza nei confronti degli enti locali finalizzate a garantire l'osservanza della normativa ambientale. Disposizioni per la **cessazione dello stato di emergenza** sono state dettate anche dal **D.L. 195/09** convertito nella legge 26/2010. Ai Presidenti delle Province della Regione Campania sono state attribuite le funzioni ed i compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da organizzarsi anche per ambiti territoriali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti (art. 11, comma 1). Il medesimo decreto, ha attribuito alle amministrazioni provinciali, anche per il tramite di specifiche società provinciali, le attività di raccolta, di trasporto, di trattamento, di smaltimento ovvero di recupero dei rifiuti (art. 11, comma 2). La legge in parola disciplina anche la fase transitoria durante la quale **le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite dai Comuni della regione Campania** in luogo del subentro in tali funzioni da parte delle Province (art. 11, comma 2-ter). La durata di tale fase transitoria è stata prorogata in successivi decreti e, da ultimo, dall'art. 1, comma 1, del D.L. 1/13, al 30 giugno 2013, che prevede che, a partire dalla scadenza del predetto termine, si applicheranno, anche sul territorio della Regione Campania, le disposizioni di cui all'art. 14, comma 27, lettera f, del decreto legge n. 78/2010, che attribuisce ai Comuni l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi. Il tema della reintegrazione delle competenze dei Comuni campani è stato dibattuto nel corso della legislatura in più occasioni, anche nell'esame di una proposta di legge di iniziativa parlamentare (C. 4661) che non si è concluso. Il quadro normativo campano per quanto complesso e contraddittorio prevede, in effetti, un sistema organizzativo della gestione dei rifiuti urbani fortemente incentrato sulle Province e sulle società Provinciali. Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/07, come modificato dall'art. 1 della L.R. 4/08, è infatti la Provincia (che ha assunto il ruolo dell'Autorità d'Ambito) ad affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti. Di fatto il percorso di provincializzazione della gestione dei rifiuti non si è ancora perfezionato. L'art. 14 del D.L. 201/11, modificato dall'art. 1 comma 387, della legge di Stabilità 228/12 ha introdotto



il tributo comunale a copertura dei costi di gestione di rifiuti e assimilati, nonché per i servizi indivisibili dei comuni cosiddetta “TARES”, ed ha soppresso da gennaio 2013 ogni altra forma di prelievo in merito. In considerazione della perdurante situazione di criticità nella gestione dei rifiuti in Campania è stato dapprima emanato il D.L. 94/2011, che non è stato convertito in legge, e successivamente il D.L. 2/2012.

In particolare, i commi da 1 a 3 dell'articolo 1 del D.L. 2/2012 hanno riguardato la **realizzazione di impianti di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti presso gli impianti S.T.I.R.** (Stabilimenti di trattamento, tritovagliatura ed imballaggio dei rifiuti) o in altre aree confinanti; il potenziamento delle funzioni dei **commissari straordinari regionali per la realizzazione delle discariche** e il prolungamento della durata del loro mandato; la proroga al 31 dicembre 2013 del termine entro il quale, nelle more del completamento degli impianti di compostaggio nella regione Campania, e per le esigenze della regione stessa, **gli impianti di compostaggio in esercizio sul territorio nazionale possono aumentare la propria autorizzata capacità ricettiva e di trattamento sino all'8 per cento.**

Il comma 2-bis dell'art. 1 del medesimo decreto legge, nel novellare il comma 7 dell'art. 1 del D.L. 196/2010 in merito alle procedure da seguire ai fini dello **smaltimento in altre regioni dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti in Campania**, nel caso in cui si verifichi la non autosufficienza del sistema tale da non poter essere risolta con le strutture e dotazioni esistenti nella stessa regione, ha previsto che lo smaltimento in altre regioni avvenga, in conformità al principio di leale collaborazione, **mediante intesa tra la regione Campania e la singola regione interessata.**

Per quanto riguarda la realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, l'art.1-bis del D.L. 2/2012 ha dettato, tra l'altro, disposizioni riguardanti la realizzazione dell'impianto di recupero e smaltimento dei rifiuti nel territorio di Giugliano.

E' stata **trasferita la proprietà dell'inceneritore di Acerra alla Regione Campania** a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 relative al Programma attuativo regionale. La disciplina per regolare il predetto trasferimento è stata oggetto di vari provvedimenti e, da ultimo, dell'art. 12, commi da 8 a 11-ter, del D.L. 16/2012, che ha dettato norme volte a quantificare le risorse da trasferire alla Regione, ad autorizzarne l'utilizzo e a disciplinarne ulteriori aspetti (trattamento a fini fiscali, assoggettamento ad esecuzione forzata, esclusione dal patto di stabilità), nonché a consentire il mantenimento del presidio militare dell'impianto. L'art. 3, comma 4, del D.L. 59/2012 ha, inoltre, disposto il trasferimento delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 relative al Programma attuativo regionale, necessarie per l'acquisto del predetto termovalorizzatore, direttamente alla società creditrice già proprietaria dell'impianto.

In generale, riguardo al mondo dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, che erano stati oggetto di una nuova disciplina a seguito dell'esito del referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011, contenuta nell'art. 4 del D.L. 138/11, convertito nella legge 148/11, più volte modificata nel corso del 2012, è stato travolto dalla pronuncia di incostituzionalità della Corte Costituzionale per la violazione dell'art. 75 della Costituzione (sentenza n. 199/12). Pertanto la materia è regolata dalla normativa comunitaria. Non è stata invece incisa dalla pronuncia della Corte l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica per ambiti territoriali (art. 3 bis D.L. 138/11, introdotto dal D.L. 1/12, convertito nella L. 27/12 più volte modificata nel 2012). Tale articolo sancisce il principio che i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica sono organizzati sulla base di bacini o ambiti territoriali, omogenei di dimensione non inferiore a quello provinciale (tra i servizi a rete rientra anche quello dei rifiuti urbani).

Il D.Lgs. 174/12 Salva Comuni

Il Rendiconto di Gestione 2011 del Comune di Napoli ha evidenziato uno squilibrio di bilancio strutturale di 850 milioni di euro in grado di provocare il dissesto finanziario dell'Ente. Il Consiglio Comunale, con delibera n. 58 del 30 novembre 2012, ha deciso di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con legge n. 213 del 7 dicembre 2012, che ha introdotto nel D. Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) il nuovo articolo 243 bis. Il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal D.Lgs. 174/12 convertito con legge n. 213/12 prevede:

- immissione di liquidità straordinaria immediata con l'utilizzo del Fondo di Rotazione del D. Lgs. 174/12 per un ammontare complessivo di 195 milioni di euro
- la distribuzione del disavanzo di amministrazione del rendiconto di gestione 2011 in un lasso temporale di 10 anni
- Aumento delle tasse quali IMU, TARES, IRPEF e COSAP
- Riduzione del 20% la spesa del personale e del 10% la spesa per i servizi a domanda individuale
- Vendita di immobili

Il decreto Legge inoltre rafforza ed integra il sistema dei controlli interni che l'Amministrazione deve disciplinare, nella propria autonomia normativa ed organizzativa, per la verifica dell'attuazione delle misure dirette alla **razionalizzazione della spesa pubblica** degli enti territoriali.

Tra le tipologie dei controlli occorre segnalare il sistema di controlli sulle società partecipate, attraverso la preventiva definizione degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari con la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In caso di scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati vanno individuate le opportune azioni correttive, anche con riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Il contenzioso

A fine 2012 risultano pendenti, nell'ambito della giurisdizione ordinaria, tributaria, ed amministrativa diverse controversie. Tra le principali controversie occorre segnalare quelle delle ditte aggiudicatarie dell'appalto relative alla raccolta e trasporto RSU per il riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti dalle rispettive società nei periodi di emergenza rifiuti. A ciò occorre aggiungere il contenzioso, in danno dell'ASIA Napoli, degli ex dipendenti delle ditte ex appaltatrici, in base all'istituto della solidarietà ex art. 29 D.Lgs. 276/03 derivante dalle posizioni di credito vantate nei confronti della Società. Quanto al contenzioso del lavoro alcuni lavoratori interinali hanno richiesto il riconoscimento dello status di dipendente. Relativamente all'aspetto fiscale si segnala che nel corso del 2012 la guardia di Finanza Nucleo Polizia Tributaria ha avviato un controllo in materia di Tributo Speciale (c.d. Ecotassa) per il conferimento dei rifiuti in discarica di cui alla legge 549/95 e della L.R. 16/10.

Dialogo con gli stakeholder e piano di sostenibilità

ASIA Napoli ritiene che il processo di gestione responsabile di un'organizzazione debba essere costantemente aperto al confronto con gli interlocutori con cui essa entra in relazione, prestando particolare attenzione a tutte le aspettative delle varie categorie di stakeholder. Nel corso del 2012 si è proseguito nel dialogo con i diversi stakeholder per un confronto anche con i temi sulla sostenibilità. Le iniziative di consultazione e le principali istanze degli stakeholder sono di seguito riportate nel piano di sostenibilità 2013.

Stakeholder	Principali categorie	Argomenti chiave	Inizitive di ascolto e di coinvolgimento 2013
GOVERNANCE	Tutti gli stakeholder		<ol style="list-style-type: none"> 1. Redazione e pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità 2012 2. Communication on Progress Global Compact 3. Contratto di servizio
LAVORATORI	Lavoratori dipendenti	Formazione Valorizzazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione sulla sicurezza 2. Formazione Codice Etico Modello 231 e Sostenibilità 3. Formazione specialistica
UTENTI	Cittadini residenti	Qualità del servizio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avanzi qualcosa Organico tutta la città 2. Apertura centro di raccolta Fuorigrotta e Capodichino 3. Bar riciclo e cortesia 4. Servizio di raccolta differenziata concerto Bruce Springsteen 5. Pulizia straordinaria delle pedamentine 6. Protocollo d'intesa Ministero ambiente ecopneus 7. Newsletter sul Bilancio di Sostenibilità
AZIONISTA	Azionista pubblico	% Raccolta differenziata	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avanzi qualcosa Organico tutta la città 2. Aumento percentuale raccolta differenziata

Stakeholder	Principali categorie	Argomenti chiave	Inizitive di ascolto e di coinvolgimento 2013
FINANZIATORI	Banche	Rapporti con gli istituti di credito	1. Presentazione del Bilancio di Sostenibilità
FORNITORI	Fornitori	Comunicazione trasparente	1. Presentazione del Bilancio di Sostenibilità 2. Gara terra dei fuochi
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Municipalità	Attenzione al territorio	1. Presentazione del Bilancio di Sostenibilità nelle Municipalità
COLLETTIVITÀ	Associazioni sul territorio	Comunicazione trasparente	1. Educambiente 2. Pagina facebook di educazione ambientale
	Associazioni di categoria	Gestione corretta	3. La carta vincente 4. Divieto di scarico 5. Pizza Village
	Comitati di cittadini	Educazione ambientale	6. Alza la voce 7. Raccolta libri scuola Ponticelli 8. Cesvitec Job Day
	ONG		9. IDP Summer Camp 10. Donazione doni Libera alla CRI
	Università		11. Incontri Bilancio di Sostenibilità nelle università e Convegno sul Bilancio di Sostenibilità 2012 12. Greenaccord 13. Ollip e il grande inceneritore 14. Napoli come ecosistema 15. R generation san pellegrino 16. Puliamo il mondo 17. Marcia per Città della Scienza

Indicatori di performance

Responsabilità economica	2010	2011	2012
Valore aggiunto globale lordo	112.288	90.391	101.521
Investimenti totali	1.308	5.444	13.918
ROI	-4%	-5%	-5%
Responsabilità sociale	2010	2011	2012
Lavoratori a tempo indeterminato	100%	100%	100%
Ore di formazione procapite	3	4	2
Ore di Formazione totali	7.322	9.182	2.168
% di lavoratori iscritti al sindacato	76%	76%	79%
Indice di frequenza infortuni	56	60	62
Indice di gravità infortuni	1,35	1,44	1,5
N. ore perse per infortuni	30.023	29.532	33.126
N.ore perse per malattia	230.728	197.364	226.088
Ore di sciopero	8.067	1.405	2.718
Tempo medio di attesa call center (sec)	22	27	23
N. reclami ricevuti	79.471	95.955	75.800
% di risposta al reclamo	73%	60%	61%
Valore economico % delle forniture da fornitori locali	25%	24%	27%
Responsabilità ambientale	2010	2011	2012
RSU (t)	549.780	517.204	506.695
RU (t)	452.625	421.984	396.551
RD (t) totale	97.155	95.220	110.144
RD (t) stradale	73.491	67.400	78.491
RD (t) Porta a Porta	23.659	27.820	31.653
% RD totale	18%	18%	22%
% RD Porta a Porta	67%	68%	66%
Rifiuti prodotti da ASIA (t)	3.233	2.264	2.843

La Governance della sostenibilità

ASIA Napoli considera tra i suoi obiettivi strategici più importanti la creazione di valore sostenibile per tutti i suoi principali stakeholder, nel rispetto dei principi e dei valori declinati nella **Carta dei Valori**, secondo le indicazioni contenute nel **Codice Etico**, documenti entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione nel 2011. ASIA Napoli punta su uno sviluppo sempre più sostenibile dei propri servizi attraverso:

- la crescita sostenibile del proprio business;
- la forte valorizzazione del sapere, delle conoscenze e della creatività delle persone;
- la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori attraverso la prevenzione e la formazione continua del personale;
- il rafforzamento di un profondo legame con il territorio;
- la capacità di anticipare le sfide sociali e ambientali, nella consapevolezza che esse possano rappresentare nuove opportunità di business.

Asia Napoli aderisce al global compact



WE SUPPORT

A testimonianza dell'impegno di ASIA Napoli nella promozione di uno sviluppo economico e sostenibile, il 26 settembre 2011 l'azienda ha sottoscritto gli impegni contenuti nel Global Compact, iniziativa internazionale volta a condividere, sostenere e applicare una serie di principi fondamentali relativi agli standard lavorativi, diritti umani, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. Il Global Compact impegna i soggetti che ne fanno parte a promuovere e supportare i principi integrandoli nelle strategie aziendali.



Linee guida utilizzate

Il Bilancio di sostenibilità di ASIA Napoli è stato redatto utilizzando le linee guida GRI-G3 dalla Global Reporting Initiative (GRI) del 2006 seguendo i principi di equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, affidabilità e chiarezza. La presentazione delle performance economiche, con i dati relativi al Valore Aggiunto distribuito agli stakeholder, segue i principi espressi dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS). L'edizione attuale del Bilancio di Sostenibilità dà la più ampia informazione sulle performance economiche, ambientali e sociali conseguite per l'anno solare 2012. In alcuni casi sono stati modificati alcuni valori del Bilancio 2011 con opportuna indicazione della avvenuta variazione.

La struttura del documento

Il documento è strutturato in quattro macro sezioni, ognuna delle quali illustra gli elementi fondamentali della sostenibilità. Le macro sezioni con l'area di competenza trattata sono le seguenti: la prima sezione riporta l'identità aziendale e le informazioni relative all'azienda e alle sue scelte strategiche, di governance, di organizzazione e di sostenibilità; la Responsabilità economica mostra i dati più significativi del valore economico di ASIA Napoli; la Responsabilità sociale presenta, in relazione ai singoli stakeholder, l'impegno nella salvaguardia e promozione del capitale umano e dell'ambiente sociale in cui opera; la Responsabilità ambientale evidenzia gli impatti ed i risultati delle proprie attività sull'ambiente.

Bilancio di Sostenibilità a cura di:
Direzione Amministrazione Finanza e Controllo
Ufficio Controllo di gestione
Ornella La Penna
e-mail: cdg@asianapoli.it

Si ringraziano tutte le persone che hanno collaborato alla redazione del documento.

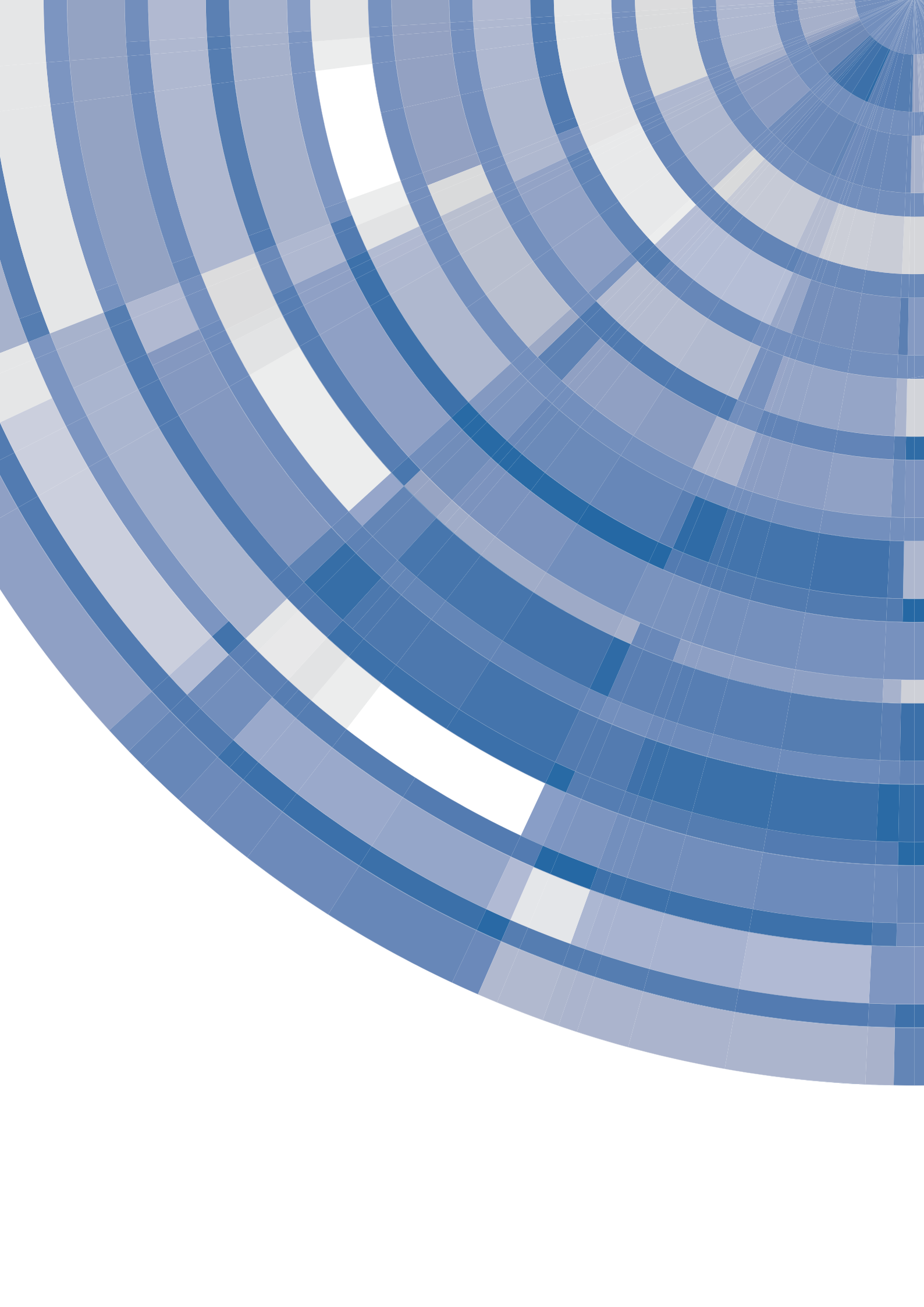
I confini del report

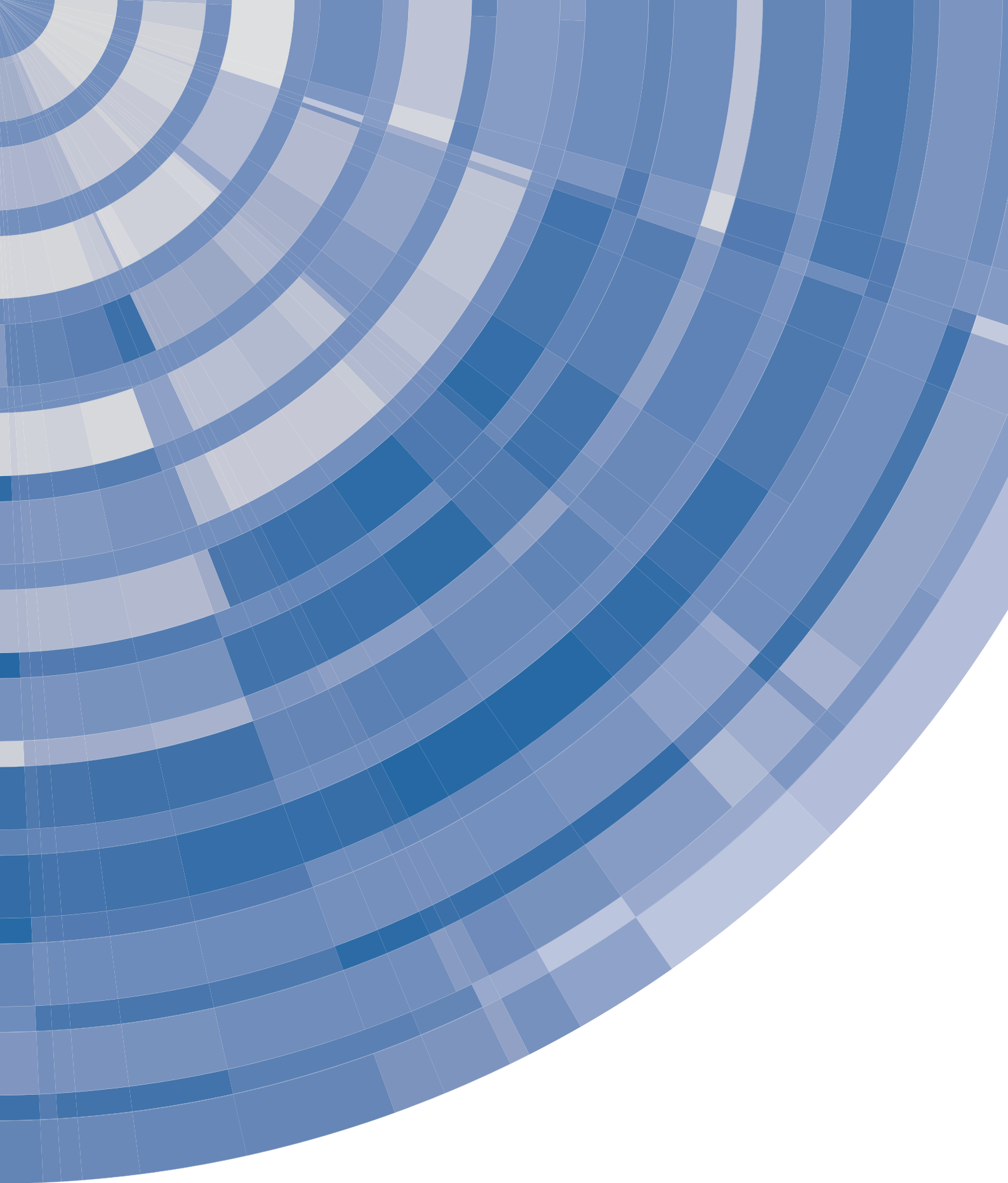
Il perimetro di rendicontazione di questo bilancio comprende tutte le attività di ASIA Napoli.

I dati e le informazioni presentati nel Bilancio di Sostenibilità 2012 hanno consentito di rendicontare un numero di elementi standard e di indicatori di performance richiesti dalle Linee guida GRI-G3 (core e additional), che permette di raggiungere il livello di applicazione C.

Il Bilancio di Sostenibilità 2012 non è soggetto a verifica esterna.

Livelli di applicazione	C	C+	B	B+	A	A+
Profilo	<p>Rendicontare su:</p> <p>1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15</p>	Bilancio verificato esternamente	<p>Rendicontare su tutti i livelli previsti per C e su:</p> <p>1.2 3.9 - 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17</p>	Bilancio verificato esternamente	<p>Stessi requisiti previsti per il livello B</p>	Bilancio verificato esternamente
Modalità di gestione	<p>Non Richiesto</p>		<p>Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori.</p>		<p>Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori.</p>	
Indicatori di Performance	<p>Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale.</p>		<p>Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di performance, comprendendo almeno uno su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto.</p>		<p>Rendicontare su tutti gli indicatori di performance core del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni.</p>	





 Responsabilità
Economica

Conto Economico

Questa sezione, dedicata alla Responsabilità Economica, è direttamente correlata al bilancio di esercizio di ASIA Napoli. In essa vengono presentati i risultati che consentono di tracciare un quadro completo in merito alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'azienda. Il rendiconto include il calcolo del valore aggiunto creato dalla attività aziendale e la sua ripartizione tra tutti coloro che, avendo un'interrelazione più o meno profonda con l'azienda, ne beneficiano. Nel presente Bilancio di Sostenibilità sono riportati dati del 2012 e del 2011, calcolati in base alla riclassificazione del conto economico presentata nel Bilancio d'Esercizio 2012.

Conto Economico riclassificato

Il Conto Economico riclassificato di ASIA Napoli del 2012 confrontato con il 2011 è di seguito riportato:

Euro	2011	2012
Ricavi operativi e altri ricavi	162.788.201	154.851.799
Costi operativi	168.169.351	158.911.280
Margine operativo lordo	- 5.381.150	- 4.059.481
Ammortamenti svalutazioni e altri accantonamenti	7.197.369	8.751.429
Margine operativo netto (A)	- 12.578.519	- 12.810.910
Proventi e oneri finanziari (B)	- 3.893.074	- 5.259.066
Rettifiche valore attività finanziarie (C)	- 46.083	-
Proventi e oneri straordinari (D)	- 327.799	2.290.663
Risultato prima delle imposte (A-B-C-D)	- 16.806.802	- 15.779.313
Imposte sul reddito	4.213.776	4.779.131
Risultato netto	- 21.020.578	- 20.558.444

I principali avvenimenti della società nel 2012 sono di seguito riepilogati:

- da aprile gestione diretta del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati ed indifferenziati su tutta la città di Napoli
- ricapitalizzazione

Il consuntivo 2012 mostra una contrazione dei principali risultati economici. Il decremento dei ricavi rispetto al 2011 di 8 milioni di euro (-5%) è riconducibile

alle principali variazioni di seguito illustrate:

- riduzione dei ricavi relativi alla gestione della discarica di Terzigno per cessazione attività di gestione da febbraio 2012 (-4,4 milioni di euro);
- minori ricavi e proventi per la perdita dello stanziamento di un contributo di 5,2 milioni di euro trasferiti nel 2011 per i maggiori oneri per lo sviluppo della raccolta differenziata;

Si sottolinea, inoltre, l'incremento dei ricavi relativi al corrispettivo per l'esecuzione dei servizi (+1,8 milioni di euro) e per la vendita dei materiali avviati a recupero (+0,16 milioni di euro).

I costi operativi subiscono anch'essi un decremento di -9,2 milioni di euro (-6%). La cessazione della gestione della discarica di Terzigno insieme al processo di internalizzazione dei servizi dati in appalto ha di fatto determinato una variazione in aumento di alcune voci di costo (costo del personale, della logistica) che sono state pienamente controbilanciate da altre in diminuzione (costi di gestione della discarica, servizi esterni), di qui il risultato della riduzione complessiva dei costi.

Il margine operativo lordo si decrementa passando da -5,4 milioni di euro del 2011 a -4,1 milioni di euro del 2012, e il margine operativo netto da -12,6 milioni di euro a -12,8 milioni di euro.

La gestione finanziaria evidenzia un incremento del 35% riconducibile alla crescita degli oneri finanziari maturati sull'indebitamento nei confronti del sistema bancario. Su tale risultato ha inciso anche l'incremento degli spread sugli affidamenti bancari.

Il risultato ante imposte passa da -16,8 milioni di euro dell'anno 2011 ai -15,8 milioni di euro del 2012, con una diminuzione del 7%. Le imposte passano da 4,2 milioni di euro del 2011 a 4,7 milioni di euro del 2012.

Il risultato netto passa da -21 milioni di euro del 2011 a -20,5 milioni di euro del 2012.

Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale riclassificato di ASIA Napoli del 2012 confrontato con il 2011 è di seguito riportato:

Euro	2011	2012
Capitale immobilizzato (A)	37.032.562	45.695.693
Capitale circolante lordo (B)	196.583.777	217.809.135
Ratei e risconti (C)	958.782	990.310
Capitale investito (A+B+C)	234.575.121	264.495.138
Patrimonio netto (D)	33.626.564	17.018.120
Passività a breve termine (E)	243.948.557	247.477.018
Passività a medio lungo termine (F)	-	-
Totale PN e passività a breve termine	277.575.121	264.495.138

Il capitale investito è aumentato del 13% passando da 234,6 milioni di euro del 2011 a 264,5 milioni di euro del 2012 per effetto sia delle maggiori immobilizzazioni nette sia del maggiore capitale circolante lordo.

Il capitale immobilizzato al 31 dicembre 2012 ammonta a 45,7 milioni di euro contro i 37 milioni di euro del dicembre 2011, con un **incremento del 23%** per effetto sia degli investimenti svolti nell'anno sia per il conferimento di un immobile.

Il capitale circolante lordo è in crescita registrando un **incremento dell'11%** rispetto al 2011 passando da 196,6 milioni di euro del 2011 a 217,8 milioni di euro del 2012 in particolare per la posizione di credito nei confronti dell'azionista.

Il patrimonio netto passa invece da 33,6 milioni di euro del 2011 a 17 milioni di euro del 2012, con una **diminuzione del 49%**, per la copertura della perdita pregressa.

Investimenti

Investimenti	2010	2011	2012
Materiali	1.270.807	4.679.166	13.587.670
Immateriali	37.404	765.701	330.747
Totale	1.308.211	5.444.867	13.918.417

Gli investimenti risultano superiori rispetto al 2011 passando da 5,4 milioni di euro a 13,9 milioni di euro del 2012 con un **incremento di 8,4 milioni di euro**.

Gli acquisti dell'esercizio 2012 sono pari a 9,6 milioni di euro, mentre i restanti 4 milioni di euro sono relativi al conferimento di un immobile. Gli acquisti riguardano principalmente per 6,5 milioni di euro il rinnovo del parco automezzi e per 2,2 milioni di euro il rinnovo delle attrezzature per la raccolta.

Il valore aggiunto

La distribuzione del valore aggiunto

Il concetto di valore aggiunto qui adottato utilizza la metodologia proposta nel 2001 dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS) che guida la ripartizione del Valore Aggiunto tra tutti coloro che ne beneficiano.

Il valore aggiunto viene utilizzato per quantificare quanta ricchezza è stata prodotta dall'azienda, come è stata prodotta e in che modo viene distribuita ai suoi interlocutori; è quindi utile per capire gli impatti economici che l'azienda produce. Inoltre consente di collegare attraverso questo prospetto, il Bilancio di Sostenibilità con il Bilancio di Esercizio.

Da questo punto di vista, la produzione e distribuzione del valore aggiunto è uno strumento per rileggere il Bilancio di Esercizio dell'azienda dal punto di vista degli stakeholder.

Produzione di valore aggiunto

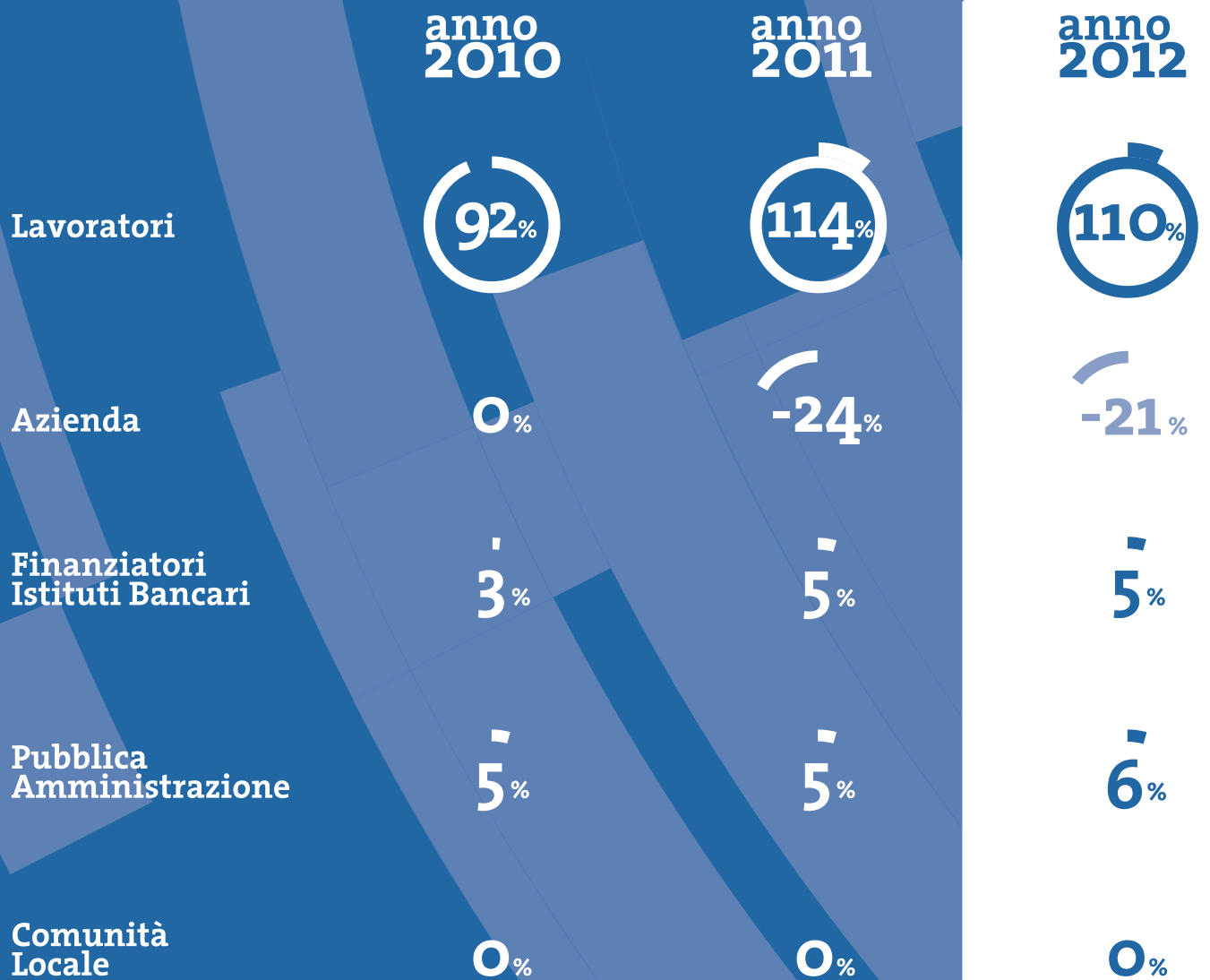
Euro	2010	2011	2012
Ricavi	188.207.001	162.788.201	154.851.799
Consumi di materie prime, sussidiarie, consumo di merci (al netto della variazione delle scorte)	- 6.860.450	- 6.562.498	- 8.846.232
Costi per servizi	- 67.090.602	- 56.984.219	- 36.228.668
Costi per godimento di beni terzi	- 5.236.381	- 5.088.147	- 5.805.172
Accantonamenti per rischi	- 600.000	- 900.000	- 2.250.000
Oneri diversi di gestione	- 474.376	- 580.455	- 536.124
Valore aggiunto caratteristico lordo	95.273.932	90.687.086	99.185.603
Componenti accessori e straordinari	17.014.218	- 296.063	2.335.854
Valore aggiunto globale lordo	112.288.150	90.391.023	101.521.457
Totale ammortamenti delle immobilizzazioni	- 4.816.267	- 4.357.656	- 4.501.429
Valore aggiunto globale netto	107.471.883	86.033.367	97.020.028

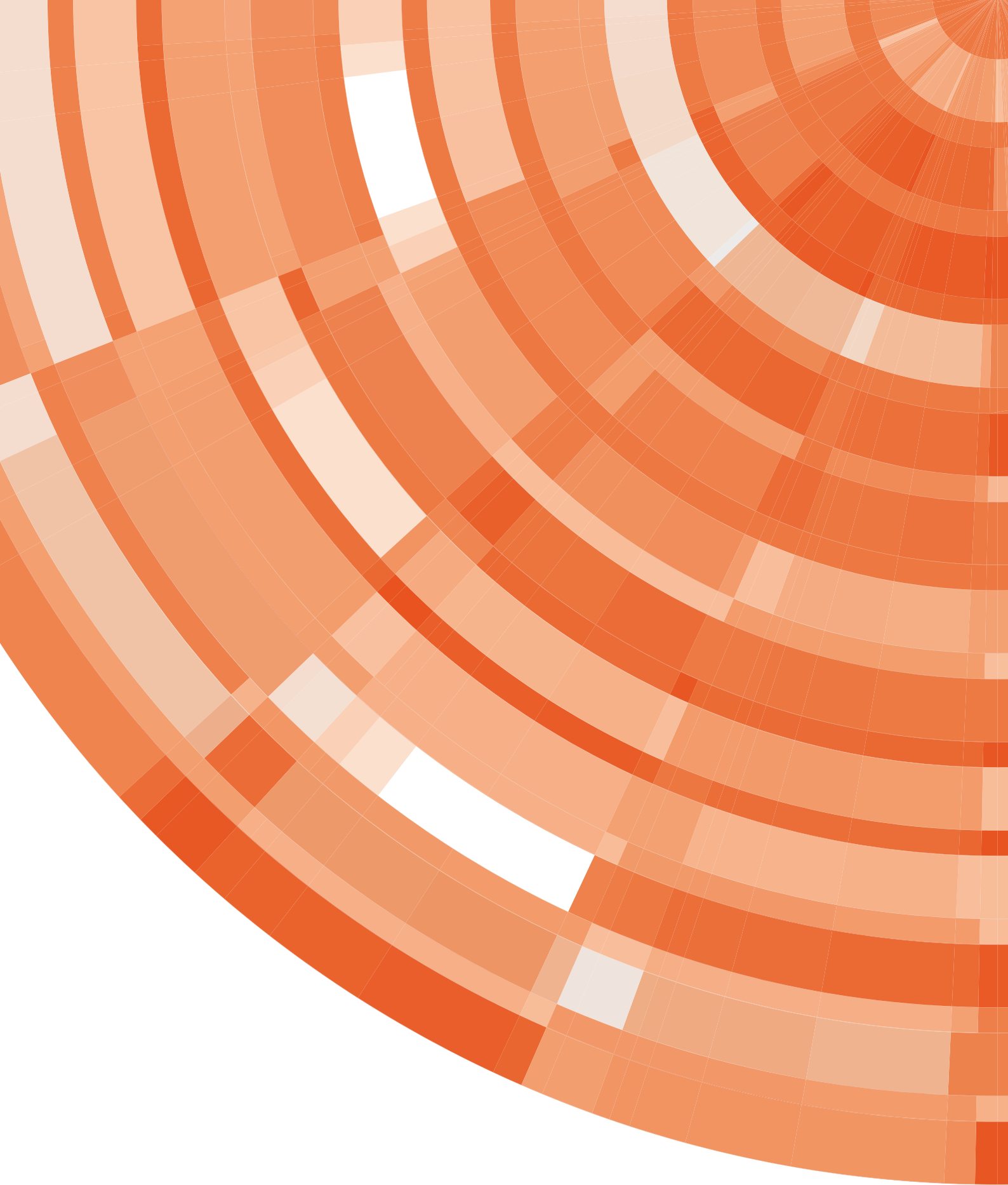
Il valore aggiunto globale netto del 2012 è di 97 milioni di euro rispetto agli 86 milioni di euro del 2010, con un **aumento del 13%**. Nel 2012 la quota di valore aggiunto destinato ai lavoratori è aumentata dell'9% passando da 98,4 milioni di euro del 2011 a 106,9 milioni di euro del 2012 per effetto della internalizzazione di tutto il servizio della raccolta e trasporto. L'ammontare di cui sopra è costituito, in particolare, da salari e stipendi comprensivi dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro e dell'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto. La quota di valore aggiunto destinata all'azienda è aumentata per effetto della perdita registrata nel 2012 di 20,5 milioni di euro del 2012 rispetto alla perdita di -21 milioni di euro del 2011, tale valore è composto dagli utili e/o perdite. La quota di valore aggiunto destinata alla pubblica amministrazione è aumentata rispetto al 2011 del 16% passando da 4,6 milioni di euro del 2011 a 5,3 milioni di euro del 2012. La quota comprende le imposte e tasse destinate allo Stato ed al Comune. La quota di valore aggiunto destinata ai finanziatori, che comprende oneri finanziari, è aumentata del 35% rispetto al 2010 passando da 3,9 milioni di euro del 2011 a 5,3 milioni di euro del 2012 per l'incremento degli spread applicati dagli istituti finanziari sugli affidamenti bancari. La quota di valore aggiunto destinata alla collettività che comprende sponsorizzazioni, fiere e convegni si è ridotta del 23% passando da 11 mila euro a 9 mila euro.

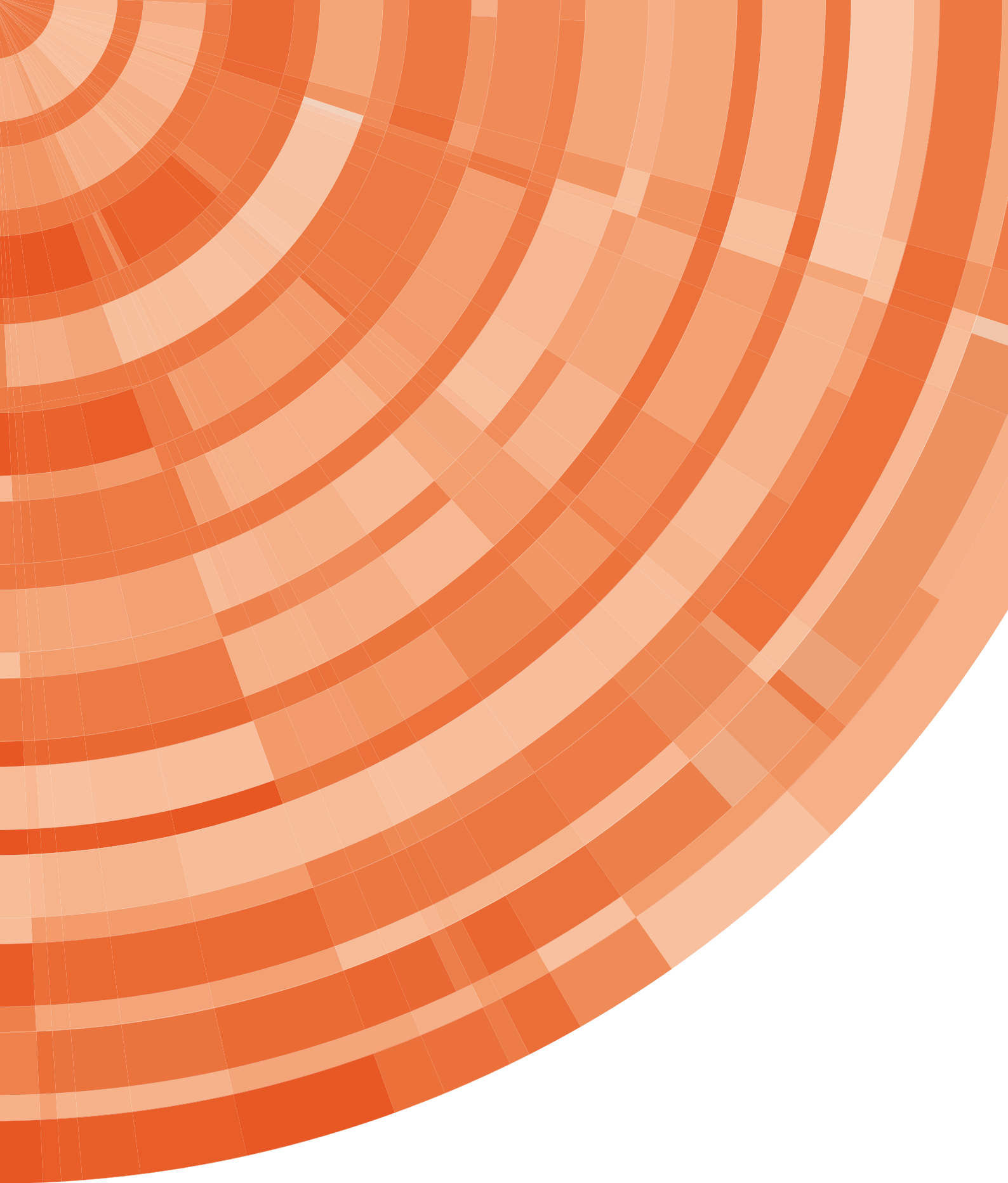
Distribuzione del valore aggiunto agli stakeholder

	2010	2011	2012
Lavoratori	99.075.311	98.492.337	106.921.994
Azienda	208.918	- 21.020.578	- 20.558.444
Finanziatori/ istituti bancari	2.995.951	3.924.810	5.304.257
Pubblica Amministrazione	5.120.963	4.625.013	5.343.110
Comunità locale	70.740	11.785	9.111
Valore Aggiunto Globale Netto	107.471.883	86.033.367	97.020.028

Distribuzione del valore aggiunto agli stakeholder







 Responsabilità
Sociale

I lavoratori

Composizione della forza lavoro

Le persone che lavorano in ASIA Napoli costituiscono la risorsa essenziale per il raggiungimento dei risultati dell'azienda.

Al 31 dicembre 2012, i dipendenti con contratto a tempo indeterminato facenti parte di ASIA Napoli sono complessivamente 2.485 di cui l'87% è rappresentato da operai, il 12% da impiegati e l'1% da quadri e dirigenti. Il 100% dei lavoratori è quindi inquadrato con contratto a tempo indeterminato. Si registra l'incremento del numero di impiegati ed operai per l'internalizzazione di 348 persone provenienti dall'ultimo appalto esterno di raccolta e trasporto rifiuti.

Lavoratori presenti alla fine dell'anno

n°	2010	2011	2012
Dirigenti	4	6	6
Quadri	9	9	8
Impiegati	291	279	300
Operai	2.027	1.952	2.171
Lavoratori dipendenti a tempo indeterminato	2.331	2.246	2.485
Lavoratori a tempo determinato	0	0	-
Contratti di formazione lavoro	0	0	-
Lavoratori dipendenti a tempo determinato	0	0	0
Contratti di collaborazione CO.CO.CO.	1	0	-
Lavoratori a progetto CO.CO.PRO.	1	1	1
Totale	2.333	2.347	2.486

%	2010	2011	2012
Dirigenti	0,2%	0,3%	0,2%
Quadri	0,4%	0,4%	0,3%
Impiegati	12,5%	12,4%	12,1%
Operai	87,0%	86,9%	87,4%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Lavoratori suddivisi per provenienza

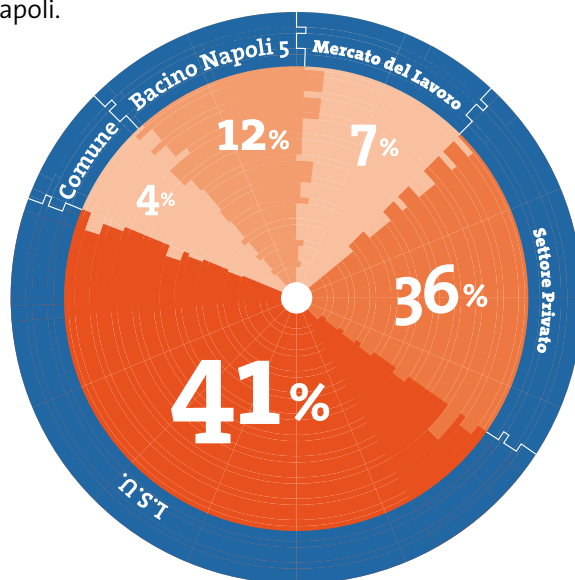
La società sin dalla sua costituzione ha reclutato il suo personale nell'ambito di quattro principali bacini ai quali a partire dal 01/02/2009 va aggiunto quello dell'ex del Bacino Napoli 5 deliberato dalla Giunta Comunale nel dicembre del 2008 (delibera n°2071/2008) in ossequio al disposto dell'O.P.C.M. 3697/2008 che ha previsto tale modalità di stabilizzazione dei lavoratori. Nel 2010 in base al D.L. 195/2009 sono stati inseriti per circa 11 mesi 168 unità degli S.T.I.R. di Giugliano e Tufino e poi successivamente affidati alla Provincia di Napoli con D.L. 196/2010. Inoltre nel 2010 è iniziato il processo di internalizzazione dei servizi di raccolta e trasporto che ha portato all'inserimento di 79



unità a cui occorre aggiungere altre 2 unità che sono state inserite solo nel 2011. Tale processo si completa nel 2012 con l'inserimento di 348 unità.

- **COMUNE:** personale comunale che ha aderito al trasferimento presso la costituita società a totale partecipazione comunale;
- **PRIVATI:** personale attinto dalle aziende che effettuavano in appalto il servizio di raccolta e trasporto RSU che comunque in applicazione di norme contrattuali di settore transitano in ASIA NAPOLI in virtù del c.d. "passaggio di cantiere" allo scadere del contratto;
- **L.S.U.:** personale operativo assunto tra i lavoratori socialmente utili;
- **MERCATO:** si è reso necessario provvedere a selezionare sul mercato del lavoro figure professionali indispensabili per dotare la società di una adeguata struttura organizzativa soprattutto nell'ambito delle funzioni direzionali e nell'ambito delle posizioni di coordinamento.
- **BACINO NAPOLI 5:** personale assorbito in ASIA Napoli S.p.A. e che sino al 31/01/2009 era impegnato esclusivamente nella raccolta dei cartoni nella Città di Napoli.

Lavoratori per provenienza, (%) al 2012



Gestione diretta del servizio

Il 2012 ha rappresentato l'anno in cui la Società ha finalmente e definitivamente realizzato l'obiettivo della gestione diretta del servizio relativo alla raccolta e trasporto di rifiuti differenziati ed indifferenziati su tutta la città. La gestione diretta si è compiutamente realizzata il 1° aprile 2012 quando è venuto a cessare l'ultimo appalto relativo alla raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati che hanno caratterizzato la gestione del servizio fin dagli anni '90.

La forte volontà aziendale di raggiungere il definitivo affrancamento dalle ditte private, insieme alla necessità di ristrutturare i servizi aziendali verso il rafforzamento della raccolta differenziata Porta a Porta, ha condotto al raggiungimento di tale decisione strategica i cui benefici connessi all'unitarietà

ed economicità della gestione saranno ancora più evidenti nel 2013.

La gestione diretta del servizio in capo ad ASIA Napoli, evento storico anche per la sua valenza di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata, è stata resa possibile dalla disponibilità della sede dell'autoparco di Via Brin in cui hanno trovato alloggio le dotazioni strumentali ed il personale dedicato alla produzione dei servizi nel centro cittadino. Il percorso intrapreso già dalle precedenti amministrazioni locali è stato realizzato nel 2012 anche grazie agli interventi di ricapitalizzazione che l'azionista ha deliberato nel 2011 e nel 2012 che hanno consentito concretamente l'avvio di tale delicato processo di riorganizzazione. La dotazione di immobili strumentali all'esercizio delle attività svolte da ASIA Napoli e la possibilità di eseguire gli investimenti necessari per la riorganizzazione dei servizi delle raccolte dei rifiuti sono i fattori che hanno consentito di superare definitivamente alcune criticità connesse alla gestione del servizio dato in appalto.

Composizione dell'organico

Negli ultimi anni l'assenza di turnover non ha causato sostanziali cambiamenti relativamente all'età e all'anzianità media aziendale, che risultano rispettivamente di 51 anni e 8 anni al 31/12/2012. Nell'ultimo triennio in ASIA Napoli complessivamente, tra il 2010 ed il 2012, le assunzioni sono state pari a 598 unità stabilite principalmente dal D.L. 195/2009 per le 168 unità degli S.T.I.R. di Giugliano e Tufino inserite in organico per 11 mesi, e per le restanti unità per le internalizzazioni dei servizi di raccolta. Relativamente alle uscite nel triennio 2010-2012 ci sono state 456 cessazioni di cui 109 nel 2012. Nel 2012 l'81% delle uscite è dovuto a pensionamenti per anzianità di servizio e/o per raggiunti limiti di età facendo prevalere l'uscita «fisiologica» (pensionamenti), quindi non si evidenziano particolari criticità. Occorre precisare che nel 2010 hanno inciso le 167 unità degli S.T.I.R. inserite in azienda per 11 mesi.

Entrate e Uscite nel triennio 2010-2012 per qualifica e motivo

Entrate	2010	2011	2012
Dirigenti	-	0	0
Quadri	-	0	0
Impiegati	45	0	32
Operai	203	2	316
Totale	248	2	348

Uscite	2010	2011	2012
Dirigenti	-	0	0
Quadri	-	0	1
Impiegati	48	13	11
Operai	204	82	97
Totale	252	95	109

Motivo	2010	2011	2012
Dimissioni	4	2	1
Pensionamenti	68	65	88
Decessi	8	16	9
Licenziamenti	-	7	7
Inabilità alla funzione	5	5	4
Trasferimento ad altre società	167	0	0
Totale	252	95	109

Lavoratori per classi di età e qualifica nel triennio 2010-2012

Il 71% dei dipendenti in forza al 31/12/2012 ha un'età superiore ai 50 anni, e la maggiore incidenza è tra i lavoratori con la qualifica di operaio. In particolare, se il dato si analizza per qualifica emerge che circa il 73% degli operai ha un'età oltre i 50 anni, mentre il dato è pari al 52% per gli impiegati. Ciò evidenzia una delle principali criticità di ASIA Napoli, ovvero, l'età media sempre più elevata della forza lavoro che ovviamente incide sulle attività lavorative in un'azienda labour intensive come ASIA Napoli.

Ripartizione del personale per età

	2010	2011	2012
< 30 anni	0%	0%	0%
30-40 anni	4%	4%	3%
40-50 anni	27%	28%	27%
50-57 anni	40%	42%	43%
> 57 anni	28%	26%	28%
Totali	100%	100%	100%

	2010*				2011				2012			
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
< 30 anni	-	-	1%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%
30-40 anni	-	11%	22%	1%	17%	11%	22%	1%	0%	0%	15%	1%
40-50 anni	50%	33%	26%	27%	50%	33%	27%	28%	67%	38%	33%	26%
50-57 anni	25%	33%	28%	42%	17%	33%	29%	43%	17%	50%	30%	45%
> 57 anni	25%	22%	23%	29%	17%	22%	21%	27%	17%	13%	22%	29%
Totali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

*Dato rettificato rispetto al Bilancio di Sostenibilità 2011.

Età ed anzianità media per qualifica del personale al 2012

	Età media	Anzianità media
Dirigenti	50	7
Quadri	51	9
Impiegati	50	8
Operai	54	8
Totale	51	8

L'età media dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato è di 51 anni con una anzianità media di 8 anni.

Lavoratori per classi di età e sesso nel triennio 2010-2012

	2010			2011			2012		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	3	3	6	3	3	6	2	1	3
30-40 anni	69	23	92	67	23	90	48	19	67
40-50 anni	600	28	628	599	26	625	633	30	663
50-57 anni	926	18	944	915	19	934	1.041	24	1.065
> 57 anni	657	4	661	587	4	591	682	5	687
Totale	2.255	76	2.331	2.171	75	2.246	2.406	79	2.485

Analizzando il dato dei lavoratori per classi di età e sesso si evidenzia che nel 2012 circa il 72% degli uomini abbia oltre 50 anni mentre per le donne il dato sia pari al 37%.

Inoltre solo il 3% della forza lavoro ha un'età compresa intorno ai 40 anni.

Avanzamenti di carriera nell'anno per qualifica

	2010	2011	2012
Dirigenti	0	2	-
Quadri	6	2	-
Impiegati	3	-	-
Operai	-	-	-
Totale	9	4	-

Nel 2012 non si evidenziano avanzamenti di carriera.

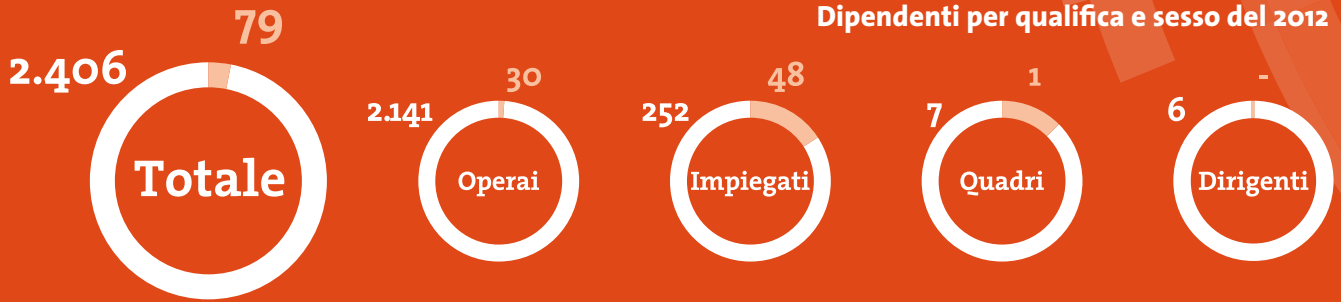
Posizioni ad interim ricoperte

	2010	2011	2012
Posizioni ad interim ricoperte	8	8	8

Pari opportunità e diversità

Il settore in cui opera l'Azienda è sempre stato caratterizzato da un'occupazione prevalentemente maschile, in ragione dello svolgimento di alcuni lavori pesanti e dell'orario di lavoro in cui deve essere compiuto il servizio di raccolta. La componente femminile pari al 3% è presente in tutte le principali funzioni aziendali e in quasi tutte le qualifiche contrattuali. L'internalizzazione del personale proveniente dall'appalto ha interessato principalmente la mansione di operaio di sesso maschile abbassando ulteriormente la presenza femminile sia nella mansione di impiegato passando dal 15% del 2011 all'attuale 3% sia nella mansione di operaio passando dal 2% del 2011 all'1% del 2012. La percentuale è pari al 13% per la qualifica di quadro, mentre per ruoli dirigenziali è ancora assente la presenza delle donne.

Dipendenti per qualifica e sesso del 2012



■ Uomini
■ Donne

	2010	2011	2012
incidenza donne sul personale totale	3%	3%	3%
incidenza donne dirigenti sul totale dirigenti	0%	0%	0%
incidenza donne quadri su totale quadri	11%	11%	13%
incidenza donne operaie su totale operai	2%	2%	1%
incidenza donne impiegate su totale impiegati	15%	15%	3%

La Carta delle pari opportunità

Nel maggio 2012 ASIA Napoli ha siglato la Carta delle pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro promossa, tra gli altri, da Fondazione Sodalitas, Impronta Etica e dall'Ufficio Nazionale delle Consigliere di Parità, con l'adesione del Ministero delle Pari Opportunità. La Carta prevede 10 impegni per contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro e per la valorizzazione delle diversità all'interno dell'organizzazione aziendale. Nel dicembre 2012 ASIA Napoli insieme alla Associazione Underforty Women Breast Care ha organizzato un seminario di approfondimento sulla importanza della prevenzione al seno per tutte le dipendenti di ASIA Napoli.

Lavoratori con contratto part time

	2010	2011	2012
Uomini	0	0	0
Donne	5	3	3
Totale	5	3	3

L'istituto del part time, così come disciplinato dai contratti di lavoro, è riconosciuto come utile strumento per dare risposta alla flessibilità del lavoro. Esso è caratterizzato dalla volontarietà, reversibilità, compatibilità con le esigenze tecniche, organizzative, dell'azienda e con quelle dei lavoratori. In ASIA Napoli la richiesta del part time ha un peso molto residuale sono infatti 3 le unità che nel 2012 ne hanno fatto richiesta, tutte di sesso femminile.

Lavoratori appartenenti alle categorie protette

	2010	2011	2012
N. disabili in forza (L. 68/99 art. 1)	78	78	74
N. Categorie protette in forza (L. 68/99 art. 18)	19	19	18
Totale	97	97	92



ASIA Napoli, negli anni scorsi, ha stipulato con il centro per l'Impiego della Provincia di Napoli una convenzione che consente il pieno rispetto degli obblighi derivati dalla legge 68/99 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Da evidenziare che le ultime interpretazioni della normativa intervenute a fine 2010, hanno confermato l'esclusione dalla base occupazionale utile ai fini del computo della quota prevista dalla legge, il personale viaggiante addetto alla raccolta e alla conduzione nei servizi ambientali: questo ha determinato una riduzione delle quote d'obbligo nell'Azienda. Di contro collaborare con persone disabili non rappresenta solo un adempimento agli obblighi di legge, ma soprattutto l'impegno a valorizzare lavoratori appartenenti alle categorie protette e a favorirne l'inserimento nei normali processi aziendali.

Ore di assenza e ore lavorate per tipologia

	2010	2011	2012
Malattia	230.728	197.364	226.088
Infortunio	30.023	29.532	33.126
Maternità (obblig./facolt./allatt.)	5.034	2.287	2.929
Sciopero	8.067	1.405	2.718
Permessi L. 104/92	37.451	33.469	35.047
Permessi sindacali	21.957	22.542	21.166
Permessi non retribuiti	21.351	15.200	10.050
Ritardi/sospensioni/assenze ingiustificate	18.624	22.335	22.186
Altre	16.220	14.687	14.970
Ferie festività e permessi C.C.N.L.	434.815	423.805	458.816
Totale ore di assenza	824.271	762.626	827.096
Ore lavorate ordinarie	3.717.567	3.477.895	3.784.995
Ore lavorate straordinarie	331.448	381.817	355.433
Totale ore lavorate	4.049.016	3.859.712	4.140.428

Per quanto concerne le ore di assenza nel 2012 si evidenzia un aumento delle ore per malattia del 15% rispetto al 2011, della maternità del 28% rispetto al 2011, degli infortuni del 12% rispetto all'anno precedente. Si registra invece una diminuzione dei permessi sindacali del -6%, e del -34% dei permessi non retribuiti. **Le ore straordinarie si sono ridotte del -7% rispetto all'anno precedente.**

Le retribuzioni

La tabella mostra le retribuzioni annue globali medie pro capite distinte per dirigenti, quadri, impiegati ed operai le cui variazioni sono imputabili esclusivamente agli aumenti contrattuali ed agli scatti di anzianità.

Retribuzione Annuale Globale Media pro capite:

	2010	2011	2012
Dirigenti	99.596	97.834	95.093
Quadri	55.580	59.445	57.296
Impiegati	29.601	36.950	36.273
Operai	24.713	30.406	29.963

Costo del personale

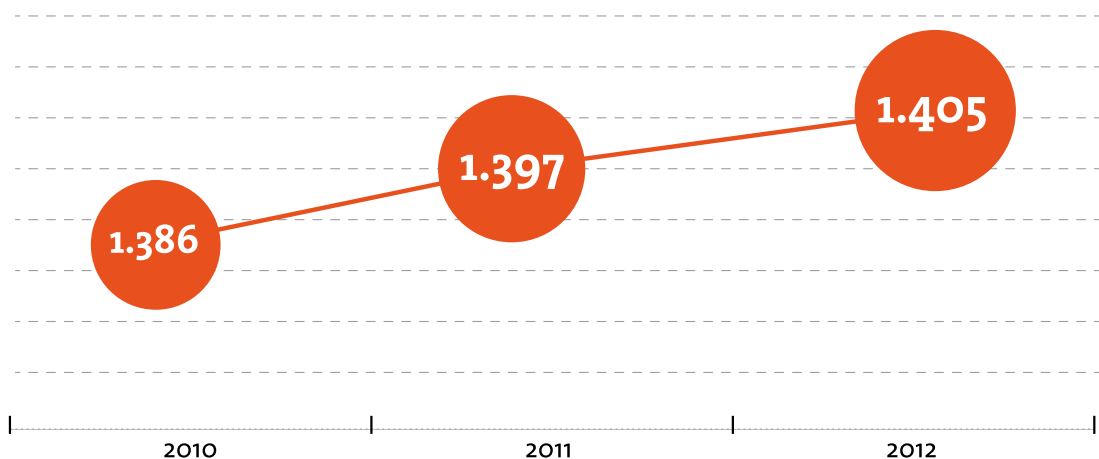
Il **costo del personale**, pari a 106,9 milioni di euro, è **aumentato di 8,4 milioni di euro** rispetto a quanto rilevato nell'anno 2011, per un incremento netto di 329 unità risultanti dalle 348 unità per l'internalizzazione dei servizi e per cessazioni complessive di 109 unità.

	2010	2011	2012
Salari e stipendi	71.209.616	69.600.523	76.961.354
Oneri sociali	23.786.802	23.426.198	25.232.912
Trattamento fine rapporto	3.927.490	5.368.799	4.646.825
Altri costi del personale	151.403	96.817	80.903
Totale	99.075.311	98.492.337	106.921.994

I Fondi pensione

I fondi pensionistici complementari cui aderiscono i dipendenti di ASIA Napoli sono due: Previdai per i dirigenti, il cui rapporto di lavoro è regolato dal relativo CCNL sottoscritto da Confservizi, e Previambiente per il restante personale.

Previambiente è il Fondo Nazionale Pensione a favore dei lavoratori del settore dell'igiene ambientale e dei settori affini; è una associazione riconosciuta senza scopo di lucro, iscritta all'Albo tenuto dalla COVIP, istituita al fine di garantire ai lavoratori associati una pensione complementare a quella erogata dal sistema pubblico. I dipendenti beneficiano della quota a carico dell'Azienda che, nella misura prevista dal contratto, si aggiunge alla quota del TFR e a quella da loro versata. I contributi versati sono deducibili dal reddito complessivo fino ad un limite di 5.164,57 euro. Il grafico illustra l'andamento degli iscritti a Previambiente per il triennio 2010-2012 relativamente alla forza lavoro al 31/12 di ogni anno. **Al 31/12/2012 il 57% dei dipendenti in forza è iscritto al fondo Previambiente.**



Dipendenti iscritti a Previambiente.

Formazione e valorizzazione

Il 2012 ha visto una diminuzione delle ore di formazione effettuate, passate da **9.182 a 2.168 totali il -76% rispetto al 2011**, con l'indice ore uomo che passa da 4 ore medie pro capite a 2 ore.

È stata avviata nel 2012 l'iniziativa di formazione rivolta agli operatori addetti ai centri di raccolta da impiegare nelle nuove strutture di prossima apertura. I temi trattati hanno riguardato i cenni sulla normativa in materia di gestione dei rifiuti e la classificazione dei rifiuti, i requisiti tecnico gestionali dei centri di raccolta stabiliti dal decreto del Ministero dell'Ambiente e l'iscrizione all'Albo Nazionale gestori ambientale; in particolare l'attenzione è stata posta sui compiti dell'addetto al centro di raccolta, sui rapporti con l'utenza e sul cor-

retto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Sul tema della sicurezza sono state effettuate 444 ore di formazione, mentre per l'addestramento professionale sono state erogate 364 ore. In quest'ultimo caso la formazione ha riguardato le figure professionali di manutentori ed autisti sulle funzionalità dei nuovi automezzi acquistati.

Analizzando nel dettaglio i dati:

Ripartizione ore formazione per qualifica	2010	2011	2012
Dirigenti	13	112	12
Impiegati	2.647	3.061	724
Operai	4.662	6.009	1.432
Totale	7.322	9.182	2.168

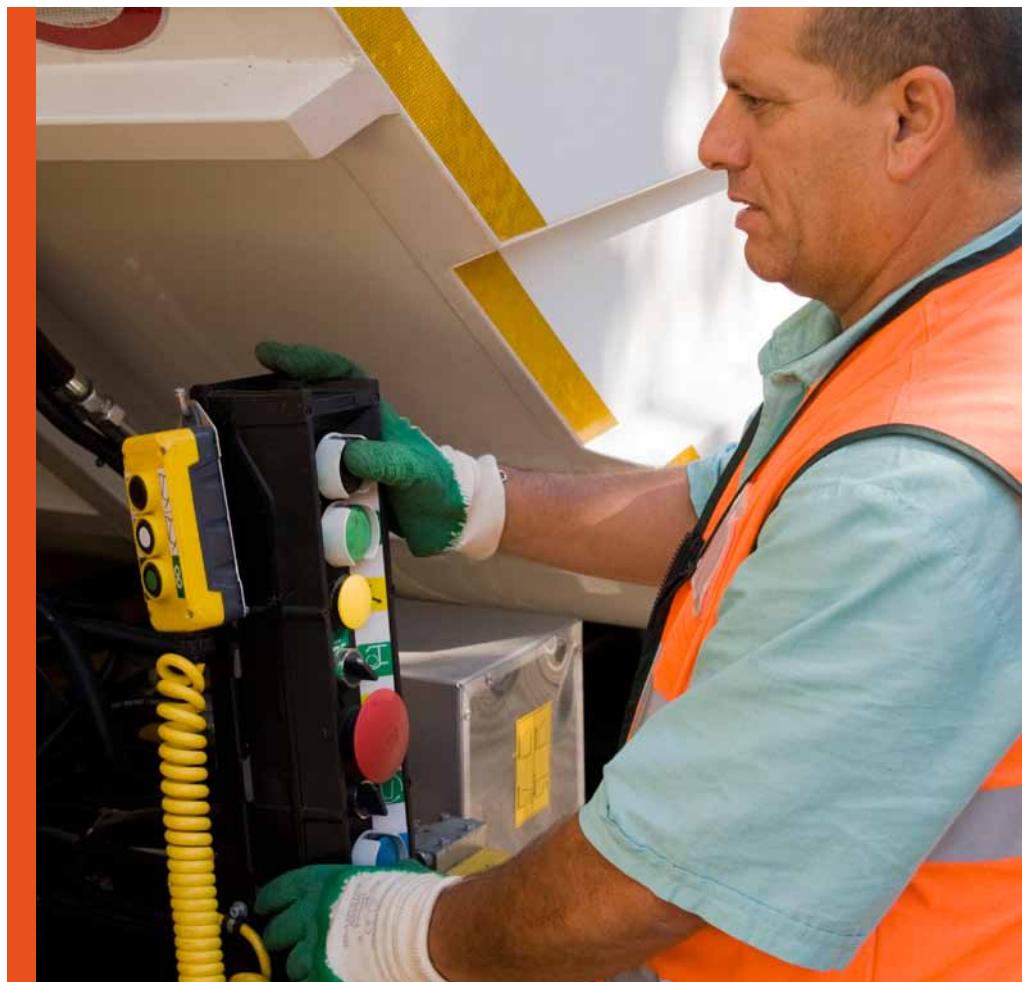
Ore di formazione medie e pro capite	2010	2011	2012
Dirigenti	3	19	2
Impiegati	8	11	2
Operai	2	3	1
Totale	3	4	2

I corsi di formazione ore	2010	2011	2012
Sicurezza	2.787	7.064	444
Addestramento professionale mezzi d'opera	2.032	103	364
Formazione specialistica	1.223	1.847	512
Formazione manageriale	196	168	8
Formazione neo assunti (S.T.I.R., privati)	1.084	-	840
Totale	7.322	9.182	2.168

Spese di formazione	2010	2011	2012
Sicurezza	4.676	1.800	1.599
Addestramento professionale mezzi d'opera	24.242	2.295	-
Formazione specialistica	15.907	9.962	12.114
Formazione manageriale		720	200
Formazione neo assunti	2.860		2.600
Totale	47.684	14.777	16.513

Sicurezza sul lavoro

Sul fronte degli **indici infortunistici**, sia in termini di eventi che di gravità, il 2012 sconta un fattore particolare: l'internalizzazione del personale delle società in appalto per la raccolta degli indifferenziati. L'analisi dei dati sulla sicurezza evidenzia che **l'indice di frequenza si è attestato al 61,7 nel 2012 con un aumento del 3%** rispetto al valore dell'anno precedente, e del 10% rispetto al 2010, mentre **l'indice di gravità si attesta all'1,5 nel 2012 rispetto all'1,4 del 2011 con un incremento del 4%**. Nel 2012 si registra un aumento degli "infortuni in itinere" (ossia gli infortuni nei quali possono incorrere i lavoratori nel tragitto che conduce dalla dimora abituale al luogo di lavoro e viceversa, sia prima sia dopo l'orario lavorativo, sia durante la pausa per il consumo del pasto di metà giornata) pari ad 11 contro i 5 registrati nel 2011. Questi infortuni, per quanto non direttamente collegabili allo svolgimento delle normali attività lavorative, influiscono però sui calcoli degli indici statistici perché, in quanto infortuni, determinano un aumento degli eventi stessi, delle relative giornate di inabilità e degli indici di frequenza e gravità. A tale proposito sono stati indicati gli indici di gravità e di frequenza depurati dagli infortuni in itinere. **Si precisa infatti che l'incremento, sia della frequenza che della gravità è riconducibile all'incidenza degli infortuni in itinere senza la quale l'indice di frequenza si collocherebbe attorno a 59 mentre l'indice di gravità sarebbe pari all'1,4 del tutto analogo al valore del 2011.** Sia l'analisi degli incidenti che quella degli infortuni vengono eseguite con l'ausilio di report periodico a cadenza trimestrale. Non meno importante è l'analisi delle cause che hanno portato all'accadimento degli eventi infortunistici che consentono di attivare una logica di prevenzione al fine di evitare il ripetersi di infortuni simili. L'analisi degli eventi, nello specifico, evidenzia come nel 2012 tra le principali cause degli infortuni (44%) vi è la disattenzione e distrazione che riguarda principalmente gli operatori addetti alla raccolta.



I comportamenti non corretti o non appropriati, derivanti da disattenzione, da parte dei lavoratori per eccesso di "confidenza" con le routinarie attività, sono la principale causa degli infortuni. Inoltre la movimentazione manuale dei carichi e la fase di salita e discesa dai mezzi e le attività di raccolta e spazzamento, in quanto caratterizzate da numerose lavorazioni ripetitive manuali, determinano nella maggioranza dei casi traumi e contusioni. Va ancora ricordato come sulla resa della attività lavorativa, e quindi, di conseguenza anche su eventuali infortuni che possono generarsi durante la stessa, possa influire l'età media abbastanza elevata del personale addetto alle attività operative sul territorio. Nel 2012 non vi è stato nessun infortunio mortale. In merito all'infortunio mortale occorso nel 2010 presso lo S.T.I.R. di Giugliano il contenzioso è di tipo penale e civile. Alla data di pubblicazione del presente Bilancio il processo penale è in fase di istruttoria dibattimentale mentre quello civile è in fase di istruzione probatoria.

Infortuni e indici di gravità e di frequenza	2010	2011	2012
Infortuni	228	229	255
Giornate inabilità	5.475	5.526	6.206
Durata media assenze per infortuni gg	24	24	24
Indice di frequenza fa (n. infortuni/ ore lavorate)*1000.000	56,3	59,6	61,7
Indice di frequenza depurato dagli infortuni in itinere	55,0	58,1	59,0
Indice di gravità ig (inabilità/ ore lavorate)*10 ³	1,4	1,4	1,5
Indice di gravità depurato dagli infortuni in itinere	1,3	1,4	1,4
Indice di incidenza (n. infortuni/numero dipendenti *100)	98	102	96
Manodopera persa ossia operai equivalenti	19	21	23
N. ore perse per infortuni	30.023	29.532	33.126

Informazione, formazione e addestramento

Nel 2012 è proseguita l'opera di mantenimento e sviluppo di conoscenze, ma anche di atteggiamenti e comportamenti coerenti con la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro, svolta con interventi formativi effettuati sulla base di una programmazione annuale derivante dall'analisi dei bisogni.

I principali interventi effettuati riguardano:

- Sicurezza sul lavoro: aggiornamenti L.81/08
- Formazione per gli autisti

Tutte le attività formative hanno previsto specifiche attività di verifica dell'apprendimento come previsto dalla normativa. **Nel 2012 sono state effettuate 808 ore di formazione sulla sicurezza e addestramento professionale sui mezzi d'opera.**

Sorveglianza sanitaria

Notevole importanza riveste nel corso dell'anno l'attività di Sorveglianza Sanitaria che il Medico Competente svolge con l'ausilio del Servizio Prevenzione e Protezione mediante le visite periodiche e gli accertamenti sanitari per la prevenzione dei rischi specifici e generici nelle singole attività. Il Medico Competente aggiorna periodicamente il Protocollo Sanitario tenendo conto dei rischi espressi nel Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 del D.Lgs. 81/2008) e degli aggiornamenti normativi. Nel 2012, sono state eseguite 1.585 visite mediche periodiche e di assunzione, 26 straordinarie e 49 per infortuni e/o malattie con assenze superiori ai 60 giorni, a seguito delle quali un lavoratore è stato dichiarato non idoneo mentre 227 sono le idoneità con limitazioni e/o prescrizioni.

Sorveglianza sanitaria	2010	2011	2012
Visite mediche periodiche di idoneità	994	1.122	1.585
Visite mediche straordinarie di idoneità	31	45	26
Visite mediche di idoneità per assenza dal lavoro > 60 giorni causa infortuni	41	24	49
Visite mediche preventive	82	-	350
Protocollo diagnostici a seguito di puntura con ago di siringa	3	11	12
Somministrazione dosi vaccino antitetano	400	512	230
Somministrazione dosi vaccino antiepatite	220	42	80
Totale	1.771	1.756	2.332

Le relazioni industriali

Il livello di sindacalizzazione dell'azienda, al 31/12/2012 e riferito al personale stabile, è pari al 79%, ed evidenzia un 3% rispetto al 2010 e 2011. Le principali attività delle relazioni industriali sono: politiche del personale, rapporti sindacali, contenzioso del lavoro e attività di natura gestionale. Nel 2012 l'azienda ha proseguito nel suo continuo e proficuo dialogo con le organizzazioni sindacali con lo spirito di massima collaborazione soprattutto nella reciproca consapevolezza che il contesto economico generale necessitava e necessita di un forte senso di responsabilità e coesione sociale. Non si sono registrate azioni di sciopero, salvo l'astensione dal lavoro di un giorno per adesione a sciopero nazionale. Nel luglio 2012 è stata siglata un'intesa con le organizzazioni sindacali per avviare una contrattazione decentrata per il miglioramento della produttività individuale e della qualità dei servizi e per la riduzione dei costi di straordinario.

Sindacato	2010	2011	2012
CGIL	387	507	528
CISL	407	363	400
UIL	183	171	180
FIADDEL	513	476	662
UGL	191	104	74
Assotrasporti	96	102	116
Totale	1.777	1.723	1.960
% su lavoratori al 31/12	76%	76%	79%

Contestazioni n.	2012
Malattia	160
Orario di lavoro	66
Comportamento	434
Giustificazioni accolte	45
Sanzioni	443
In decisione	172

Comunicazione interna

ASIA Napoli dispone di modalità codificate e consolidate per la comunicazione interna, inoltrata per posta elettronica ai diretti interessati e/o a tutti i responsabili, con affissione in classiche bacheche aziendali.

Le disposizioni organizzative interessano la costituzione, la soppressione, le modifiche di dipendenze gerarchiche, la nomina, la cessazione dei rapporti di lavoro, i trasferimenti, l'assegnazione di incarichi o la loro revoca e i cambiamenti di denominazione delle unità organizzative.

Con "Disposizioni di Direzioni" si emettono norme, anche a carattere transitorio, che regolano le modalità operative nell'ambito di un servizio in relazione ad uno specifico argomento e dispongono azioni e comportamenti a cui tutti o specifici dipendenti sono tenuti ad uniformarsi o ad attuare.

Con "Comunicati Interni" si affrontano argomenti quali notizie o disposizioni di carattere generale, istruzioni integrative di procedure, attuazioni di norme e comunicazioni.

Le procedure interne aventi rilevanza aziendale vengono diffuse a tutti dipendenti interessati attraverso un insieme di modalità previste dall'apposita procedura di gestione dei documenti.

Inoltre ogni mattina viene diffusa in rete la rassegna stampa dei quotidiani locali e nazionali. In essa vengono riprodotti gli articoli con notizie riguardanti ASIA Napoli e gli altri operatori del settore, nonché tutti quelli di possibile rilevanza per la strategia e la politica aziendale.

Gli utenti e la collettività

L'ascolto continuo delle esigenze dell'utente tramite i canali tradizionali (richieste, reclami, segnalazioni) è fra i presupposti del miglioramento della qualità del servizio offerto. Tale ascolto è sviluppato con azioni comunicative in una logica di contatto bidirezionale azienda-cittadino.

ASIA Napoli ha istituito un numero verde per gli utenti attraverso il quale è possibile ricevere informazioni, rivolgere reclami sulla qualità del servizio oppure richiedere un appuntamento per il prelievo gratuito degli ingombranti. Le principali richieste dell'utenza nel 2012 sono così riassumibili:

- 82.213 (96.285 nel 2011 -14%) chiamate per richiesta di appuntamenti per il prelievo ingombranti. La contrazione delle chiamate per appuntamento è confermata dalla riduzione dei quantitativi di ingombranti raccolti sia su chiamata, sia conferiti ai centri di raccolta che abbandonati su strada che rientra nella generale contrazione dei rifiuti prodotti complessivamente in città.
- 87.959 per reclami e o richieste di intervento/segnalazioni (90.305 nel 2011 -24%) da parte dell'utenza, per una percentuale che rappresenta il 42% delle chiamate complessive. L'ammontare più rilevante è rappresentato dai recla-

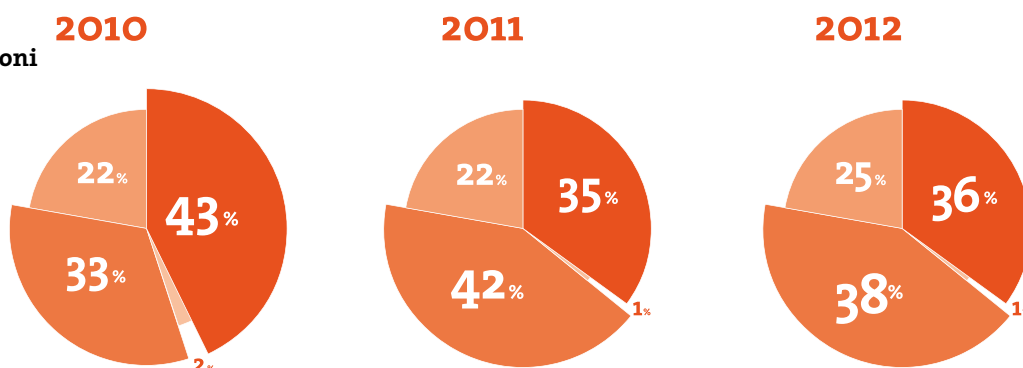
mi che ammontano a 75.800 chiamate prevalentemente concentrate sulla qualità della pulizia delle strade e sull'abbandono incontrollato di rifiuti sul territorio cittadino. Si registrano 12.159 chiamate per segnalazioni sui servizi erogati da ASIA Napoli e 248 chiamate per ringraziamenti;

- 58.230 (61.412 nel 2011 -5%) richieste di informazioni prevalentemente rivolte all'attività di prelievo ingombranti e per il nuovo servizio di raccolta Porta a Porta.

Nel 2012 si è registrato un **decremento dei reclami del -27%** rispetto all'anno precedente (**20.155 reclami in meno**) che va comunque rapportato al complessivo decremento dei contatti del -17%.

Qualità call center	2010	2011	2012
Tempo medio di attesa al call center (sec.)	22	27	23
N. di contatti al call center	277.423	277.224	230.914
N. reclami ricevuti	79.471	95.955	75.800
% di risposta al reclamo	73%	60%	61%

- Ingombranti
- Reclami e segnalazioni
- Informazioni
- Perditempo



Campagna -Rifiuti+Adesioni



Dopo il successo del progetto de "Le Quattro giornate della Raccolta differenziata" lanciato nel 2011, **a partire dal 3 marzo 2012 e per i successivi 4 fine settimana** (sabato 10 marzo, sabato 17 marzo, sabato 24 marzo, sabato 3), ASIA Napoli e Comune di Napoli hanno lanciato una nuova campagna di sensibilizzazione per rafforzare la reciproca collaborazione con la cittadinanza per un cambiamento culturale nella gestione dei rifiuti.

La campagna lanciata nel 2012 intitolata: "UNA CAMPANA TIRA L'ALTRA" si è prefissa due obiettivi principali: educare – facendo conoscere regole e uso delle attrezzature e informando su tutti gli aspetti dell'utilizzo delle campane stradali – e raccogliere – attraverso azioni concrete volte al riassetto delle campane della raccolta stradale. **Cinque settimane dedicate all'educazione, alla raccolta intensiva, al riassetto delle campane e alla raccolta ingombranti.** Nell'ambito del progetto "Una Campana Tira l'Altra", ogni Associazione della rete le Quattro giornate ha definito autonomamente le proprie iniziative e i propri progetti di sensibilizzazione, i cui programmi di iniziative sono stati sostenuti da ASIA Napoli.

La Rete delle Quattro Giornate (i cittadini, le associazioni, i commercianti, ecc.) il team di ASIA Educazione Ambientale insieme agli altri partner (Il Mattino, Radio CRC, Facebook) hanno organizzato una intensa Campagna di comunicazione a supporto dell'evento in collaborazione con le Istituzioni (Comune di Napoli, Municipalità).

La rete delle quattro giornate e la visita presso l'impianto SRI ed Erreplast

ASIA Napoli ha promosso nel mese di aprile 2012 una visita guidata agli impianti SRI ed Erreplast di Gricignano di Aversa, che oltre a selezionare i diversi rifiuti della frazione multimateriale, riciclano le bottiglie di plastica. Una giornata di informazione per i giornalisti e per le associazioni cittadine che hanno aderito alla rete de "Le Quattro giornate della raccolta differenziata" ed anche per alcuni dipendenti che hanno espresso l'interesse a partecipare all'iniziativa. L'iniziativa ha previsto una visita guidata presso la piattaforma di selezione dei rifiuti SRI e l'annesso impianto di riciclo della plastica Erreplast, a Gricignano d'Aversa. All'interno dell'impianto di selezione dei rifiuti, i vari materiali (plastiche di diverso tipo, acciaio, alluminio, eventuali oggetti estranei) raccolti da Asia Napoli e dalle altre aziende vengono separati attraverso un sistema di vagli meccanici, in grado di differenziare i rifiuti sulla base delle dimensioni, del peso, del colore, della composizione chimica. Il processo di selezione viene completato con l'intervento del personale dell'impianto, e permette di avviare a riciclo o recupero energetico la quasi totalità dei rifiuti che giungono all'impianto. Le bottiglie di plastica, in particolare, dopo essere state separate a seconda del colore, vengono riciclate direttamente nello stabilimento Erreplast, che produce scaglie di plastica riciclata che saranno utilizzate da impianti specializzati per la produzione di contenitori, fibra di poliestere per la imbottiture e tappezzerie per automobili, indumenti in pile, etc. Gli altri rifiuti, come i flaconi di detersivi e gli imballaggi in acciaio e alluminio, vengono invece indirizzati verso altri impianti specializzati nel loro riciclo, mentre la cosiddetta frazione fine, costituita da piccoli oggetti come tappi di bottiglie e altri frammenti di plastica, viene inviata all'inceneritore di Acerra.

Il Mattino

Anche nel 2012 è proseguita la collaborazione con il quotidiano IL Mattino, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione "**- RIFIUTI + ADESIONI**", concedendo uno spazio gratuito del giornale ad ASIA Napoli per articoli educativi sulla raccolta differenziata. La domenica a cadenza settimanale, "Il Mattino" ha pubblicato articoli affrontando in maniera pratica e diretta i problemi che quotidianamente possono sorgere. Argomenti trattati quali la raccolta differenziata Porta a Porta, le varie frazioni di rifiuto, il modo corretto di differenziarle, i centri di raccolta, tutte le informazioni utili a favorire la diffusione di una corretta educazione ambientale.

La Tv senza spazzatura



Napoli Canale 21, ha aderito nel 2011 alla campagna "**- RIFIUTI + ADESIONI**" mettendo a disposizione di ASIA Napoli uno spazio televisivo settimanale gratuito. Anche nel 2012 ogni sabato alle 19 e in replica la domenica alle ore 10.00, sono state mandate in onda le puntate della "**TV SENZA SPAZZATURA**", programma curato dall'ufficio Educazione Ambientale di ASIA Napoli. Dieci puntate della durata di 20 minuti, replicate anche nel 2012, durante le quali i cittadini, i lavoratori di ASIA Napoli, le associazioni e le istituzioni hanno diffuso buone pratiche per favorire una corretta raccolta differenziata.

Radio CRC

La collaborazione tra ASIA Napoli e Radio CRC Targato Italia nell'ambito della campagna "**- RIFIUTI + ADESIONI**" lanciata nel 2011 è proseguita anche nel 2012 mettendo a disposizione di ASIA Napoli uno spazio settimanale gratuito. Ogni martedì alle ore 7:45, in diretta, è stata trasmessa una pillola informativa di 7 minuti durante la quale il Presidente di ASIA Napoli ha parlato di Educazione Ambientale all'interno della trasmissione "Barba e Capelli".

Il sito internet

Nel 2012 è stato completamente rinnovato il sito internet istituzionale. Per quanto riguarda l'implementazione del nuovo sito, di seguito sono illustrati i passi più significativi per l'individuazione di azioni di miglioramento:

- per divulgare l'impegno aziendale sotto il profilo della Responsabilità Sociale d'Impresa, è stato pubblicato a giugno il primo **Bilancio di Sostenibilità 2010** in formato pdf, all'interno di una sezione più ampia sulla sostenibilità;
- per informare il cittadino su come differenziare è stata creata una sezione servizi ed una di **educazione ambientale** nelle quali è possibile ricevere informazioni accurate e dettagliate sui servizi, gli orari e l'indirizzo dei centri di raccolta, il **nuovo servizio on line di raccolta ingombranti**, e tutto il materiale di sensibilizzazione realizzato da ASIA Napoli **sulla educazione ambientale**;
- nella sezione azienda è possibile trovare una descrizione accurata di ASIA Napoli, i suoi **valori** e la sua **missione**, il **Codice Etico**, la struttura organizzativa;
- nella sezione **news** in tempo reale gli aggiornamenti sui servizi e tutti i comunicati stampa raccolti in un archivio;
- nella sezione **fornitori** è scaricabile il **regolamento dell'albo fornitori**, il **protocollo di legalità ed il Codice Etico** sottoscritto da tutti i nostri fornitori, è possibile trovare l'elenco delle procedure aperte e ristrette.
- Nella sezione **bandi di gara** è possibile trovare l'elenco dei bandi aperti, scaduti e degli esiti di gara.

Accessi al sito internet (n.)	2012
Pagine consultate mensilmente	2,8
Visitatori mensili	10.076
Visitatori totali	100.762
Visitatori unici	78.697
% Nuove visite	78%
% dei visitatori abituali	22%

Cartoniadi

Nel mese di maggio e giugno 2012 sono state organizzate nella città di Napoli le **CARTONIADI**. Evento promosso da **Comieco, Conai, Comune di Napoli ed ASIA Napoli**. Le Cartoniadi, manifestazione unica nel suo genere in Italia ed in Europa, puntano proprio a valorizzare l'impegno della collettività verso un obiettivo comune: una più corretta gestione dei rifiuti. Sono una gara tra quartieri della stessa città che, per un mese, si sfidano a colpi di carta e cartone per decretare il campione del riciclo.

Obiettivi aumentare, nel mese di competizione, la quantità e la qualità (meno frazioni estranee che compromettono il riciclo) della raccolta differenziata di carta e cartone, consolidare i dati di raccolta, nei mesi successivi alla competizione, rispetto alle quantità e alla qualità.

Sensibilizzare i cittadini sulle tematiche ambientali, in particolare sulla raccolta differenziata, e dare loro la possibilità di intervenire con azioni concrete e assicurare sul corretto funzionamento del ciclo di carta e cartone (tutto quello che viene raccolto viene effettivamente avviato a riciclo).

Le dieci municipalità della città di Napoli per oltre un mese si sono sfidate a colpi di carta cartone, con oltre 4.000 tonnellate raccolte. La X Municipalità si è aggiudicata il primo premio di 50.000€ e la III Municipalità si è aggiudicata il secondo posto riscuotendo un premio di 15.000€. Il premio in denaro dovrà essere utilizzato obbligatoriamente a favore della collettività: riqualificazione di aree pubbliche, libri e/o computer per le scuole, illuminazione fotovoltaica, mezzi elettrici ecc.

La festa del riciclo

Dopo il grande successo delle Cartoniadi è stata lanciata tra dicembre 2012 e gennaio 2013 "LA FESTA DEL RICICLO", una gara natalizia tesa a potenziare il servizio di raccolta presso le utenze commerciali, per aumentare la quantità ma anche la qualità della raccolta stessa e per stimolare i cittadini a consolidare la buona abitudine di separare i rifiuti e differenziarli. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con ASIA Napoli, Ascom e Confesercenti Napoli e con il contributo di CONAI (Consorzio nazionale imballaggi), e COMIECO (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica).

Ai negozianti in gara è stato richiesto di separare il cartone dagli altri materiali e di eliminare le frazioni estranee da imballaggi e scatole (ad es. nastri adesivi, punti metallici e plastica), migliorando, di conseguenza quantità e qualità della raccolta differenziata. Ma anche tutti i cittadini hanno potuto dare il loro contributo, ad esempio avviando a riciclo le confezioni dei regali oppure le scatole dei panettoni e pandori.

La IX° Municipalità di Soccavo e Pianura è risultata la più virtuosa in termini di raccolta con 78 tonnellate di imballaggi cellulosici, e 480 tonnellate complessivamente raccolte durante la gara. Al termine della gara presso la Municipalità vincitrice di Soccavo - Pianura è stata organizzata la "festa del riciclo": una giornata all'insegna della sostenibilità dedicata a tutta la cittadinanza.

Progetto "La tenda che differenzia"

Nel 2012 ASIA Napoli ha avviato un progetto in collaborazione con il Centro La Tenda denominato: "LA TENDA CHE DIFFERENZIA". Obiettivi del progetto: attivare presso il Centro esempi virtuosi e simbolici di raccolta differenziata, attivare azioni di sensibilizzazione e di educazione ambientale per i cittadini del quartiere Sanità. Presso il Centro La Tenda ASIA Napoli ha collocato, appositi contenitori per la raccolta: 10 cestini gettacarte, 1 contenitore per l'organico, 2 contenitori per la carta ed il cartone e 2 contenitori per il vetro e il multi materiale leggero. Inoltre il Centro La Tenda ha avviato laboratori territoriali nel quartiere Sanità sulle buone pratiche per una corretta raccolta differenziata.

Progetto GRU

AIAT - Associazione Ingegneri Ambiente e Territorio - è stata capofila del progetto "GRU - una politica integrata per la Gestione e la riduzione dei Rifiuti in ambito Universitario" finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'idea alla base del progetto è nata dalla convinzione dell'importanza di incidere sul comportamento del consumatore e dell'opportunità di "educarlo" fin dalla giovane età. Il progetto GRU presentato da AIAT ha previsto fasi di educazione ambientale e di informazione sulla produzione di rifiuto in alcune università italiane e residenze universitarie.

Sono infatti stati coinvolti tre atenei e, nello specifico, l'Università di Napoli, l'Università di Catania e il Politecnico di Milano.

Obiettivi del progetto:

1. riduzione del rifiuto
2. raccolta differenziata per la gestione del rifiuto
3. preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti

La Facoltà di Ingegneria che per l'Università Federico II di Napoli è stata soggetto attivo nella gestione del progetto ha chiesto ad ASIA Napoli di collabo-

rare al progetto. Nello specifico è stato chiesto di organizzare un sistema di raccolta differenziata presso le tre sedi della Facoltà di Ingegneria e di tenere degli interventi formativi per gli studenti sul tema dei rifiuti. Allo scopo sono stati consegnati 40 bidoni per la raccolta differenziata, ed è stata organizzata una giornata straordinaria per lo svuotamento degli archivi. Inoltre ASIA Napoli ha presenziato due seminari nei quali insieme agli studenti è stato organizzato il sistema di raccolta presso l'Università ed è stato presentato il Bilancio di Sostenibilità 2010.

Progetto S.T.A.R.

Nel corso del 2012 ASIA Napoli ha collaborato al progetto denominato **STAR "Strategy to advocate Roma integration in Italy"**. Il progetto ha visto la creazione un gruppo di lavoro interassessorile nel quale hanno partecipato i referenti di assessorati (beni comuni, urbanistica, mobilità, politiche sociali, sviluppo) e di ASIA Napoli, per definire strumenti, metodologie e competenze utili alla pubblica amministrazione per affrontare in modo efficace la questione rom. ASIA Napoli ha fornito all'interno del progetto un supporto attraverso modelli, metodologie, strategie didattiche e comunicative destinate a far crescere sensibilità e comportamenti corretti nella popolazione rom sul tema delicato dei rifiuti e della raccolta differenziata.

Pulizia della spiaggia della Gaiola

ASIA Napoli ha aderito all'evento "**PULIZIE DI PRIMAVERA ALLA GAIOLA**". Tanti volontari, accorsi all'appello del Centro Studi Interdisciplinare Gaiola Onlus, hanno ripulito dai rifiuti i fondali dall'area marina protetta e la splendida spiaggia della Gaiola. ASIA Napoli ha messo a disposizione 4 operatori e due automezzi e sono stati raccolti ben 25 quintali di ingombranti e 7 quintali di rifiuti indifferenziati.

Eventi e sponsorizzazioni


Il rapporto e la vicinanza con il territorio e i suoi cittadini e il rispetto dell'ambiente, sono al centro dello spirito con cui ASIA Napoli effettua le scelte di sponsorizzazione e partecipazione ad eventi.

Nel 2012 ASIA Napoli ha rinnovato la sua presenza ad Energy Med la mostra convegno sulle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. Nell'ambito della mostra è stato organizzato un seminario di approfondimento "Comunicazione ed innovazione: ASIA Napoli presenta i nuovi strumenti": durante il quale sono stati presentati il nuovo sito internet, il Bilancio di Sostenibilità, il portale della sicurezza, e le innovazioni tecnologiche su automezzi ed attrezzature.

Inoltre l'Azienda ha confermato la sua partecipazione al Napoli Pizza Village una manifestazione dedicata alla pizza napoletana doc. Anche quest'anno l'evento è stato l'occasione per sensibilizzare tutti i visitatori sull'importanza della raccolta differenziata e allo scopo ASIA Napoli ha fornito ogni singola pizzeria che ha partecipato di appositi contenitori per la raccolta differenziata. Cinque sono stati i premi assegnati nella serata conclusiva dell'evento da ASIA Napoli:

1. premio Pizza 4 Frazioni;
2. premio qualità della raccolta della frazione organica;
3. premio quantità e qualità della raccolta della frazione imballaggi;
4. premio all'opera di sensibilizzazione dei visitatori a cura del personale addetto alle pizzerie;
5. premio alle attività educative e di laboratorio di riciclo creativo.

Uno stand informativo, presieduto sia dai funzionari di ASIA Napoli, che dai rappresentanti dell'Assessorato all'Ambiente e dell'Assessorato alla Sanità del Comune di Napoli, è stato a disposizione dei visitatori per l'intera durata del Pizza Village e, tra l'altro, appositamente allestito con postazioni per la raccolta dei farmaci scaduti, delle pile esauste e dell'olio vegetale.



Anche per quest'anno ASIA Napoli ha fornito un deciso contributo promozionale alla **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR)** ed in particolare per l'edizione 2012, l'Azienda ha sostenuto tre speciali iniziative: grazie alla collaborazione sinergica con Bidonville, Associazione che per sua natura è già partecipe e testimonial della European Waste Week Reduction, ASIA Napoli ha proposto un progetto tematico durante la Fiera del Baratto e dell'Usato, con l'iniziativa "**CULTURA, RIUSO E...FANTASIA**", ovvero una mostra di manufatti sulla scorta della cosiddetta "**Sculpture book**" installazioni realizzate con fumetti e libri in disuso, altrimenti destinati allo smaltimento. Si tratta di un'iniziativa volta alla creatività grazie al riuso dell'oggetto libro ai fini della riduzione degli scarti. Ogni opera presentata ha dato il diritto all'ingresso libero in Fiera per due persone durante la seconda giornata della manifestazione, in occasione della consegna degli attestati di partecipazione e delle targhe premio. Le opere esposte in fiera già durante il sabato, infatti, sono state oggetto di votazione da parte di tutti i visitatori della Fiera e la presenza di raccoglitori dedicati nei pressi della stessa mostra tematica, ha permesso di arricchire l'iniziativa con una raccolta straordinaria di pile esauste, farmaci scaduti, piccoli elettrodomestici e telefonini in disuso.

Altro progetto proposto è stato l'iniziativa di **peer education** a cura della classe quarta D del Liceo Scientifico Labriola di Bagnoli. Il progetto prevedeva laboratori di educazione ambientale per bambini di una scuola elementare dello stesso quartiere, mediante giochi di educazione ambientale, laboratori creativi, spettacoli di marionette e canzoni appositamente composte. Questo progetto è risultato finalista nella categoria imprese classificandosi al terzo posto con l'azione "**BUONE PRATICHE E PEER EDUCATION**".

Il terzo ed ultimo progetto proposto, ha riguardato **un gruppo di ragazzi diversamente abili** dell'associazione "**A RUOTA LIBERA**". In particolare i partecipanti hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di non riempire di rifiuti gli spazi urbani comuni, cosa possibile soprattutto riducendo i rifiuti prodotti. Allo scopo è stato costruito dai ragazzi un albero di Natale speciale: un'opera tutta di materiale riciclato, costruita con gli scarti delle attività quotidiane dell'Associazione, scarti che, altrimenti, sarebbero stati smaltiti. L'albero è stato donato ad una scuola elementare, accompagnato da un video nel quale si riprendono le fasi principali della raccolta dei materiali, dell'assemblaggio e della composizione dell'opera.

Educambiente

ASIA Napoli promuove all'inizio di ogni anno scolastico progetti di educazione ambientale, al fine di sensibilizzare il mondo scolastico sui temi connessi ai rifiuti, ai servizi di raccolta e di intervenire nei processi formativi, mettendo a disposizione le competenze aziendali.

Dal 2002 si sta realizzando un coordinamento dei progetti di educazione ambientale, individuato nel contenitore denominato "Educambiente", al fine di dare omogeneità all'azione di ASIA Napoli salvaguardando le esperienze più positive ed efficaci.

ASIA Napoli ha promosso anche per l'anno scolastico 2012/2013 il progetto Educambiente che come l'anno precedente è stato inserito nella campagna di comunicazione Città Ecologica del Comune di Napoli. Quindici le scuole aderenti al progetto. Il tema dominante è stato la lotta all'abbandono indiscriminato dei rifiuti e la promozione dei centri di raccolta.

Le associazioni cui partecipa ASIA Napoli

ASIA Napoli aderisce al sistema Confservizi, l'insieme di associazioni e federazioni rappresentative dei servizi pubblici locali. Fanno parte del sistema le federazioni di settore come Federambiente e le associazioni regionali come Confservizi – Campania. ASIA Napoli aderisce anche al CIC (Consorzio Italiano Compostatori), ed alla Fondazione Rubens Triva Sicurezza, Lavoro, Ambiente.

Relazioni con i media

ASIA Napoli effettua, con il supporto di una società esterna, un'analisi mensile della rassegna stampa prendendo in considerazione i quotidiani nazionali e locali. L'analisi della rassegna stampa è svolta in termini qualitativi e quantitativi. Gli articoli sono suddivisi tra stampa nazionale e locale, in tono positivo, critico e neutro e per dimensione e collocazione dell'articolo (prima pagina, editoriale, foto, etc). **Nel 2012 gli articoli positivi su stampa nazionale sono diminuiti del 3% e sono diminuiti del 5% quelli critici rispetto al 2011.** Anche per la stampa locale il 2012 ha segnato un trend positivo rispetto al 2011 con un incremento del 2% degli articoli positivi ed un valore costante e pari all'11% per gli articoli critici. I principali temi affrontati dalla stampa sono stati: estensione del Porta a Porta, il trasferimento dei rifiuti all'estero, il blocco dei fondi europei per la raccolta differenziata, la lotta agli sversamenti abusivi.

Presenza di ASIA nella rassegna stampa nazionale	2010	2011	2012
Articoli positivi	3%	6%	3%
Articoli neutri	75%	88%	96%
Articoli critici	22%	6%	1%
Articoli totali	143	291	205

Presenza di ASIA nella rassegna stampa locale	2010	2011	2012
Articoli positivi	6%	10%	12%
Articoli neutri	65%	79%	77%
Articoli critici	30%	11%	11%
Articoli totali	1.375	2.760	2.351

I fornitori

Le condizioni negoziali applicate da ASIA Napoli mirano a garantire condizioni di competitività, correttezza e rispondenza al Codice Etico aziendale e alla compatibilità finanziaria. Elementi fortemente di mercato sono il prezzo e i tempi di consegna. Nel 2012 il valore complessivo delle forniture è stato di 46,6 milioni -11% rispetto al 2011. Nel 2012 sono state indette 34 gare ad evidenza pubblica di cui 20 aggiudicate al massimo ribasso per un importo complessivo di 20,3 milioni di euro e 1 con il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, quest'ultima per il servizio call center.

Inoltre sono state indette 35 gare informali, 6 gare informali sul mercato elettronico e 42 richieste di offerte sempre sul mercato elettronico, e 140 affidamenti diretti.

La Direzione Acquisti in base all'ex art. 125 del D. Lgs 163/2006 codice degli appalti ha redatto un regolamento interno per l'acquisto in economia di beni e servizi consentito per importi inferiori ed uguali alla soglia comunitaria di 200.000€ ed il nuovo regolamento per l'iscrizione all'albo fornitori.

Numero Fornitori distinti tra Beni e Lavori-Servizi

	2010	2011	2012
Beni	68	57	69
Lavori e Servizi	171	135	150
Beni Lavori Servizi	27	26	28
Totale	266	218	247

Importo forniture (euro)

	2010	2011	2012
Beni	10.630.209	8.440.719	17.095.738
Lavori e Servizi	47.198.894	32.548.754	19.089.290
Beni Lavori Servizi	6.080.425	11.189.945	10.502.242
Totale	63.909.529	52.179.418	46.687.270

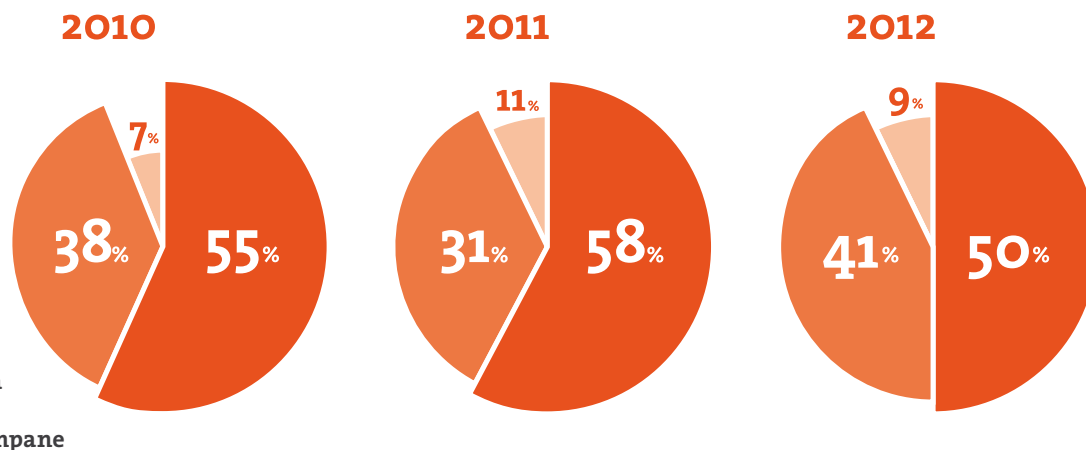
Numero ordini

	2010	2011	2012
Beni	869	729	887
Lavori e Servizi	1.156	878	1.174
Beni Lavori Servizi	4	2	6
Totale	2.025	1.607	2.061

Gare anno 2012			
	indette	aggiudicate	importo
Gare informali	35	28	2.648.875
Gare informali mercato elettronico	6	6	488.651
Richieste di offerta	42	40	336.719
Affidamenti diretti	140	132	1.280.602

La ricaduta sul territorio

Si conferma anche nel 2012 l'impatto positivo generato da ASIA Napoli sul territorio. Una indicazione di tale ricaduta è data dalla localizzazione delle aziende fornitrici: il 59% dei fornitori di ASIA Napoli è composto da aziende che hanno la sede commerciale in Campania. In termini di valore economico nel 2012 ASIA Napoli ha commissionato 20 milioni di forniture, pari al 44% del totale, ad aziende che hanno la sede commerciale in Campania.



- Napoli e Provincia
- Italia
- Altre Province campane

Fornitori per area geografica



Le istituzioni

ASIA Napoli promuove rapporti positivi con le istituzioni, in particolare con le istituzioni operanti nel territorio di riferimento e, a livello nazionale, con le strutture con cui interagisce per lo svolgimento delle proprie attività. Nei rapporti con le Istituzioni e le Pubbliche Amministrazioni i soggetti preposti sono tenuti alla massima trasparenza, chiarezza e correttezza.

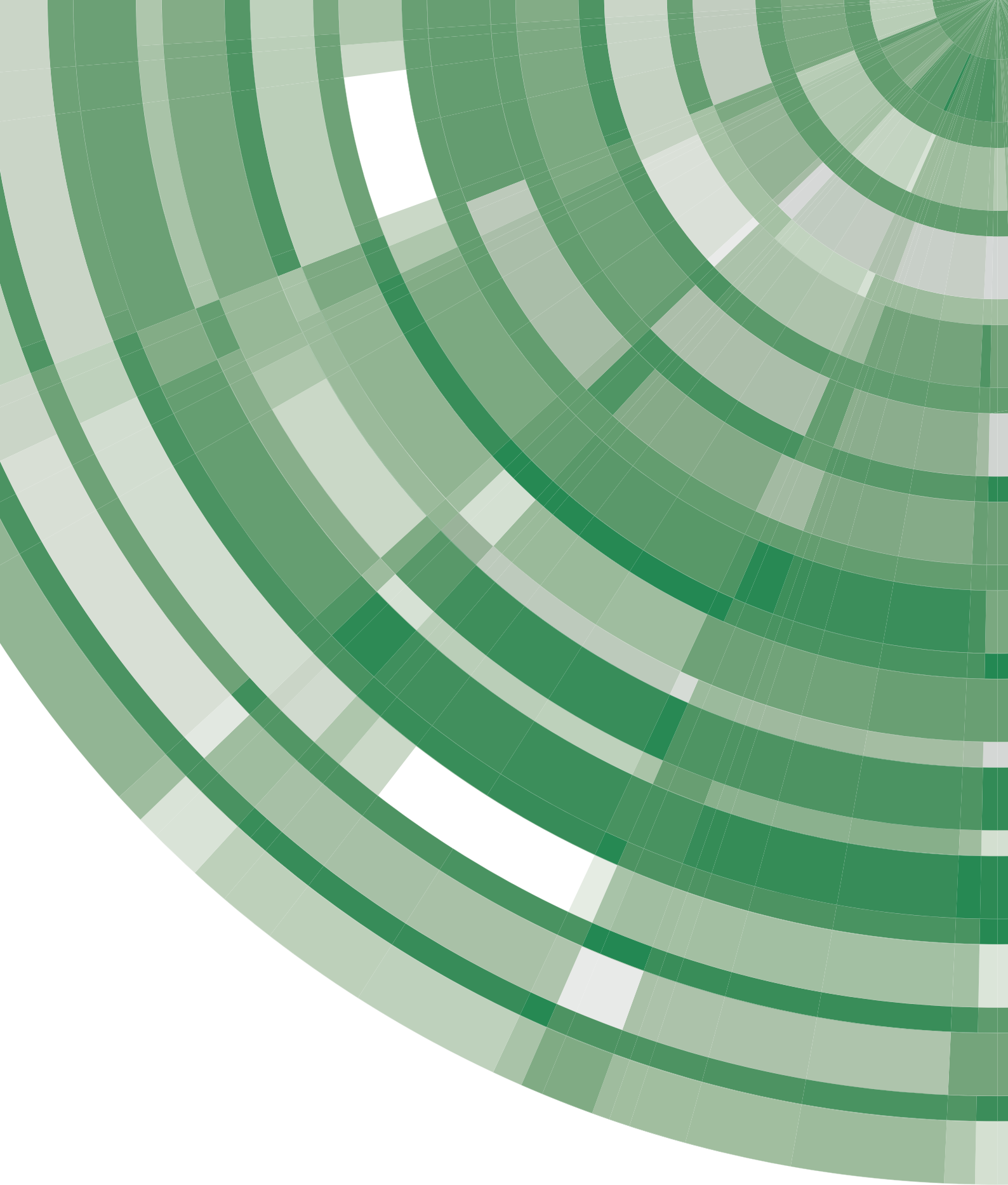
La collaborazione di ASIA Napoli con le istituzioni è frutto sia della scelta di cooperazione in particolare con l'amministrazione del Comune di Napoli in qualità di socio unico, sia della decisione di svolgere un ruolo attivo e propositivo nei rapporti con tutte le istituzioni, soprattutto per dare ogni contributo utile alla risoluzione del problema emergenziale.

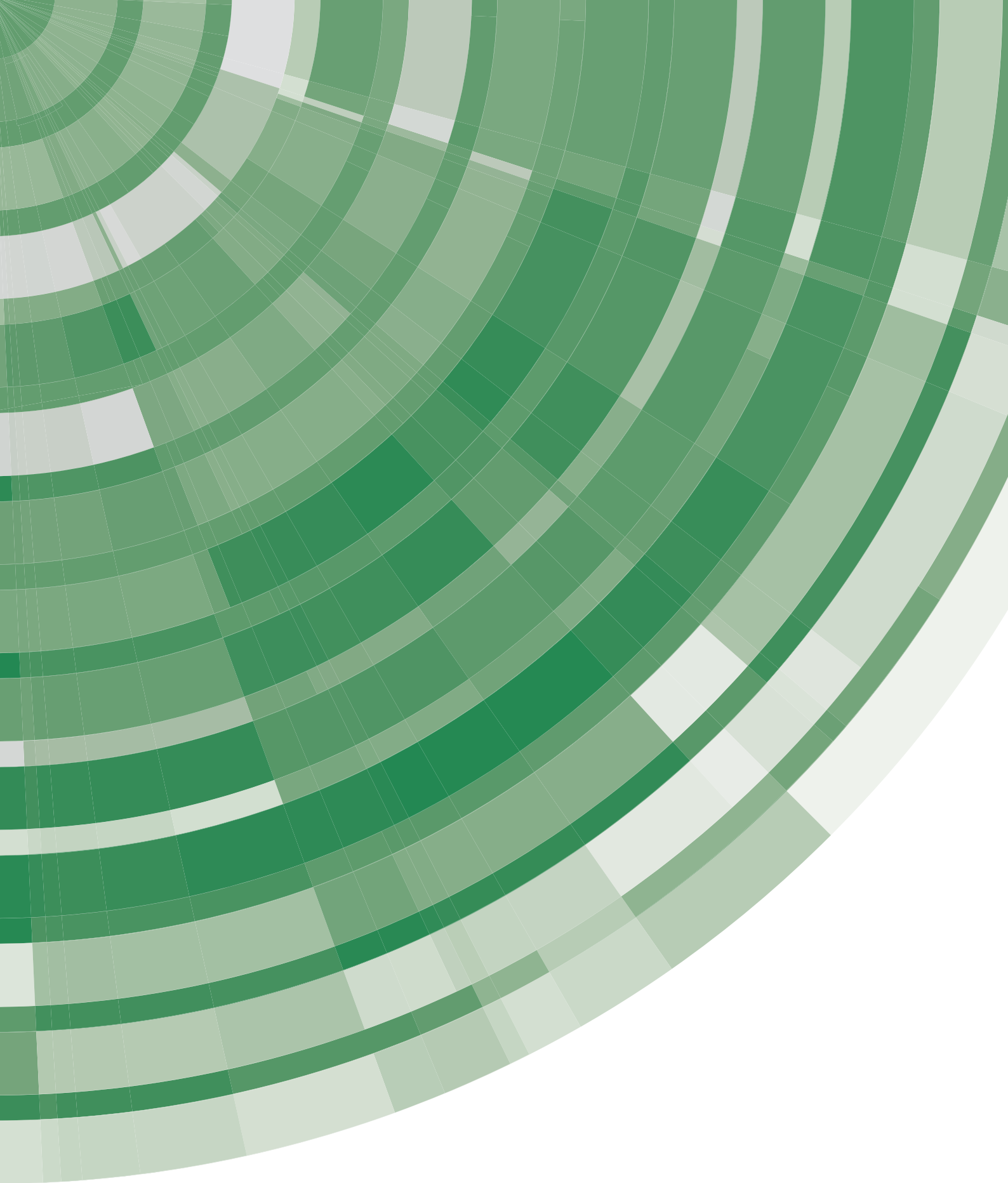
Alla Pubblica Amministrazione spetta circa il 6% del valore aggiunto rappresentato quasi esclusivamente da trasferimenti di carattere tributario.

I finanziatori

La Posizione Finanziaria Netta al 31/12/2012 è pari a complessivi - 100,1 milioni di euro con un decremento di -3,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011. Il flusso netto di cassa positivo trova giustificazione nel versamento dell'aumento di capitale di 43 milioni di euro che è stato solo parzialmente utilizzato (10 milioni di euro) per l'esecuzione del piano di investimenti programmato pari a 13,9 milioni di euro nel 2012. La situazione nonostante evidenzia l'invarianza della posizione finanziaria netta deve essere valutata con particolare attenzione rispetto all'aumento dell'esposizione debitoria dell'Ente nei confronti di ASIA Napoli. Occorre definire di concerto con l'azionista un piano di rientro per consentire il completamento del piano degli investimenti, l'alleggerimento del circolante netto e la progressiva riduzione delle esposizioni nei confronti degli istituti di credito a vantaggio della gestione finanziaria. L'indebitamento complessivo nei confronti del sistema bancario pari a 105 milioni di euro ha risentito dell'incremento degli spread sugli affidamenti bancari concessi, pur in presenza di un buon andamento dei tassi che ha contribuito a non penalizzare ulteriormente la Società. L'andamento dell'euribor ha infatti consentito di contenere gli incrementi praticati dagli istituti bancari e finanziari. Il peggioramento del rating dell'Ente e la valutazione dei rischi delle attività connesse agli enti locali rappresenta una ulteriore difficoltà che si dovrà affrontare di concerto con l'azionista nel 2013.

Posizione finanziaria netta	2010	2011	2012
Disponibilità liquide	-	-	-
Depositi bancari e postali	8.668.327	2.553.310	1.220.321
Denaro e valori in cassa	7.177	6.442	4.792
Totale disponibilità liquide	8.675.504	2.559.752	1.225.113
Debiti finanziari a breve termine	90.291.318	106.038.988	101.350.386
Posizione finanziaria netta	- 81.615.814	- 103.479.236	- 100.125.273





 **Responsabilità
Ambientale**

Lo scenario europeo

Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti urbani al livello europeo UE27 si registra una flessione rispetto al 2010 dello 0,9%. Considerando all'interno del raggruppamento europeo i paesi maggiormente popolati la maggiore riduzione si registra per l'Italia -3,4% seguono Germania, Spagna e Francia con riduzioni rispettivamente pari allo 0,9%, 0,7% e 0,6%.

Nel 2011 la produzione pro capite media a livello di UE 27 è pari a 502 kg per abitante per anno e segna una flessione dell'1% rispetto all'anno precedente.

Da quanto illustrato, emerge che negli ultimi anni va consolidandosi una tendenza alla riduzione della produzione totale e pro capite dei rifiuti urbani nel territorio dell'Unione. Su tale dato influisce innegabilmente la crisi economica internazionale.

Per ciò che concerne la gestione dei rifiuti nell'euro zona, circa il 36% dei rifiuti urbani gestiti nell'EU27 è smaltito in discarica, circa il 23% è avviato ad incenerimento, mentre circa il 26% e circa il 15% sono avviati rispettivamente a riciclaggio e compostaggio.

Con riferimento allo smaltimento in discarica, si passa da percentuali inferiori all'1% della Germania, dei Paesi Bassi e della Svezia, al 99% circa della Romania. Nell'ultimo triennio 2009-2011 il consolidamento dell'attuazione delle politiche e delle normative comunitarie volte alla riduzione dei rifiuti in discarica, ed in particolare dei rifiuti biodegradabili, hanno dato frutti considerevoli. A livello di UE 27 tra il 2009 ed il 2011 si registra una flessione dell'8% per lo smaltimento in discarica, mentre tra il 2010 e 2011 la riduzione è del 5,8%, in particolare per quanto riguarda l'Italia la riduzione si attesta intorno al -12%. Il valore pro capite relativo allo smaltimento in discarica nei paesi UE27 nel 2011 è pari in media a 176 kg per abitante per anno, il 5,9% in meno rispetto all'anno precedente.

Come per lo smaltimento in discarica anche per i dati riguardanti l'incenerimento evidenziano una situazione molto eterogenea, circa il 53,7% del totale sono inceneriti in Germania e Francia mentre 6 stati membri non ricorrono affatto a questo sistema di trattamento (Bulgaria, Estonia, Grecia, Cipro, Lettonia e Romania). Il quantitativo pro capite medio dei rifiuti urbani inceneriti nei paesi UE27 nel 2011 è pari a 113 kg per abitante per anno.

Nel 2011 il riciclaggio interessa, nell'UE27, circa 62,3 milioni di tonnellate di rifiuti urbani. Rispetto al 2010, a livello UE27, si registra un incremento delle quantità trattate dell'1,9%, se si considera il dato pro capite nel 2011 sono avviati al riciclaggio 124 kg per abitante in aumento del 2% rispetto al 2010.

Nel 2011, nell'UE si registra un incremento del 3,7% dei quantitativi compostati, se si considera il dato pro capite sono avviati a compostaggio 73 kg per abitante per anno in aumento di 2 kg per abitante rispetto al 2010.

Infine per quanto riguarda la gestione dei rifiuti da imballaggio circa il 76,2% del totale immesso al consumo è recuperato nel 2010. La quantità di rifiuti da imballaggio riciclata è pari al 63,3% dell'immesso al consumo nel 2010. Analizzando il dettaglio delle singole frazioni merceologiche, si osserva che le migliori performance in termini di percentuali di recupero e riciclaggio raggiunte, sono quelle relative ai materiali cellulosici che si attestano al 91% e all'83,5% dei rifiuti prodotti per quanto riguarda il recupero ed il riciclaggio. Le frazioni metalliche raggiungono il 71,9% di recupero ed il 71,5% di riciclaggio, gli imballaggi in legno presentano una percentuale del 66,6% di recupero e 38,1% di riciclaggio, gli imballaggi in vetro 62,3% di recupero e 33,3% di riciclaggio. (Fonte: ISPRA su dati EUROSTAT).

Lo scenario italiano

La gestione dei rifiuti urbani ha impatti diretti sulla qualità della vita dei cittadini e importanti implicazioni di natura ambientale, in termini di inquinamento e nella definizione di modelli sostenibili dei consumi e della produzione energetica. La gestione dei rifiuti è indirizzata a livello comunitario attraverso la Direttiva 2008/98/Ce, recepita in Italia con il D.Lgs. 205/2010.

Gli obiettivi della Direttiva sono essenzialmente di natura ambientale, volti alla riduzione delle attività inquinanti e degli effetti negativi sulla salute umana. Questo si dovrebbe tradurre, a livello attuativo, in una diminuzione delle quantità di rifiuti prodotti, nel loro inserimento in processi di riciclaggio o riutilizzo e nella riduzione al minimo delle quote di rifiuti destinate alle discariche.

In Italia la produzione complessiva di rifiuti urbani si attesta nel 2011 a 31,4 milioni di tonnellate facendo registrare una riduzione di quasi 1,1 milioni di tonnellate rispetto al 2010. I dati preliminari del 2012 evidenziano un ulteriore calo di circa 1,4 milioni di tonnellate rispetto al 2011 (-4,5%). La riduzione complessiva, nell'ultimo biennio è, pertanto, pari al 7,7% corrispondente a 2,5 milioni di tonnellate. Il dato di produzione del 2012 si attesta a un valore intermedio tra quello del 2002 e del 2003.

Relativamente alla produzione pro capite si osserva tra il 2010 e il 2011 un calo percentuale dell'1,5%. Su tale riduzione ha inciso anche il calo della popolazione. Considerando i dati del 2012 si rileva un valore di 503 kg per abitante nelle regioni del Nord, 582 kg per abitante per anno nel Centro e di 463 kg per abitante nel Sud. La media nazionale si attesta a 504 kg per abitante per anno. Dal 2010 si assiste a una riduzione del pro capite nazionale di 32 kg per abitante per anno.

L'analisi della produzione dei rifiuti per macroarea geografica mostra, tra il 2010 ed il 2011, un calo del 4,2% per il Centro, e al 3,1% sia per il Nord che per il Sud. **Per quanto riguarda i quantitativi di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata nell'anno 2012 la percentuale è stata pari al 39,9% rispetto al 37,7% del 2011 ed al 35,5% del 2010.**

Un considerevole contributo all'incremento della RD è peraltro dovuto al forte calo del dato di produzione totale dei rifiuti urbani. Analizzando i dati per macroarea geografica la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 52,6% al Nord, al 32,9% al Centro, mentre per il Sud si colloca al 26,7%. Nel 2012 la raccolta differenziata pro capite si attesta, su scala nazionale, a 201 kg abitante per anno. Nelle regioni del Nord si registra un valore pari a 265 kg per abitante per anno (-4 kg per abitante per anno rispetto al 2011), in quelle centrali a 191 kg per abitante per anno (+8 kg per abitante per anno) e in quelle del mezzogiorno un valore di 123 kg per abitante per anno (+7kg per abitante per anno). L'analisi dei dati della raccolta differenziata per materiale evidenzia un +6,8% dell'organico tra il 2010 ed il 2011, con un incremento rispetto al 2011 del 2,2% al Nord, +13,6% al Centro e +14,9% al Sud. Per quanto riguarda la frazione cellulosica (carta e cartone) nel 2012 la raccolta si attesta sui 3 milioni di tonnellate dato analogo al 2011. **La frazione cellulosica ed organica rappresentano nel loro insieme circa il 65% del totale della raccolta differenziata. La raccolta differenziata del vetro è pari nel 2011 a circa 1,7 milioni di tonnellate, evidenziando una contrazione, rispetto al precedente anno del 4,4%. Per la raccolta degli imballaggi i dati del 2012 fanno rilevare una contrazione rispetto al 2011 del 3,6%. Una crescita del 7,9% dal 2011 al 2012 si registra per la raccolta della plastica. Si osserva una contrazione della raccolta dei rifiuti in legno (-12,1%) tra il 2011 ed il 2012.**

Infine la raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) mostra una riduzione dell'1,7% tra il 2010 ed il 2011. Va rilevato che il dato della raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) è fornito in forma aggregata alla raccolta degli ingombranti e ciò può comportare una sottostima dei quantitativi effettivamente raccolti.

Sul lato della gestione dei rifiuti l'analisi dei dati evidenzia che lo smaltimento in discarica è ancora la forma più diffusa interessando il 42,1% dei rifiuti urbani prodotti (-4% rispetto al 2010). Il riciclaggio delle diverse frazioni provenienti dalla raccolta differenziata rappresenta il 34,4% della produzione di cui l'11,6% è costituito dall'organico, il 22,8% dalle restanti frazioni merceologiche mentre il 16,9% dei rifiuti urbani prodotti è incenerito.

Nel 2012 lo smaltimento in discarica diminuisce rispetto al 2011 dell'11,7% anche se ciò è dovuto anche in parte alla riduzione della produzione totale dei rifiuti. Tra il 2010 ed il 2011 aumenta la quantità dei rifiuti avviati al trattamento meccanico biologico (+3,3%) e la frazione organica avviata a trattamento biologico aerobico e anaerobico (+1%). Il compostaggio interessa circa 3,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani mentre la digestione anaerobica quasi 450 mila tonnellate di rifiuti urbani. Analizzando le diverse forme di gestione messe in atto a livello regionale si evidenzia che, laddove esiste un ciclo integrato dei rifiuti grazie ad un parco impiantistico sviluppato, viene ridotto significativamente l'utilizzo della discarica. La Lombardia conferisce solo l'8% in discarica, il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia il 14%. Vi sono regioni in cui il quadro impiantistico è molto carente o del tutto inadeguato, è il caso della Sicilia dove si smaltisce in discarica il 91%, l'80% della Basilicata. L'analisi dei dati mostra anche che l'incenerimento non sembra determinare un disincentivo alla raccolta differenziata. I rifiuti urbani smaltiti in discarica nel 2011 si sono ridotti del 12% attribuibile alla complessiva riduzione dei rifiuti ed al contestuale aumento delle raccolte differenziate. L'esame a livello regionale indica che la Campania registra la diminuzione più consistente (-52%) dovuta ad una carenza impiantistica compensata dall'avvio fuori regione di consistenti quantitativi. La progressiva riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica è collegata alla concreta applicazione del D.Lgs. n.36/2003 che prevede specifici obiettivi di progressiva riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) aspetto prioritario delle direttive europee. La raccolta differenziata delle frazioni biodegradabili è pertanto uno strumento fondamentale per la riduzione dei conferimenti in discarica di questi rifiuti. (Fonte: ISPRA su dati EUROSTAT)

La raccolta

I rifiuti solidi urbani raccolti

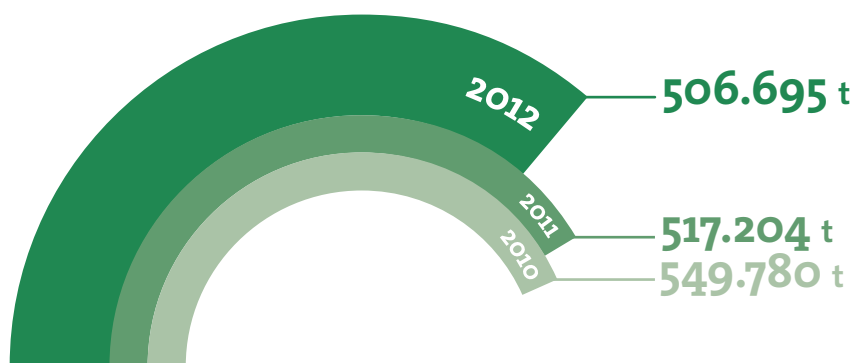
ASIA Napoli ricopre un ruolo primario nelle attività relative alla gestione dei rifiuti urbani della città di Napoli. ASIA Napoli gestisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti della intera città di Napoli per una popolazione complessiva di circa 960 mila abitanti. Nel 2012 si è registrata una **riduzione dei rifiuti urbani raccolti direttamente da ASIA Napoli (- 2% rispetto al 2011 e -8% rispetto al 2010)**. Il totale dei rifiuti raccolti, nel 2012, dalla Società è infatti pari a 506.695 tonnellate rispetto alle 517.204 dell'anno precedente.

L'analisi dei dati ha evidenziato una riduzione di oltre 10.000 tonnellate rispetto al 2011. In base al rapporto rifiuti del 2013 di ISPRA la Campania registra un valore di produzione pro capite tra i più bassi, pari a 443 kg/abitante per anno, di molto inferiori alla media nazionale pari a 504 kg/ed alla media del Sud 463 kg/abitante. **La produzione dei rifiuti pro capite della città di Napoli è pas-**

sata da 538 kg/abitante del 2011 a 527/kg abitante del 2012. L'andamento di produzione dei rifiuti urbani ha una forte correlazione con gli indicatori socio economici quali PIL e spese delle famiglie residenti. La difficoltà economiche che hanno investito sia le famiglie che le attività produttive si evidenzia nella riduzione della produzione dei rifiuti urbani.

Analizzando in dettaglio i dati dei consumi delle famiglie, scorpendo la voce di acquisto di beni da quella associata all'acquisto di servizi, si può rilevare come la prima voce, alla quale in linea di principio, può essere più direttamente connessa la produzione dei rifiuti, mostri un calo progressivo nel corso del 2011. Tenuto conto del discreto livello di correlazione rilevato tra produzione RU e spese delle famiglie, la forte decrescita degli acquisti potrebbe avere determinato una corrispondente riduzione della produzione dei rifiuti. Tra il 2011 e il 2012 il valore dei consumi delle famiglie registra una riduzione del 4,1%, mentre il PIL mostra una contrazione del 2,4% (la produzione dei rifiuti cala del 4,5%).

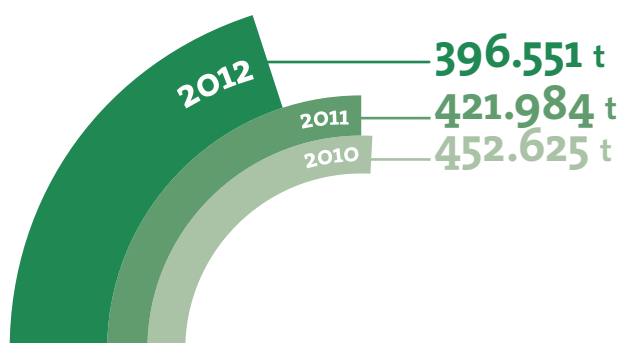
Confronto raccolta rifiuti solidi urbani nel triennio 2010-2012.



I rifiuti urbani indifferenziati

Per quanto riguarda l'andamento della raccolta dei rifiuti urbani non differenziabili si evince una significativa contrazione, infatti si è registrata una **riduzione del 6% rispetto al 2011 e del 7% rispetto al 2010** legata molto probabilmente alla crisi economica che ha comportato una riduzione progressiva dei consumi. Infatti il rapporto ISPRA 2012 indica una forte correlazione tra le spese delle famiglie e il Pil rispetto alla produzione dei rifiuti.

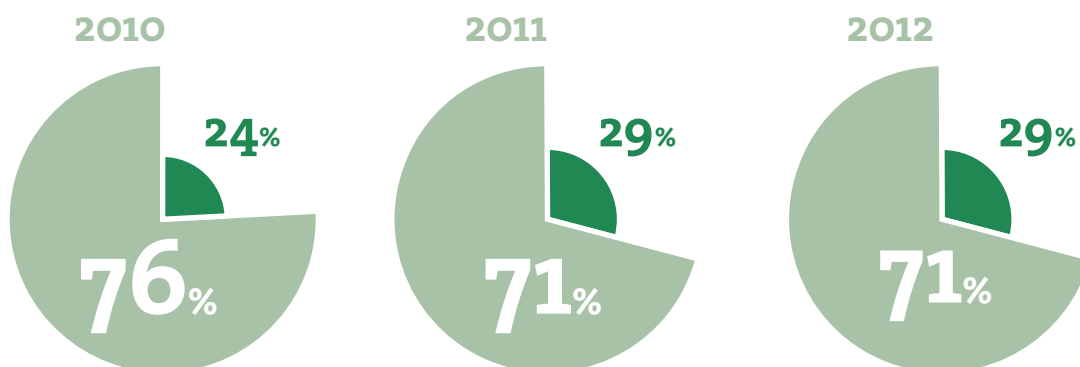
Confronto raccolta rifiuti indifferenziati nel triennio 2010-2012.



La raccolta differenziata

La raccolta differenziata nella città di Napoli è svolta con modalità stradale (di prossimità) mediante contenitori stradali (cassonetti, campane, bidoni) e integrale (Porta a Porta) per utenze domestiche e non domestiche (mense, ristoranti, negozi). Il grafico sottostante evidenzia il peso percentuale delle due modalità di raccolta: 71% sistema stradale e 29% sistema Porta a Porta nel 2012.

■ RD Porta a Porta
■ RD Stradale



Modalità di raccolta della RD

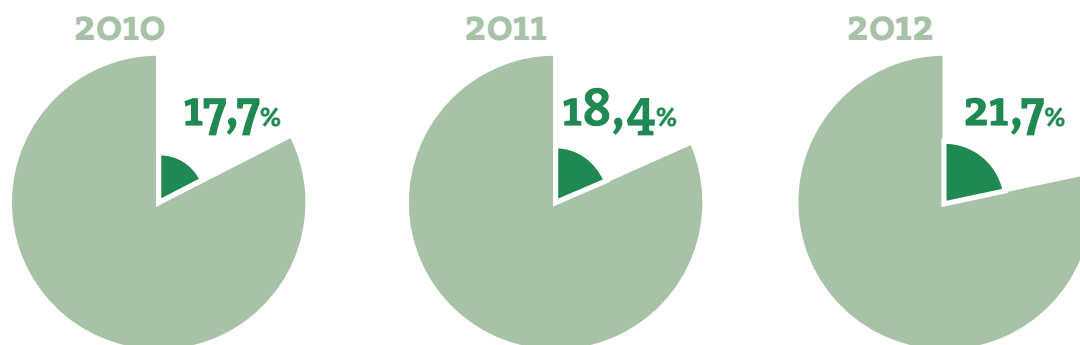
Le principali tipologie di rifiuti raccolte in modo differenziato sono:

- **imballaggi e similari:** carta e cartone, plastica, vetro, lattine in alluminio e acciaio;
- **beni durevoli:** ferro rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e ingombranti;
- **rifiuti compostabili:** organico da cucina e il verde da sfalci e potature;
- **altri rifiuti:** inerti da piccole demolizioni, olii, vernici, rifiuti urbani pericolosi (farmaci, siringhe, pile, batterie).

La percentuale di raccolta differenziata rappresenta il rapporto tra la quantità dei rifiuti urbani raccolti in forma differenziata e la quantità totale dei rifiuti urbani. Nel 2012 la percentuale di raccolta differenziata è passata **dal 18,4% del 2011 al 21,7% del 2012 +3,3 punti percentuali**, le tonnellate raccolte sono passate da 95.220 del 2011 a 110.144 del 2012 (+14.924 tonnellate). Oltre alla percentuale di raccolta differenziata, un indicatore altrettanto efficace è rappresentato dalla raccolta differenziata pro capite, espressa in kg/abitante/anno, che consente importanti confronti sulle quantità di rifiuti avviate a recupero. **La raccolta differenziata pro capite è pari a 115 kg/abitante nel 2012 con un incremento del 16% rispetto al 2011.**

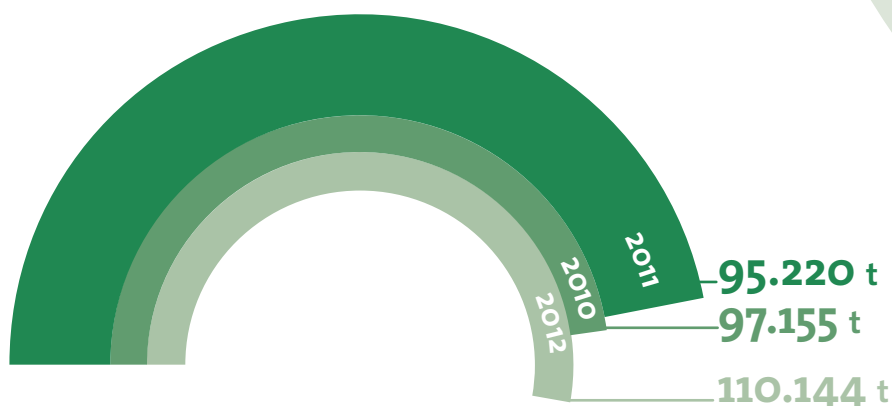
Con il nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata dettato dalla normativa regionale DGR 384/12 la **percentuale della intera città di Napoli compresi i rifiuti differenziati raccolti da terzi è pari a 26,5% con una incidenza del 4,8% sul totale della raccolta differenziata.**

■ Raccolta differenziata (%)



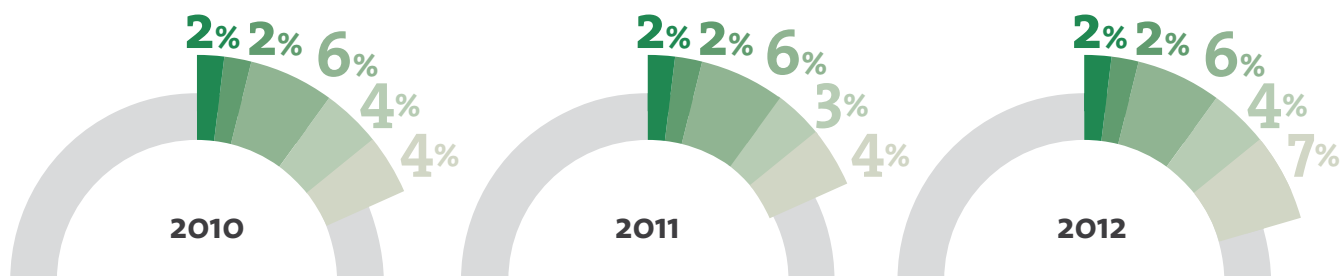
Raccolta differenziata tonnellate annuali (%)

Raccolta differenziata
Tonnellate annuali



La composizione merceologica della raccolta differenziata stradale: organico rappresenta la quota principale con il 7% del 2012 con un incremento di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente, seguono carta e cartone con il 6%, gli ingombranti con il 4%, il vetro con il 2% e il multi materiale leggero (alluminio, plastica, acciaio) con il 2%.

■ Multi leggero
■ Vetro
■ Carta e cartone
■ Ingombranti
■ Organico



Raccolta differenziata per frazione merceologica (%)

La raccolta differenziata: il sistema stradale

La raccolta differenziata con modalità stradale rappresenta come abbiamo visto il 71% del totale nel 2012. I principali materiali raccolti: carta, cartone, multi leggero, vetro, organico, ingombranti, rifiuti urbani pericolosi (siringhe, farmaci scaduti, etc). Il sistema stradale è caratterizzato dal servizio domiciliare della carta, attivo sull'intera città, che coinvolge famiglie, uffici pubblici e scuole di ogni ordine e grado e dalla frazione organica e vetro per le utenze non domestiche. Il sistema è inoltre integrato dalla raccolta domiciliare degli ingombranti gratuita (mediante chiamata al **numero verde 800161010**), dalla raccolta a campana per il vetro, la carta, il multi leggero (plastica, alluminio, acciaio) e dalla raccolta di prossimità dei cartoni presso le utenze non domestiche. La raccolta di pile e farmaci scaduti avviene con collocazione di appositi contenitori in punti specifici e presso rivenditori e farmacie. Altre filiere come legno, rottami metallici, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), oli alimentari e minerali, accumulatori, inerti, pneumatici e varie

categorie di rifiuti pericolosi vengono conferiti presso i centri di raccolta. **Nel territorio di Napoli sono presenti 4 centri di raccolta di cui (Via E. Salgari, Via S. Gatto, Via Ponte della Maddalena, viale della Resistenza), e per il 2013 è prevista l'apertura di altri due centri di raccolta.** Queste strutture, note anche con

il nome di isole ecologiche attrezzate, sono aree dedicate con piazzali e contenitori, aperte al pubblico, per il conferimento diretto da parte dei cittadini di rifiuti differenziati che sono poi inviati al recupero o allo smaltimento appropriato. Anche nel 2012 sono stati attivati i centri di raccolta itineranti presenti in ogni municipalità: piccole isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti ingombranti e dei RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici).

	2010	2011	2012
Centri di raccolta	3	3	4

N. contenitori per la raccolta differenziata stradale

	2010	2011	2012
Campane vetro	1.969	1.711	1.824
Campane multi	1.602	1.514	1.612
Cassonetti carta	97	110	162
Totale	3.668	3.335	3.598

L'attuazione dei progetti di sviluppo della raccolta differenziata ha portato ad un aumento del numero dei contenitori stradali (+8% rispetto al 2011).

Nel 2012 ASIA Napoli ha continuato la distribuzione sul territorio cittadino dei **contenitori stradali per abiti usati** (circa **600** con un incremento del 50% rispetto all'anno precedente) che possono essere **recuperati**, favorendo la riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati da smaltire e compiendo al contempo un importante gesto di solidarietà sociale. Infatti l'attività di raccolta è svolta grazie alla collaborazione di un ente non profit che destina una parte degli abiti raccolti per i bisognosi.

La raccolta degli indumenti aiuta l'ambiente e la collettività

Consegnate 600 coperte alla Centrale Operativa Sociale di Via De Blasis 1 (fronte entrata dormitorio pubblico). I piumoni sono il frutto della raccolta differenziata degli indumenti usati a Napoli e, recuperati e perfettamente igienizzati, sono stati messi a disposizione delle fasce sociali povere. In poco più di un anno di attività sono state raccolte a Napoli ed in linea con la media nazionale, oltre **1.790 tonnellate di indumenti ed accessori**.

Centro di Raccolta a Scampia

Nel corso del 2012 è stato inaugurato il quarto centro di raccolta nel quartiere di Scampia ASIA Napoli insieme al Sindaco Luigi de Magistris e il vice sindaco Tommaso Sodano. I centri di raccolta devono rappresentare anche una risorsa ed una opportunità di sviluppo dei quartieri nei quali sono inseriti. Questo aspetto è emerso nell'ambito del progetto di creatività urbana CUNTO Creatività Urbana Napoli Territorio Orientale. L'ITI Marie Curie di Ponticelli ha proposto e sviluppato l'idea dell'Ecologia come valore mancante del quartiere all'interno di un workshop. La discussione è iniziata chiedendo ai ragazzi di appuntare tre qualità positive e tre negative del proprio quartiere. Uno degli studenti ha segnato tra le positività il centro di raccolta di ASIA Napoli, da cui ha avuto inizio la lunga discussione sul problema del ciclo dei rifiuti urbani e sulla raccolta. Dalle giornate di discussione è maturata per passaparola una sensibilizzazione, che ha infine trovato forma nell'opera pittorica condotta

dall'ACU 400ml, popolando di fiori e vegetazione un fondo giallo sole.

Vetro antico

ASIA Napoli ha lanciato la raccolta del vetro presso 89 esercizi commerciali tra il centro storico ed il quartiere Chiaia per l'elevata concentrazione di turisti e di locali commerciali che richiamano nei week end anche la movida napoletana.

America's Cup World Series

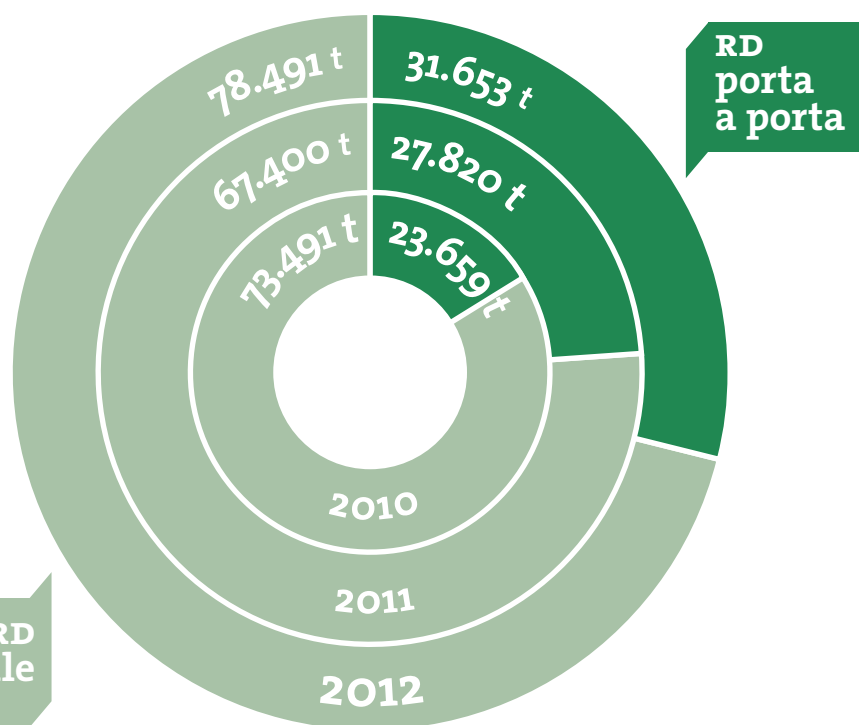
La città di Napoli ha ospitato dal 7 al 15 aprile 2012 l'America's Cup World Series. In occasione dell'evento ASIA Napoli ha organizzato e gestito il sistema di raccolta differenziata all'interno del Villaggio Ospitalità dell'America's Cup: **100 postazioni di raccolta in tutto il Villaggio per la raccolta della carta e cartone, plastica, alluminio, acciaio e vetro.** Nei pressi dei punti ristoro, sono stati posizionati bidoncini per la raccolta differenziata della frazione organica. Collocate, all'esterno del Villaggio, 10 mini isole ecologiche, composte da tre raccoglitori distinti e dedicati (carta, imballaggi in plastica ed acciaio, vetro).

Raccolta dei rifiuti ingombranti

Il rifiuto ingombrante è un rifiuto che per tipologia, dimensione o peso non può essere conferito nei contenitori della raccolta dei rifiuti urbani. La sua raccolta comprende anche i RAEE più voluminosi. Le opzioni che attualmente ASIA Napoli offre per conferire ingombranti e RAEE, per poi avviarli al corretto recupero o smaltimento, sono le seguenti:

- Conferimento presso un centro di raccolta
- Richiesta del servizio a domicilio gratuita.

È anche possibile la consegna ai rivenditori del vecchio prodotto al momento dell'acquisto. Nel 2012 sono giunte ad ASIA Napoli **82.213 richieste di ritiro** di rifiuti ingombranti. I quantitativi raccolti, contando quelli conferiti presso i Centri di Raccolta, quelli su appuntamento e quelli abbandonati senza segnalazione, sono stati oltre **18.000 tonnellate**. Nell'ambito della città di Napoli, si stima che il **90% del totale dei rifiuti ingombranti venga abbandonato per strada**, nonostante 4 centri di raccolta ed altri 10 centri di raccolta itineranti e tempi di evasione dalle chiamate di 23 secondi. Questa pratica dell'abbandono sul suolo pubblico genera un rilevante impatto ambientale e rappresenta una significativa componente di degrado urbano.



Nel 2012 La raccolta differenziata stradale è stata pari a 78.491 tonnellate la cui composizione merceologica è di seguito indicata: 5% carta e cartone, 4% ingombranti, 4% organico, 2% vetro e multi materiale leggero (alluminio, plastica, acciaio).

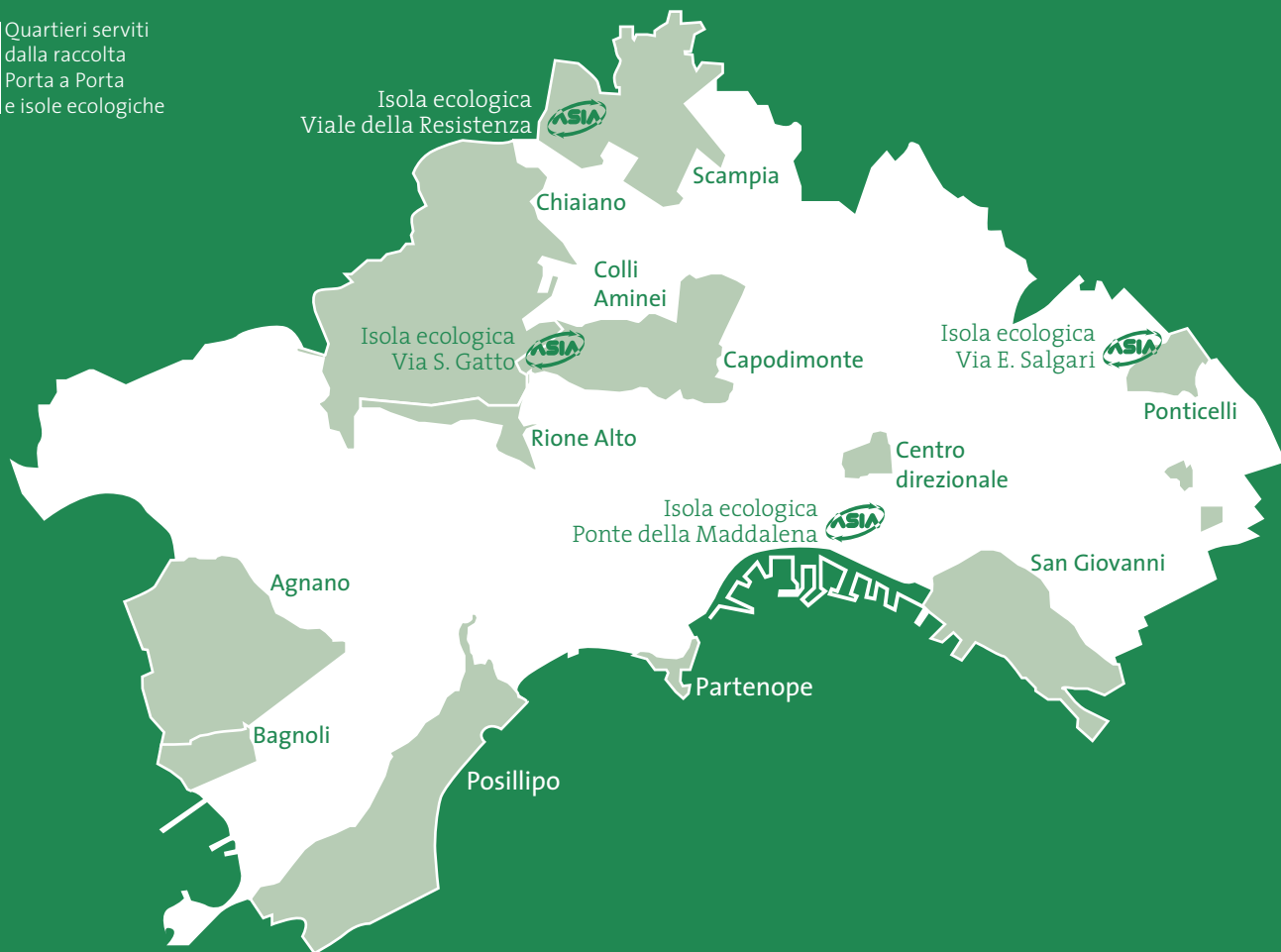
RD Stradale

RD porta a porta

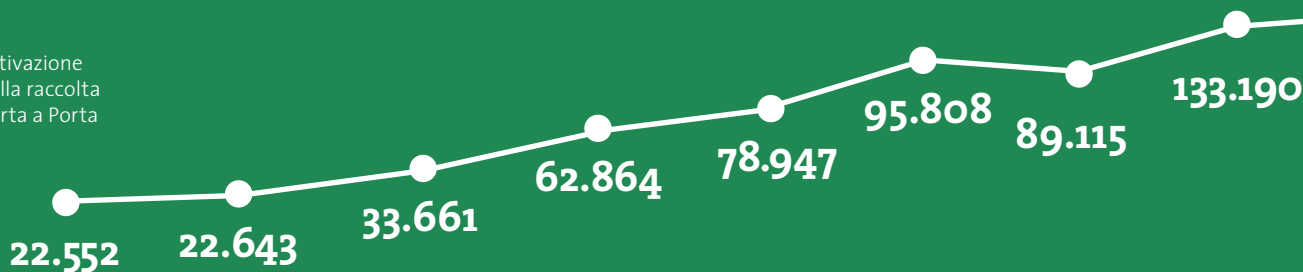
La raccolta differenziata integrale: il Porta a Porta

Nel corso del 2012 ASIA Napoli ha proseguito l'espansione della raccolta differenziata integrale domiciliare (Porta a Porta) nelle zone di Lieti ed Agnano e della sola raccolta domiciliare dell'organico attraverso il progetto denominato Parchi in verde, in 34 parchi del quartiere Avvocata. Nel 2012 gli abitanti serviti dal sistema Porta a Porta sono 245.373 e 6.108 le utenze non domestiche per un totale di 251.391. Il 25% degli abitanti della città di Napoli sono serviti dalla modalità Porta a Porta, +3% rispetto al 2012.

Quartieri serviti dalla raccolta Porta a Porta e isole ecologiche



Attivazione della raccolta Porta a Porta



luglio 2008
Colli Aminei

settembre 2008
Partenope

ottobre 2008
Ponticelli

novembre 2008
Chiaiano

novembre 2008
Bagnoli

dicembre 2008
Rione Alto

luglio 2009
Bagnoli

settembre 2009
S.Giovanni a Teduccio

Parchi in verde

È partita nel 2012 la raccolta domiciliare dell'organico in 34 parchi residenziali nel quartiere Avvocata.

10.136 abitanti serviti, 200 kit distribuiti: biopattumiera, sacchi per la raccolta dell'organico e materiale informativo.

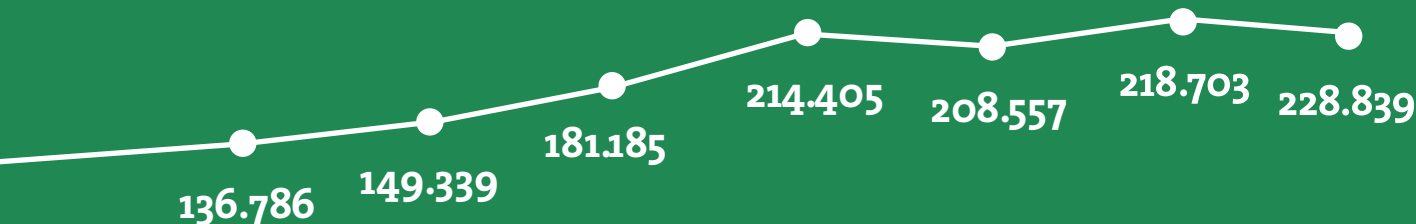
Lieti e Agnano si differenziano!

È partita nel 2012 la raccolta domiciliare integrale (Porta a Porta) nelle zone di Lieti ed Agnano. 16.412 abitanti serviti e 1.750 bidoncini distribuiti nella zona di Lieti. 9.820 abitanti serviti e 1.500 bidoncini distribuiti nel quartiere Agnano.

Cassoni compattatori ad energia solare

Nel corso del 2012 sono stati posizionati in via sperimentale in città **quattro cassoni compattatori ad energia solare**, attrezzature di raccolta destinate ai mercati **due per il recupero della frazione organica e due della frazione cellulosa** senza l'ausilio di alcuna fonte di energia. Si tratta di una tecnologia innovativa della capacità di 10.000 litri che non richiede collegamenti elettrici per il suo funzionamento, dotato di quattro gruppi di batterie alimentate da pannelli solari in grado di assicurare almeno 3 ore di funzionamento continuativo. Dotato di un grande punto di conferimento frontale, protetto tramite serranda a movimentazione elettrica, per permettere ad ogni tipologia di utente di immettere anche grandi quantità di rifiuti urbani, evitando l'abbandono in strada ed agevolando le operazioni di raccolta per le grandi utenze non domestiche. Per tale motivo appare particolarmente indicato per la raccolta dei rifiuti provenienti da mercati e fiere. **I compattatori permettono, dunque, non solo di rendere maggiormente efficiente la raccolta in zone caratterizzate da grande produzione di rifiuti, come i mercati, ma permettono al contempo di ottenere un risparmio energetico ed economico e di tutelare l'ambiente.**

Nel 2012 le tonnellate raccolte con la modalità Porta a Porta sono 48.007 (+18% rispetto al 2011) di cui 31.653 tonnellate di materiali recuperabili pari al 66% di raccolta differenziata. La composizione merceologica della raccolta differenziata integrale è composta per il 33% dall'organico, 18% carta e cartone, 8% multi materiale leggero (acciaio, alluminio, plastica) e 7% vetro.



novembre 2009
Centro Direzionale

giugno 2011
Scampia

settembre 2011
Scampia

dicembre 2011
Posillipo

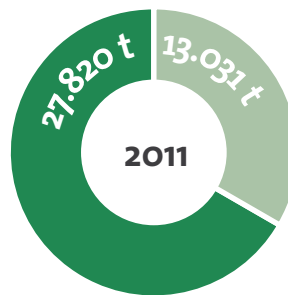
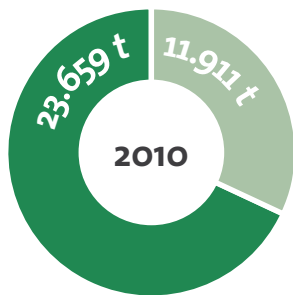
giugno 2012
Lieti Capodimonte

luglio 2012
Bagnoli Lotto 3 (Agnano+Bagnoli)

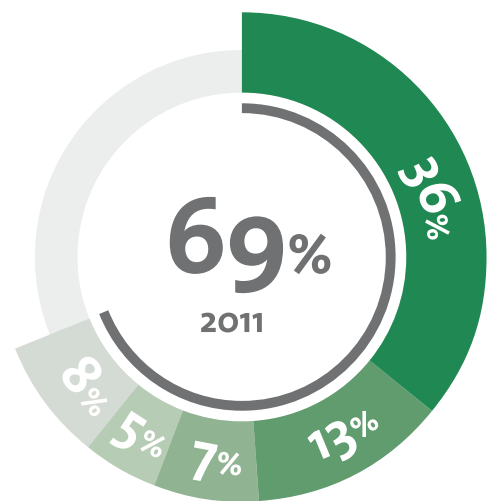
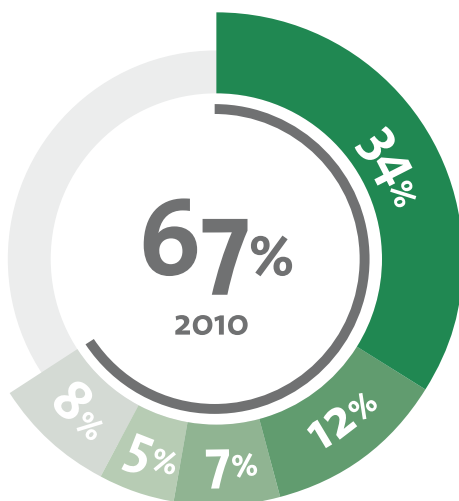
dicembre 2012
Parchi in verde (Avvocata Montecalvario)

■ RD
■ RU

Raccolta Differenziata
Rifiuti Urbani
del Porta a Porta



Per quanto riguarda la composizione merceologica della percentuale di raccolta differenziata del 2011 il 36% è organico, segue il 13% della carta, 7% cartone, 8% multi leggero e 5% vetro.



■ Organico
■ Carta
■ Cartone
■ Vetro
■ Multi



Raccolta differenziata
per frazione merceologica
del Porta a Porta

La nuova vita del rifiuto: dal rifiuto a nuova materia prima seconda

Molte persone vedono il rifiuto come qualcosa privo di valore. I rifiuti possono avere un nuovo ciclo, una seconda vita. I rifiuti possono tornare materia, possono trasformarsi in energia. I rifiuti raccolti in modo differenziato sono stati destinati presso 18 impianti di prima destinazione ed è stata calcolata la percentuale recuperata che si è trasformata in materia prima seconda (che sostituisce la materia di origine naturale). I materiali considerati sono: carta e cartone, vetro, multi materiale leggero (vetro, plastica, alluminio), organico e ingombranti. **Nel 2012 la percentuale effettivamente recuperata è stata pari al 92%.**

I materiali recuperati dalla raccolta differenziata nell'anno 2012

La percentuale di recupero dipende dalla frazione estranea presente nel rifiuto. **Più bassa è la frazione estranea e più alta è la percentuale di recupero.**

Carta: la carta unta, sporca di cibo o di altre sostanze non è riciclabile.

Vetro: non introdurre lampadine, ceramica e porcellana. Questi materiali sono raccolti presso i centri di raccolta.

Organico: non usare i sacchetti di plastica per raccogliere l'organico.

Plastica: vuota, schiaccia e tappa le bottiglie di plastica.

Acciaio e Alluminio: rimuovi i resti di cibo dalle vaschette di alluminio e dalle scatolette in acciaio.

Dobbiamo differenziare meglio e di più. Troppo rifiuti recuperabili finiscono nel contenitore sbagliato, mescolati all'indifferenziato o ad altri rifiuti.

Carta e Cartone

Il 60% di carta e cartone proviene dal riciclo

- 32.074 tonnellate raccolte
- 99% recuperato e reimmesso nel ciclo produttivo
- 33 kg per abitante

Vetro

Il 70% della produzione di imballaggi in vetro deriva da rottami di vetro

- 11.786 tonnellate raccolte
- 97% recuperato e reimmesso nel ciclo produttivo
- 12 kg per abitante

Multimateriale leggero (plastica, acciaio, alluminio)

Il 40% della produzione mondiale di acciaio deriva dal riciclo dei rottami ferrosi

- 11.812 tonnellate raccolte
- 70% recuperato e reimmesso nel ciclo produttivo
- 12 kg per abitante

Organico

Il 70% dell'organico compostato è destinato all'agricoltura il restante 30% per prodotti per il giardinaggio

- 32.953 tonnellate raccolte
- 95% avviato al recupero
- 34 kg per abitante

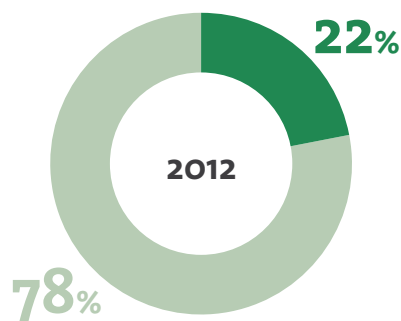
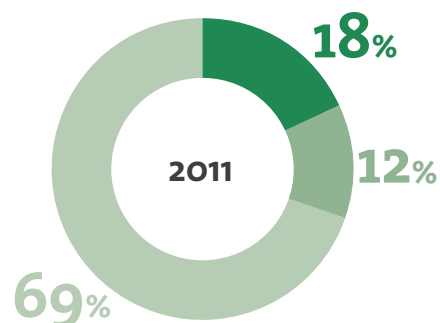
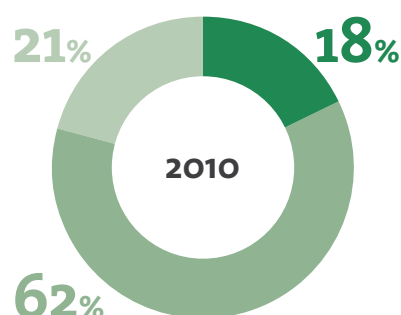
Ingombranti (mobili, materassi, suppellettili)

Il 60% di legno nell'industria del mobile è legno riciclato

- 18.233 tonnellate raccolte
- 87% legno recuperato e reimmesso nel ciclo produttivo
- 19 kg per abitante

I rifiuti indifferenziati smaltiti

- Impianti di riciclo/compostaggio
- Discarica
- S.T.I.R./siti di stoccaggio



Lo smaltimento in discarica è ancora la forma di gestione più diffusa interessando il 42,1% dei rifiuti urbani prodotti nel nostro Paese. Il riciclaggio delle diverse frazioni provenienti dalla raccolta differenziata o dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani rappresenta il 34,4% della produzione di cui l'11,6% è costituito dalla sola frazione organica ed il 22,8% dalle restanti frazioni merceologiche. Il 16,9% dei rifiuti urbani prodotti è incenerito. Nel 2012 lo smaltimento in discarica è diminuito del -11,7% rispetto al 2011 dovuto essenzialmente al calo dei rifiuti indifferenziati. Nel 2011 e 2012 i rifiuti inceneriti si sono ridotti del -3,7% sempre per la diminuzione dei rifiuti indifferenziati. (fonte ISPRA).

La Campania è una regione nella quale il quadro impiantistico è molto carente o del tutto inadeguato. Tale situazione evidenzia la necessità di promuovere la creazione di un ciclo industriale di gestione dei rifiuti. L'assenza di un adeguato sistema impiantistico anche su scala provinciale ha provocato anche nel 2012 delle complicazioni nella gestione dei rifiuti. In particolare la scarsa capacità ricettiva degli impianti S.T.I.R. e le insufficienti quote di conferimento assegnate ad ASIA Napoli avrebbero determinato anche nel 2012 le giacenze dei rifiuti sul territorio cittadino. L'individuazione di un'area di trasferta temporanea ha certamente scongiurato il problema. I frequenti rallentamenti e/o fermi impianti S.T.I.R. a causa di problemi tecnici relativi agli stessi impianti e all'inceneritore di Acerra hanno determinato le forti oscillazioni sui quantitativi conferiti. Dal mese di gennaio i rifiuti sono stati conferiti negli S.T.I.R. di Caivano, Tufino, Giugliano e S.M. Capua Vetere e per affrontare la scarsa ricettività degli stessi è stato aggiunto lo S.T.I.R. di Casalduni. Le giacenze allocate nell'area di trasferta temporanea hanno raggiunto dei picchi elevati nei mesi di aprile e nel trimestre di ottobre e dicembre 2012. **Nei mesi di novembre e dicembre 2012 l'attesa media dei nostri automezzi per il conferimento presso gli S.T.I.R. è stata di circa 6 ore.** Tutto ciò ha comportato un dispendio elevato di ore di straordinario nonché il noleggio di bilici per il trasporto dei rifiuti fuori Comune. Analizzando i rifiuti smaltiti per tipologia di impianto nel 2012 il 78% è stato trattato presso gli S.T.I.R. e circa il 22% è stato destinato agli impianti di riciclo e compostaggio. Occorre precisare che ASIA Napoli non è in grado di indicare quanta parte dei rifiuti presso gli S.T.I.R. sia successivamente trattata in discarica e quanta incenerita, pertanto le percentuali di rifiuto trattate in discarica o incenerite non sono definitive.

Rifiuti smaltiti
per tipologia di impianto

Geografia del rifiuto

Il trasporto transfrontaliero dei rifiuti

Al fine di evitare emergenze e criticità nella gestione dei rifiuti prodotti nella città e nella provincia di Napoli, il Comune di Napoli e la Provincia di Napoli, a mezzo di apposito protocollo d'intesa, hanno definito nel 2011 la costituzione di un Consorzio tra ASIA Napoli S.p.A. la SAPNA S.p.A. (azienda che gestisce gli impianti di trattamento dei rifiuti siti nella provincia di Napoli) per il recupero e/o lo smaltimento di rifiuti anche mediante il trasferimento all'estero dei medesimi. Le attività relative intraprese hanno trovato concreta attuazione nel 2012 a partire dal mese di gennaio allorquando è stato effettuato il primo trasporto di rifiuti per nave diretto in Olanda verso un impianto di recupero che utilizza i rifiuti principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia. Nei mesi precedenti sono state attivate le procedure autorizzative necessarie previste dal regolamento comunitario in materia (Regolamento CE 1013/2006). La norma prevede un articolato iter che coinvolge l'Autorità del luogo di partenza dei rifiuti e l'Autorità del luogo di destino.

ASIA Napoli ricoprendo il ruolo di presidenza del Consorzio sopra descritto ha gestito l'intera operazione di trasferimento, che nello specifico si è tradotta nella identificazione di tutti i soggetti protagonisti (notificatore, conferitore, trasportatore), della quantificazione dei rifiuti oggetto del trasferimento, della gestione dei rapporti con l'impianto di destino, il tutto accompagnato da idonee garanzie finanziarie prestate a mezzo di polizze fideiussorie a copertura del rischio (che comporta in generale la gestione dei rifiuti e nello specifico il trasporto degli stessi via mare). La copertura assicurativa è stata prodotta per ogni trasporto e commisurata alla quantità di rifiuti trasportata.

Nel corso dell'anno 2012, e fino all'agosto dello stesso anno, le attività appena descritte sono state seguite in maniera diretta da ASIA Napoli. Successivamente essendo passato il testimone al Legale rappresentante della SAPNA S.p.A., come da previsione statutaria, anche la gestione delle attività ha seguito il criterio dell'alternanza. Dal gennaio 2012 all'agosto dello stesso anno sono stati trasferiti ad impianti di recupero olandesi circa 50.000 tonnellate di rifiuti contrassegnati dal codice CER 19.12.12 mediante 20 spedizioni per navi nelle quali veniva stivata una quantità media di rifiuti pari a 2.700 tonnellate secondo la capacità di carico del cargo e la produzione disponibile proveniente dagli S.T.I.R.

Il trasporto nazionale dei rifiuti

In Campania la frazione organica del 2011 si attesta a 500 mila tonnellate, delle quali solo 22 mila tonnellate viene trattata in impianti in regione pari al 4% del totale. Da un'analisi della banca dati del MUD emerge che significativi quantitativi di rifiuti organici prodotti dalla Campania sono gestiti in impianti di compostaggio della regione Puglia, che viceversa mostra valori di raccolta di questa frazione abbastanza contenuti. Anche per quanto riguarda lo smaltimento in discarica, si è riscontrato che consistenti quantità di frazione secca sono smaltite in regioni diverse da quelle di produzione. Ciò dimostra la scarsa autosufficienza impiantistica regionale che trova conferma nei flussi extraregionali dei rifiuti descritti nel paragrafo precedente.

Il compostaggio mostra negli anni una costante crescita del quantitativo trattato di rifiuti nell'anno 2011 che ammonta a 4,4 milioni di tonnellate con

un incremento del 4,1% rispetto al 2010. Anche il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata evidenzia un aumento rispetto al 2010 del 4,6%. Significativi rispetto al 2010 sono i progressi ottenuti nel trattamento della frazione organica in Campania pari a +86,1%. **La città di Napoli ha registrato un aumento del +44% della frazione organica rispetto al 2011.**

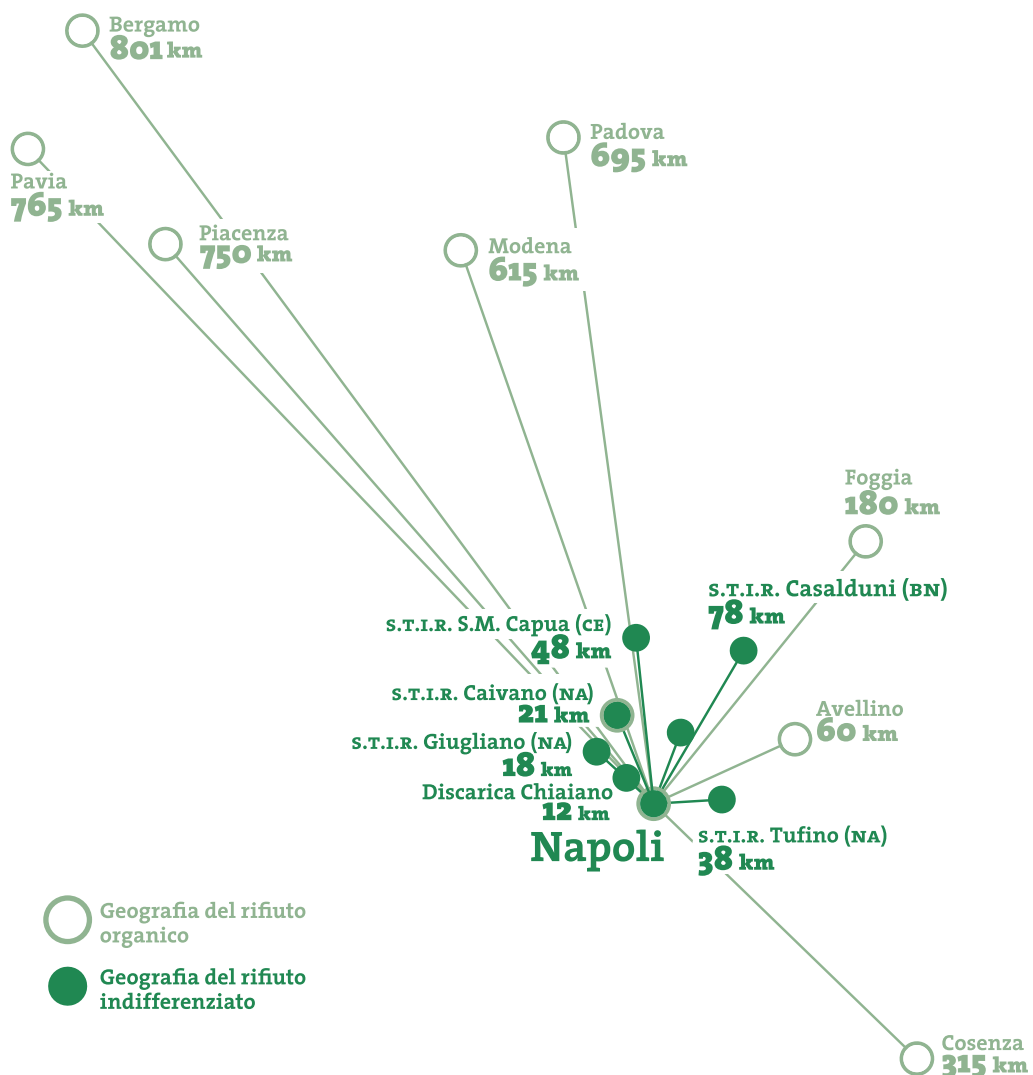
Su un totale di 283 impianti censiti, 252 sono operativi e sono localizzati per il 62,3% al Nord, 17,5% al Centro e per il 20,2% al Sud (in Campania sono presenti 6 impianti di compostaggio e digestione anaerobica con un quantitativo trattato maggiore di 1000 tonnellate di questi solo 5 sono operativi).

La scarsa autosufficienza impiantistica della città di Napoli per i rifiuti indifferenziati ma anche per frazioni di raccolta differenziata come l'organico ha comportato incrementi dei costi di trasporto ed ambientali per il trasporto fuori Comune, ed in alcuni casi fuori Regione ed anche dal 2012 all'estero come già descritto.

Di seguito sono rappresentate le destinazioni per il 2012 dei rifiuti indifferenziati e dell'organico.

I rifiuti indifferenziati nel 2012 sono stati trasportati presso gli S.T.I.R. di: Giugliano, Caivano, S.M.Capua Vetere, Tufino, Casalduni. Nella figura sottostante è indicata per ogni sito di destinazione la distanza media in km da Napoli, e come si può osservare i siti più distanti superano i 60 km medi per tratta in particolare: Casalduni 78 km.

Per quanto riguarda le destinazioni dell'organico come si può evincere dalla figura sottostante gli impianti di lavorazione dell'organico sono maggiormente concentrati nel Nord Italia.



Rifiuti prodotti da ASIA Napoli

Le attività di ASIA Napoli comportano la produzione di diverse tipologie di rifiuti che a seconda delle loro composizioni rientrano in processi di smaltimento successivi. Le quantità di rifiuti prodotti negli ultimi tre anni sono:

Rifiuti prodotti da ASIA	2010 (t)	2011 (t)	2012 (t)
Batterie	16	16	11
Cassonetti fuori uso	269	361	337
Veicoli Aziendali fuori uso	-	-	-
Acque di lavaggio	365	471	676
Pneumatici	109	87	65
Percolato	2.496	1.222	1.590
Fanghi da fosse settiche	26	99	103
Varie	9	8	62
Totale	3.233	2.264	2.843

La gestione delle sedi

I consumi di energia elettrica, di gas ed acqua negli ultimi tre anni per la gestione delle sedi aziendali sono:

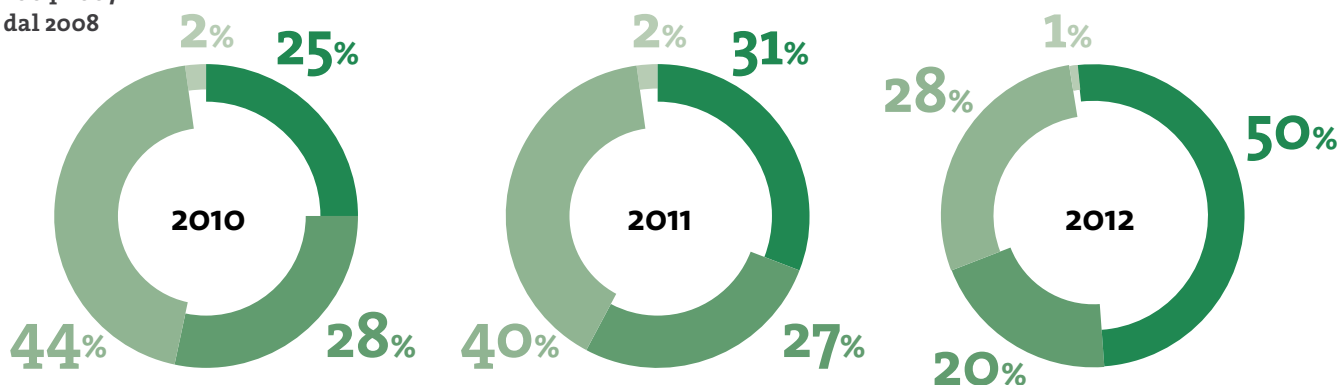
Consumi di Asia	2010	2011	2012
Acqua m ³	66.505	70.703	81.187
Elettricità (T.e.p. - Tonnellate equivalenti di petrolio)	3.534	1.030	408
Gas m ³	199.998	81.701	195.616

La riduzione dei consumi di energia elettrica è da attribuire alla scadenza dell'affidamento della gestione della discarica di Terzigno. Mentre l'aumento del gas non è solo determinato da un effettivo aumento dei consumi ma anche da conguagli.

Il parco automezzi

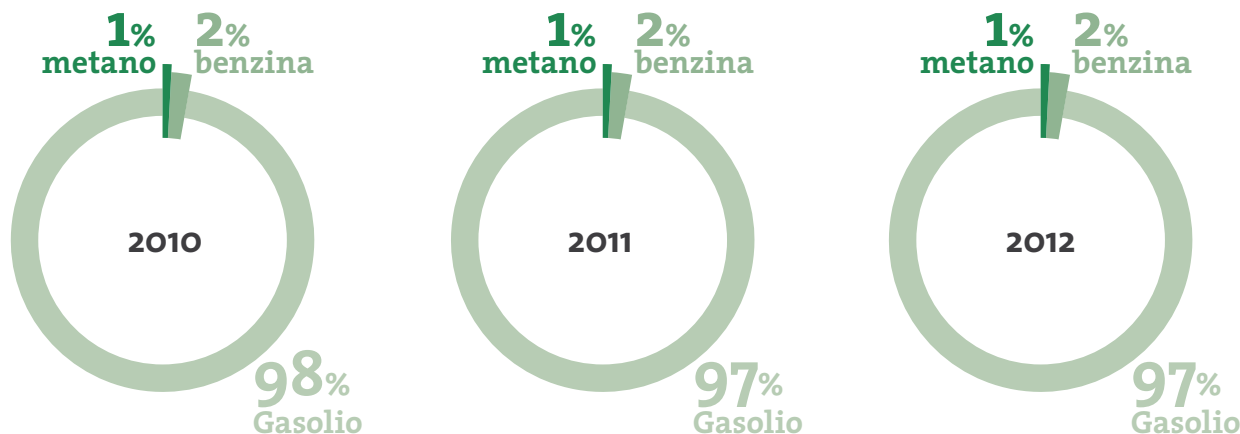
Il parco mezzi di ASIA Napoli al 2011 è composto da 905 tra automezzi ed attrezzature per fini operativi (auto compattatori, spazzatrici, etc) e poi vi sono 146 autovetture e furgoni utilizzati a supporto della gestione delle sedi. Di questi il 97% è alimentato a gasolio e come si può vedere solo 6 automezzi sono alimentati a metano e GPL. Ciò è dovuto sia al numero ridotto che alla lontananza dei distributori di metano e GPL che dal punto di vista logistico comportano lunghe percorrenze per i rifornimenti, pertanto tale problema rappresenta l'ostacolo principale all'ipotesi di incrementare gli automezzi alimentati con carburanti a basso impatto ambientale. Inoltre circa il 50% degli automezzi è immatricolato dopo il 2008 ed il 70% è immatricolato dopo il 2004.

- prima del 1995
- 1995-1998
- 1999-2003
- 2004-2007
- dal 2008



Composizione dei mezzi per anno di immatricolazione

Si riporta la suddivisione degli autoveicoli nelle sei categorie di appartenenza (Euro 0, 1, 2, 3, 4, 5) per l'anno 2012. Il rinnovo del parco ha portato negli ultimi anni ad una sistematica riduzione dei veicoli con emissioni inquinanti particolarmente elevate (normativa Euro 0, 1) a fronte di veicoli con emissioni inquinanti di veicoli rispettanti le normative ecologiche più restrittive. Circa il 78% degli autoveicoli di ASIA Napoli rispetta la Direttiva della Comunità Europea 98/69 (rispetto normativa Euro 3) in vigore dal 2000 e obbligatoria per tutti i autoveicoli dopo il primo gennaio 2001.



Combustibile dei mezzi Aziendali

Anno 2012	E0	E1	E2	E3	E4	E5
Gasolio	1	-	2	7	57	167
Benzina	6	3	217	335	250	-
Metano/GPL	-	-	2	3	-	1

Veicoli	E0	E1	E2	E3	E4	E5
2012	1%	0%	21%	33%	29%	16%
2011	1%	0%	23%	36%	31%	9%
2010	1%	0%	25%	39%	30%	6%

Nel 2012 ASIA Napoli ha condotto uno studio sulle principali emissioni in atmosfera prodotte dagli automezzi alimentati a benzina, gasolio e metano che utilizza per i propri servizi. La metodologia utilizzata è quella indicata dal progetto CORINAIR (COordination – Information – AIR) della Agenzia Europea dell'Ambiente attraverso il modello di calcolo del software COPERT 4 che calcola automaticamente la quantità di sostanze inquinanti emesse sulla base di una serie di INPUT relativi alle caratteristiche del combustibile, alla composizione del parco automezzi, delle velocità e delle percorrenze degli stessi. Tale metodologia è stata applicata ai dati derivanti da misurazioni dei consumi per alimentazioni e classi (Euro 1, Euro 2, etc) della flotta automezzi, e dal loro utilizzo nel servizio di raccolta relativamente all'anno 2011 e 2012.

Sostanze emesse (tonnellate)	2011	2012
CO	7,2	21,4
NOX	35,5	106,9
PM	0,4	1,0
EC	0,3	0,7
CO ₂	6.574	17.828

Glossario

CDR

Letteralmente **Combustibile Da Rifiuti**. Il CDR si ottiene separando dal rifiuto indifferenziato o residuo le frazioni non combustibili, come il materiale putrescibile e gli inerti. Il processo di raffinazione dipende dal tipo di rifiuto in ingresso e dall'utilizzatore finale e per questo i processi di produzione non sono ancora standardizzati. Le caratteristiche chimico-fisiche del CDR sono identificate dalla norma UNI 9903-1:2004.

Codice Etico

Esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dai collaboratori dell'azienda, siano essi amministratori o dipendenti. Può definirsi come la "Carta Costituzionale" dell'impresa, una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

Compostaggio

Trattamento aerobico (in presenza di ossigeno) della frazione organica putrescibile dei rifiuti, che ha come prodotto finale un ammendante utilizzabile nelle colture vegetali, detto compost.

Corporate Governance

Letteralmente **Governo d'impresa** o **Governo societario**, è l'insieme dei processi, politiche, abitudini, leggi e istituzioni che influenzano le modalità in cui una società è amministrata e controllata. La Corporate governance include anche relazioni tra i vari attori coinvolti (gli stakeholder, chi detiene un qualunque interesse nella società).

Focus group

Il focus group è una tecnica di rilevazione per la ricerca sociale basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, invitate da uno o più moderatori a parlare tra loro, in profondità, dell'argomento oggetto di indagine.

FOS

Letteralmente **Frazione Organica Stabilizzata**. La Frazione Organica Stabilizzata (compost fuori specifica, secondo l'individuazione data dal codice CER) è il risultato di un processo d'igienizzazione e stabilizzazione (maturazione-ossidazione) della componente organica dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU). La FOS è normalmente utilizzata per la copertura delle discariche, da sola o miscelata con il terreno. Il prodotto che si può commercializzare come compost è solo quello derivato da scarti agricoli, zootecnici o da raccolta differenziata e solo se certificato da enti riconosciuti.

Inceneritore

Un inceneritore (o termovalorizzatore) è un impianto industriale di incenerimento, per combustione, dei rifiuti.

Ingombranti

Si intendono soprattutto i componenti di arredo, come mobili, vecchie poltrone, divani, reti dei letti, materassi, ma anche vecchi televisori, frigoriferi, lavatrici, piccoli elettrodomestici.

KPI

KPI è un acronimo inglese che sta per "**Key Performance Indicators**", in italiano "indicatori di prestazione chiave", e rappresenta l'insieme degli indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo. Devono inoltre essere quantificabili e misurabili in quanto devono permettere di analizzare con precisione i progressi fatti verso il raggiungimento dei propri obiettivi.

Multimateriale leggero

Si intendono le frazioni di rifiuti comprendenti plastica e lattine (alluminio ed acciaio).

Organismo di vigilanza

Il Decreto legislativo 231 del 2001 prevede che per l'esonero da responsabilità per l'ente (principio dell'esimente), oltre all'adozione e l'efficace attuazione di un Modello idoneo a prevenire la realizzazione dei reati considerati da tale normativa, è necessaria l'istituzione di un Organismo di Vigilanza o OdV (vedere art. 6, comma 1, lett. B), interno allo stesso ente e munito di specifici poteri, a cui affidare il compito di vigilare sull'osservanza e il funzionamento del Modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento e gestire le segnalazioni.

Percolato

Il percolato è un liquido prodotto dalle discariche. Si forma con l'infiltrazione dell'acqua nella massa dei rifiuti unita alla decomposizione dei rifiuti stessi. Possiede un elevato tenore di inquinanti organici e inorganici, che derivano dai processi biologici e fisico chimici che si sviluppano all'interno di una discarica.

PC

Potere Calorifico. Il potere calorifico è la quantità massima di energia che si può ricavare convertendo completamente una massa unitaria di un vettore energetico in condizioni standard.

PCI

Potere Calorifico Inferiore. Il Potere Calorifico Inferiore si definisce il Potere Calorifico Superiore diminuito del calore di condensazione del vapore d'acqua durante la combustione.

PCS

Potere Calorifico Superiore è la quantità di calore che si rende disponibile per effetto della combustione completa a pressione costante della massa unitaria del combustibile, quando i prodotti della combustione siano riportati alla temperatura iniziale del combustibile e del comburente.

Rifiuto

La normativa italiana, all' art. 183 del D.lgs. n. 152/06 definisce rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.

Rifiuto Organico

I rifiuti organici (detto anche umido) sono composti da tutte quelle sostanze di origine vegetale o animale (residui di cucina, scarti di potatura del verde pubblico e privato ecc.).

S.T.I.R.

Letteralmente Stabilimento di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti è un impianto di trattamento dei rifiuti solidi urbani. Il processo avviene attraverso una dilacerazione e lieve triturazione dei sacchi contenenti i R.U.I. in ingresso. Segue una vagliatura primaria (fori da 150 mm) dei rifiuti attraverso un sopravaglio primario e sottovaglio primario. Segue poi una vagliatura secondaria divisa in sopravaglio secondario sottovaglio secondario.

Stakeholder

Individuo o gruppo che può influenzare o è influenzato dal raggiungimento di un obiettivo aziendale, in quanto 'titolare di fatto di interessi d'impresa' (non 'di diritto', come nel caso degli azionisti, che sono proprietari di azioni

dell'impresa). Il termine si riferisce anche a soggetti influenzati dall'utilizzo di specifiche risorse, sebbene non direttamente coinvolti in esso (per es. la comunità locale che confina con i siti produttivi; le associazioni per la tutela dell'ambiente e dei consumatori; i lavoratori dell'indotto, ecc.).

Sviluppo sostenibile

Secondo la definizione proposta nel rapporto "Our Common Future" pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (Commissione Bruntland), per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo in grado di assicurare «il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri». Il concetto di sostenibilità, in questa accezione, viene collegato alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell'ambiente.

TEP

Sigla di tonnellata equivalente di petrolio. Unità di misura energetica usata nella tecnica e anche nell'economia per previsioni o bilanci energetici su grande scala, pari all'energia termica ottenibile dalla combustione di una tonnellata di petrolio.

TMB

Letteralmente **Trattamento Meccanico Biologico**. Il trattamento meccanico-biologico è finalizzato alla stabilizzazione della frazione organica presente nel rifiuto indifferenziato residuo e all'eventuale valorizzazione della frazione ad elevato potere calorifico mediante la produzione di CDR.

UNI EN ISO 9001:2008

La norma specifica i requisiti di un sistema di gestione per la qualità per un'organizzazione. I requisiti espressi sono di "carattere generale" e possono essere implementati da ogni tipologia di organizzazione.

Tavola degli indicatori GRI

Strategia e Analisi

- 1.1 - Dichiarazione del Presidente - pag. 8
- 1.2 - Principali impatti, rischi, opportunità - pag. 8

Profilo dell'organizzazione

- 2.1 - Nome dell'organizzazione - Copertina
- 2.2 - Principali marchi, prodotti e/o servizi - pag. 8
- 2.3 - Struttura operativa - pag. 8
- 2.4 - Sede principale - Copertina
- 2.5 - Paesi di operatività - pag. 10
- 2.6 - Assetto proprietario e forma legale - Copertina
- 2.7 - Mercati serviti - pag. 10
- 2.8 - Dimensioni dell'organizzazione - pag. 38 e 43
- 2.9 - Cambiamenti significativi - pag. 21-31
- 2.10 - Riconoscimenti e/o premi - nessuno

Parametri del report

- 3.1 - Periodo di rendicontazione - pag. 34
- 3.2 - Data di pubblicazione del precedente bilancio - pag. 34
- 3.3 - Periodicità di rendicontazione - pag. 34
- 3.4 - Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio - pag. 34
- 3.5 - Processo per la definizione dei contenuti - pag. 34
- 3.6 - Perimetro del bilancio - pag. 34
- 3.7 - Limitazioni su obiettivo o perimetro sul bilancio - pag. 34
- 3.8 - Informazioni relative alle altre società, che possono influenzare la comparabilità - non significativo
- 3.9 - Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo - pag. 34
- 3.10 - Modifiche rispetto al precedente bilancio - pag. 34
- 3.11 - Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio - pag. 34
- 3.12 - Tabella di riferimento (GRI content index) - pag. 92
- 3.13 - Attestazione esterna - nessuna

Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder

- 4.1 - Struttura del governo - pag. 21-27
- 4.2 - Indicare se il presidente ricopre un ruolo esecutivo - pag. 21
- 4.3 - Amministratori indipendenti e non esecutivi - nessuno
- 4.4 - Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni - pag. 21-27
- 4.5 - Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance - pag. 22

Profilo

- 4.6 - Conflitti di interessi - pag. 22
- 4.7 - Qualifiche degli amministratori - pag. 22
- 4.8 - Missione, valori codici di condotta e principi - pag. 20
- 4.9 - Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali - pag. 33
- 4.10 - Processo per valutare le performance del cda - pag. 21-24
- 4.11 - Modalità di applicazione dell'approccio prudenziale - pag. 33
- 4.12 - Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale ed ambientale - pag. 22
- 4.13 - Partecipazione ad associazioni di categoria - pag. 65
- 4.14 - Elenco degli stakeholder coinvolti - pag. 30-31
- 4.15 - Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere - pag. 30-31
- 4.16 - Attività di coinvolgimento degli stakeholder - pag. 30-31
- 4.17 - Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder - pag. 30-31

Performance economica

- EC1 - Valore economico generato e distribuito - pag. 38-43
- EC3 - Copertura degli obblighi pensionistici - pag. 52
- EC4 - Finanziamenti ricevuti dalla P.A. - pag. 43
- EC5 - Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale - pag. 52
- EC6 - Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali - pag. 66
- EC7 - Assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività - pag. 46
- EC9 - Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti - pag. 66

Performance ambientale

- EN3 - Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria - pag. 87
- EN20 - Emissioni significative per tipologia e peso - pag. 88
- EN22 - Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento - pag. 72-87
- EN24 - Peso dei rifiuti pericolosi che sono trasportati, importati, esportati all'estero - non disponibile

Performance sociale

- LA1 - Numero dei dipendenti suddiviso per tipologie, tipo di contratto - pag. 46
- LA2 - Turn over per età, sesso e regione - pag. 48
- LA3 - Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno - pag. 52
- LA4 - Grado di copertura dei contratti collettivi - pag. 52
- LA5 - Periodo minimo di preavviso per modifiche operative - pag. 52
- LA6 - Percentuale dei lavoratori rappresentanti nel Comitato per la salute e sicurezza - non disponibile
- LA7 - Infortuni sul lavoro e malattie - pag. 55
- LA8 - Programmi di educazione, formazione e consulenza - pag. 53
- LA9 - Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza - pag. 57
- LA10 - Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categorie - pag. 53
- LA11 - Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/ aggiornamento - pag. 53
- LA13 - Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria, sesso, età, appartenenza a categorie protette - pag. 50-51

Diritti umani

- HR1 - Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani
- HR2 - Fornitori e appaltatori sottoposti a screening in materia dei diritti umani
- HR3 - Ore di formazione dei dipendenti su politiche e procedure
- HR4 - Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie
- HR5 - Identificazione della libertà di associazione e contrattazione collettiva
- HR6 - Operazioni ad elevato rischio di ricorso al lavoro minorile
- HR7 - Operazioni ad elevato rischio di ricorso al lavoro forzato

Società

- SO1 - Gestione degli impatti su una comunità - pag. 33

Responsabilità di prodotto

- PR5 - Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati - non disponibile
- PR8 - Numero di reclami documentati relativi a violazione della privacy - non disponibile



Il Bilancio di Sostenibilità 2012 è stato
approvato il 22 Novembre 2013.

Progetto grafico:
Andrea Emma
www.andreaemma.it

Fotografie:
Archivio ASIA Napoli S.p.A

Per la realizzazione di questo bilancio
abbiamo utilizzato carta riciclata al
100%

